

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA – CATANIA – PALERMO**

**NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA**

**U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA  
SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639**

**PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE  
RELAZIONE GENERALE CAVE E DISCARICHE**

SCALA:



COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.


RS0M 00 E 22 RH CA0000 001 C

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	S. Mariani	Settembre 2015	G. Dajelli R. Sciacca	Settembre 2015	P. Carlesimo	Settembre 2015	ITALFERR S.p.A. Dott. Arch. <del>Valentino</del> Ordine Architetto n. 10485
B	Emissione esecutiva	S. Mariani	Settembre 2015	R. Sciacca G. Dajelli	Settembre 2015	P. Carlesimo	Settembre 2015	
C	Esito validazione	S. Mariani	Ottobre 2015	R. Sciacca G. Dajelli	Ottobre 2015	P. Carlesimo	Ottobre 2015	

RS0M00E22RHCA000001C


n. Elab.:

105

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>							
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RSON	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	Progr. REV. 001 C

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>BILANCIO DEI MATERIALI</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b>	<b>7</b>
3.1	ATTIVITÀ ESTRATTIVE	7
3.1.1	Normativa nazionale	7
3.1.2	Normativa regionale	8
3.1.3	Pianificazione locale: lo Schema di Piano dei Materiali di Cava e Schema di Piano dei Materiali Lapidei di Pregio	9
3.2	SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI	14
3.2.1	Normativa di riferimento in tema di rifiuti	14
<b>4.</b>	<b>CAVE DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI</b>	<b>21</b>
4.1	PETRONAGGI ALESSANDRO	22
4.2	BACIANTE	22
4.3	MUGAVERO ROSARIO	23
4.4	MANNO SALVATORE	23
4.5	M.C.N. DI LA MASTRA A.	24
4.6	GANGI GENERAL COSTRUZIONI	24
4.7	D.B. GROUP	25
4.8	I.CO.TAL. S.R.L.	26
4.9	BASILOTTA VINCENZO	26
4.10	GIPSOS	27
<b>5.</b>	<b>SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE</b>	<b>28</b>
5.1	IMPIANTI DI RECUPERO	28
5.1.1	Mugavero Rosario	30
5.1.2	Morgan's SRL	30
5.1.3	Caltabiano Salvatore	31
5.1.4	Ecoin S.r.l.	31
5.2	DISCARICHE	32
5.2.1	Cisma Ambiente Spa	32
5.2.2	Soambiente Srl	33
5.2.3	A&G	33
5.2.4	Ecosud Srl	34
5.2.5	Ecosider S.r.l.	34
5.3	IMPIANTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	34
5.3.1	Cisma Ambiente Spa	34

 <b>ITAFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>									
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.	Foglio	
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	3 di 36	


## 1. PREMESSA

Il presente documento ha per oggetto l'individuazione degli aspetti ambientali significativi e la definizione delle misure di mitigazione e delle procedure operative per contenere gli impatti ambientali relativi alle opere di cantiere connesse alla realizzazione della nuova viabilità per la soppressione di un passaggio a livello al km 3+639 (km 200+139,26 della linea storica) del tracciato ferroviario del raddoppio della tratta Bicocca-Catenanuova, nell'ambito del progetto del nuovo collegamento Palermo-Catania.

La nuova viabilità prevista per la soppressione del PL e l'area di cantiere connessa alla sua realizzazione ricadono all'interno del comune di Centuripe, in provincia di Enna e si collocano tra la linea ferroviaria Messina-Catania-Palermo, l'autostrada A19 Palermo-Catania e la SP192, nella parte settentrionale del limite comunale di Centuripe e a sud-est del centro abitato di Catenanuova, come riportato nella figura di seguito.



Figura 1-1: Localizzazione dell'area di intervento

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGEMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

Il presente documento è parte integrante del progetto esecutivo del cavalcferrovia IV01 e relativa viabilità NV01, facente parte delle opere anticipate del raddoppio della linea Palermo-Catania nella tratta Bicocca –Catenanuova nella quale sono previste diverse opere stradali.

L'IV01 è un cavalcferrovia di tre campate (sviluppo totale 88 m) con impalcato in C.A.P. con luce delle campate di 30m; una rampa di accesso a nord su rilevato (NV01 A- rampa nord) lunga 236m circa e una rampa di accesso a sud su rilevato (NV01 B-rampa sud) lunga 492m circa.


Oltre alle opere suddette il progetto prevede la risoluzione di 3 interferenze idrauliche: due con la rampa nord e più precisamente il tombino circolare (diametro 1500) NI01 e il tombino scatolare (dimensioni 2.00x2.50m) NI02; e una con la rampa sud un tombino scatolare (dimensioni 3.00x2.00m).

Il presente documento è finalizzato all'analisi della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e di siti per il conferimento dei materiali di risulta generati. Le informazioni riportate scaturiscono da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava nonché dai contatti con le Province di Enna e Catania e la Regione Sicilia.

Vengono analizzati in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- normativa nazionale e regionale sulle discariche;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area più estesa, individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso e i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione. Nel presente documento e nell'elaborato grafico in allegato vengono forniti i dati necessari all'individuazione dei siti di cava attivi e di quelli dismessi, potenzialmente oggetto di interventi di sistemazioni ambientali, nonché l'individuazione delle discariche, la loro localizzazione e l'autorizzazione all'esercizio delle attività.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>5 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	5 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	5 di 36											

## 2. BILANCIO DEI MATERIALI

Nel rispetto dei principi generali in materia ambientale, si prevede il massimo riutilizzo del materiale scavato.

Date le caratteristiche litologiche dei materiali in sito e delle opere in progetto, è stato possibile definire i volumi in gioco in termini di approvvigionamento/smaltimento dei materiali con l'obiettivo di quantificare il materiale di scavo eventualmente recuperabile e ridurre al minimo gli approvvigionamenti esterni di inerti/calcestruzzi/materie prime.


Le lavorazioni previste per la realizzazione delle opere in progetto determineranno la necessità di smaltire i materiali derivanti dalle lavorazioni. Di seguito si riportano i volumi di materiali da approvvigionare e i volumi di materiale che si stima verranno rimossi nella realizzazione delle opere in progetto.

Le diverse tipologie di materiali da smaltire rifiuto verranno trattate in maniera differente, procedendo ovunque possibile al recupero ed altrimenti allo smaltimento secondo quanto prescritto dalle vigenti normative.

Parte dei materiali da scavo verrà reimpiegata all'interno dello stesso appalto per rinterri e rilevati, una buona parte verrà utilizzata per la riambientalizzazione di un sito di cava, mentre i restanti materiali verranno smaltiti/recuperati presso impianti autorizzati.

Allo stato attuale ed in considerazione dei risultati ottenuti nelle indagini di caratterizzazione eseguite ai fini progettuali, si può ipotizzare di gestire alcuni dei materiali di risulta delle lavorazioni come rifiuti con codice CER 170504 (terre e rocce da scavo) e 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) per i quali si possono prevedere tre diverse modalità di gestione a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta degli impianti di destinazione finale che, nella presente fase di progettazione, potrebbero essere identificati in:

1. Impianto di recupero;
2. Discarica per rifiuti inerti;
3. Discarica per rifiuti non pericolosi.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>							
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 001 C

**Tabella 2-1: Bilancio complessivo dei materiali**

WBS	Tipologia di opera	Produzione complessiva [mc] (*)	Produzione specifica Metodologia di scavo		Possibile riutilizzo interno in funzione delle caratteristiche dei materiali		Fabbisogno		Approvvigionamento/Utilizzo interno (nell'ambito dell'appalto) ART. 185 D.Lgs 152/206 e s.m.i.	Approvvigionamento esterno Δ (M-N-P) [mc] (*)	Conferimento all'esterno in regime di rifiuto Δ (C-ΣN) [mc] (*)
			Tipologia	Volume [mc] (*)	Tipologia	Volume [mc] (*)	Tipologia	Volume [mc] (*)	Dalla/nella stessa WBS [mc] (*)		
IV01	Cavalcaferrovia	5.661	Scavo di fondazione	4085	Rinterro (area interclusa)	2.791	Rinterro (area interclusa)	2.791	2.791	-	870
			Scavo pali	1576	Rinterri degli scavi di fondazione delle opere d'arte	2.000	Rinterri degli scavi di fondazione delle opere d'arte	2.382	2.382	382	
					Inerti per calcestruzzo	-	Inerti per calcestruzzo	2.360	-	2.360	
			Demolizione muro	-	Terreno vegetale	-	Terreno vegetale	-	-	-	
NV01-NR01-NI01-NI02-NI03	Viabilità in rilevato e tombini (compreso riempimento area interclusa)	10.267	Scavo	9836	Rinterri/rilevati	-	Rinterri/rilevati	51.440	-	51.440	431
			Scavo pali	-	Rinterro (area interclusa)	6.594	Rinterro (area interclusa)	6.594	6.594	-	
					Inerti per calcestruzzo	-	Inerti per calcestruzzo	299	-	299	
			Demolizione muro	431	Terreno vegetale	3.242	Terreno vegetale	3.242	3.242	-	
<b>TOTALE</b>		<b>15.928</b>	Scavo di fondazione	13.921	Rinterri/rilevati e rinterri degli scavi di fondazione delle opere d'arte	11.385	Rinterri/rilevati e rinterri degli scavi di fondazione delle opere d'arte	63.207	11.385	51.822	<b>1301</b>
			Scavo pali	1.576	Inerti per calcestruzzo	-	Inerti per calcestruzzo	2.659	-	2.659	
			Demolizioni manufatti esistenti	431	Terreno vegetale	3.242	Terreno vegetale	3.242	3.242	-	



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	7 di 36

### 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive, lo smaltimento ed il recupero dei materiali.

#### 3.1 ATTIVITÀ ESTRATTIVE

##### 3.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.


La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I<sup>a</sup> Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II<sup>a</sup> Categoria (materiali di cava):

- torbe;
- materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>							
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001 C	8 di 36

c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;

d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di la categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

### 3.1.2 Normativa regionale

Di seguito si riportano le principali norme che regolano l'attività estrattiva a livello regionale.

- L. Reg. Sic. 04.04.1956, n. 23 - Norme di polizia mineraria;
- D.P.R.S. 15.07.1958, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni – Regolamento di Polizia Mineraria (per le norme riguardanti gli aspetti autorizzatori);
- D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e successive modificazioni ed integrazioni - Norme di Polizia delle miniere e delle cave (per le norme riguardanti gli aspetti autorizzatori);
- L.R. 09.12.1980, n. 127 - Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilascio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;
- L.R. 06.05.1981, n.96, art. 21 - Interventi per le piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane, nonché per la cooperazione e la pesca;
- L.R. 26.03.1982, n.22, artt. 2, 3 e 4 - Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 9 dicembre 1980, n. 127 e 6 maggio 1981 n. 96 in ordine ai giacimenti minerari da cava;
- L.R. 14.06.1983, n. 64, art. 2- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 9 dicembre 1980, n. 127, 6 maggio 1981, n. 96 e 26 marzo 1982, n. 22 in ordine ai giacimenti minerari da cava;
- L.R. 09.05.1984, n. 28, art. 2 - Proroga dei termini della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 concernente i giacimenti minerari da cava;
- L.R. 06.12.1984, n. 105, art. 2 - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127;



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>9 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	9 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	9 di 36											

- L.R. 18.02.1986, n. 7, art 18 - Interventi per la razionalizzazione delle partecipazioni regionali e norme per il settore dei giacimenti minerari da cava;
- L.R. 15.05.1991, n. 24 - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti minerari da cava;
- L.R. 01.03.1995, n. 19 - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 in ordine ai giacimenti minerari da cava;
- L.R. 28.03.1995, n. 24, art. 3 - Integrazioni e modifiche alla legge regionale 10 gennaio 1995, n. 8 recante provvedimenti per i dipendenti della ITALKALI addetti al comparto alcalino;
- D.A. Industria 23.02.1998 – Approvazione della tabella relativa i versamenti per le opere di recupero ambientale;
- L.R. 06.10.1999, n. 25 - Modifiche alla legge 1 marzo 1995, n. 19 ed altre disposizioni concernenti giacimenti di materiali da cava.


### 3.1.3 Pianificazione locale: lo Schema di Piano dei Materiali di Cava e Schema di Piano dei Materiali Lapidei di Pregio

Il Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 399 del 25/10/2010, su proposta dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, previo parere favorevole espresso dalla III Commissione legislativa dell'A.R.S. nella seduta n. 163 del 13/10/2010.

Il Piano regionale dei materiali da cava (ex art.4 L.R.127/80) e, "nel quadro di più circoscritti limiti di operatività, il relativo programma preliminare, definiscono organicamente gli obiettivi e le strategie di settore rispettivamente a medio-lungo e breve termine: indicano i mezzi per il perseguimento di tali obiettivi, circoscrivono le aree in cui, nella prospettiva di interessi generali di prevalente rilevanza socio-economica o ambientale, l'attività estrattiva di cava è limitata o preclusa".

In particolare il Piano:

- "Individua le aree che, in relazione alle caratteristiche di qualità, quantità ed ubicazione dei giacimenti da cava in esso compresi, presentano interesse industriale e sono suscettibili di attività estrattiva. Per tali aree stabilisce i vincoli specifici cui dovranno essere assoggettate le attività di cava";*
- "Delimita nell'ambito delle aree di cui alla precedente lettera a, i bacini aventi particolare rilevanza per l'economia regionale, con specifico riguardo ai giacimenti dei materiali lapidei di*

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

pregio di cui al successivo art. 39. Di tali bacini è effettuata la delimitazione su cartografia a scala opportuna, con l'indicazione delle infrastrutture e delle zone di rispetto al servizio degli insediamenti industriali necessari per la loro valorizzazione”;

c) “Individua le aree nelle quali l'attività estrattiva è limitata o preclusa”.

Il Piano regionale dei materiali da cava, “corredato dalla necessaria documentazione geologica, giacimentologica e litologica”, costituisce “strumento della programmazione regionale di settore e riferimento operativo inderogabile per ogni attività estrattiva nel comparto dei materiali da cava”, nonché “specificazione settoriale del Piano Regionale di sviluppo di cui al titolo I della legge regionale 10 luglio 1978, n. 16”, (ex articolo 5 L.R. 127/80, rubricato: “Connessione del Piano con la programmazione Regionale”).

Il Piano regionale dei materiali lapidei di pregio (ex art. 40 L.R. 127/80) “e, nel quadro dei più circoscritti limiti di operatività, il relativo programma preliminare (previsto dal successivo art. 43 e mai realizzato), definiscono organicamente gli obiettivi e le strategie di settore rispettivamente a medio-lungo e breve termine, con particolare riguardo alla creazione di valore aggiunto e all'incremento dei livelli di potenziamento e trasformazione delle unità produttive e di occupazione; indicano i mezzi per il perseguimento di tali obiettivi; coordinano gli interventi previsti dalla presente legge con le politiche associative e aziendali; definiscono i programmi settoriali di qualificazione professionale, promozione commerciale e documentazione”.

Il Piano regionale dei materiali lapidei di pregio, finalizzato alla “promozione delle attività estrattive, di lavorazione e commercializzazione dei materiali lapidei di pregio”, costituisce “strumento della programmazione regionale di settore e riferimento operativo inderogabile per ogni attività estrattiva, di lavorazione e di commercializzazione nel settore del marmo e degli altri materiali lapidei di pregio” e “deve essere opportunamente coordinato con quello delle cave. Esso costituisce specificazione settoriale del piano regionale di sviluppo economico di cui al titolo I della legge regionale 10 luglio 1978, n. 16”, (ex articolo 41 L.R. 127/80, rubricato: “Connessione al piano regionale per i materiali lapidei di pregio con la programmazione regionale”).

Il contenuto dello schema di Piano dei materiali da cava e quello dello schema di Piano dei materiali lapidei di pregio, è stato suddiviso in tre fasi operative, così distinte:

- “Fase 1 - Studio di cognizione preliminare”;
- “Fase 2 - Analisi socio-economica dell'attività estrattiva”, contenente anche la “Individuazione delle aree”;
- “Fase 3 - Analisi morfologica delle aree individuate”.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

La documentazione è raccolta in dieci Volumi, di cui quattro (Volumi: 1, 2, 3 e 7) comuni a entrambi gli Schemi di Piano, e i rimanenti sei (Volumi: 4, 5, 6, 8 ed altri due non numerati denominati "Proposta di Piano") afferenti ciascuno ai diversi materiali, con i seguenti contenuti:


1) **Volume 1** - denominato "**Lineamenti generali di settore**" - Tale Volume consta di una relazione sullo "Inquadramento geologico-strutturale", che descrive, basandosi su di una adeguata "Bibliografia" (Allegato 1), in maniera sintetica ma efficace le caratteristiche geologico-strutturali del territorio regionale e della "Carta litologica" redatta, a copertura dell'intero territorio regionale, su 28 fogli alla scala 1:100.000. La legenda della carta è stata costruita sulla base dell'individuazione di 33 tipologie di rocce (classi) riunite in 13 gruppi litologici ritenuti omogenei per composizione mineralogica, genesi e/o modalità di deposizione.

2) **Volume 2** - distinto in Parte I: "**L'attività Estrattiva**" e Parte II: "**L'attività Estrattiva - Cartografia**". La Parte I è costituita da una relazione generale sulle attività estrattive, riguardante la "Acquisizione dei dati sulle cave attive e dismesse e loro ubicazione", dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, corredata dalle schede delle cave attive (di entrambi i materiali) per le province regionali di AG, CL, CT, EN, e ME (Allegato 1.1) e quelle delle cave attive per le rimanenti province regionali di PA, RG, SR e TP (Allegato 1.2).

La Parte II è costituita dalla cartografia redatta, a copertura dell'intero territorio regionale, su 28 fogli alla scala 1:100.000, riportanti l'ubicazione delle cave attive e dismesse di entrambi i materiali, per un totale di 112 fogli alla scala 1:100.000.

3) **Volume 3** - denominato "**Vincoli territoriali**". Tale Volume consta di una relazione sulla elencazione e descrizione dei vincoli, nonché sulla compatibilità delle attività estrattive con i vincoli esistenti sul territorio e da due cartografie - denominate, rispettivamente, "Carta dei vincoli ambientali e territoriali" e "Carta del vincolo paesaggistico e archeologico" - redatte, a copertura dell'intero territorio regionale, su 28 fogli alla scala 1:100.000 raffiguranti, al riguardo, i vincoli derivanti dall'applicazione della normativa nazionale e regionale.

4) **Volume 7** - denominato "**Individuazione delle aree suscettibili di attività estrattive**" - distinto in Parte I, contenente una "Relazione sulla individuazione e incidenza ambientale delle aree suscettibili di attività estrattiva" e le "Monografie delle aree di primo interesse estrattivo" per le province regionali di ME, PA e TP (Allegati 1, 2 e 3), e Parte II, contenente le "Monografie delle aree di primo interesse estrattivo" per le province regionali di AG, CL, CT, EN, RG e SR (Allegati 4, 5, 6, 7, 8 e 9). Nelle monografie sono stati trattati, per ciascuna area, gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e naturalistici, gli aspetti urbanistici in rapporto con la pianificazione territoriale esistente, i rapporti dell'area con i vincoli ambientali, territoriali, paesaggistici e

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

archeologici. Sono state fornite, inoltre, indicazioni sulle caratteristiche tecnico-minerarie dell'eventuale attività estrattiva ricadente nell'area, nonché la descrizione e l'analisi delle infrastrutture viarie ricadenti nell'ambito dell'area stessa.


5) **Volume 4** - suddiviso in Volume 4A, riguardante lo **“Schema di Piano dei materiali da cava”**, e Volume 4B, relativo allo **“Schema di Piano dei materiali lapidei di pregio”**. Sia il Volume 4A che il Volume 4B a loro volta e in relazione alla natura del materiale trattato, sono distinti in una Parte I, denominata “Aspetti Socio-Economici”, contenente una relazione generale sugli “Aspetti Socio-Economici”, e da una Parte II, denominata “Aspetti Socio-Economici Allegati”, contenente la raccolta dei dati: “...Statistici minerari” (Allegato 1.1), “...ISTAT” (Allegato 1.2), sui “Piani triennali Opere pubbliche - Parte I” (Allegato 1.3.1) e sui “Piani triennali Opere pubbliche - Parte II” (Allegato 1.3.2).

6) **Volume 5** - suddiviso in Volume 5A, riguardante la **“Caratterizzazione dei materiali”**, relativa allo schema di piano dei materiali da cava e Volume 5B, riguardante la **“Caratterizzazione dei materiali”** relativa allo schema di piano dei materiali lapidei di pregio. I suddetti Volumi constano della relazione generale riguardante, rispettivamente, i materiali da cava e i materiali lapidei di pregio campionati, corredata dalla documentazione fotografica della campionatura dei marmi, riportata nel documento informatizzato di cui all'Allegato 2 al Volume 5B, e delle schede sulle analisi chimiche e mineralogiche e sulle prove finalizzate all'accertamento delle caratteristiche tecniche dei materiali, riportate negli Allegati 1.1 e 1.2 al Volume 5A (per i materiali da cava) e negli Allegati 1.1 e 1.2 al Volume 5B (per i materiali lapidei di pregio).

7) **Volume 6** - suddiviso in Volume 6A, riguardante gli **“Aspetti tecnico-minerari ed ambientali”**, relativi allo schema dei materiali da cava e in Volume 6B, riguardante gli **“Aspetti tecnico-minerari ed ambientali”**, relativi allo schema di piano dei materiali lapidei di pregio. I suddetti Volumi constano delle relazioni generali riguardanti, rispettivamente, i materiali da cava e i materiali lapidei di pregio. Le relazioni risultano strutturate in quattro capitoli nell'ambito dei quali sono trattati, con riferimento agli specifici litotipi di interesse, i seguenti argomenti:

- tecnologie estrattive e relative incidenze;
- criteri per l'ottimale coltivazione;
- smaltimento dei rifiuti dell'attività estrattiva;
- criteri per il recupero dei siti estrattivi dismessi.

8) **Volume 8** - denominato **“Studi di dettaglio e caratterizzazione geolitologico-tecnica delle aree estrattive”** dei materiali lapidei di pregio, costituito dalla omonima relazione, corredata dalla cartografia che rappresenta le aree, definite “aree di primo livello”, (litologicamente descritte e

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>13 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	13 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	13 di 36											

rappresentate cartograficamente, alla scala 1:25.000, per le Province di Trapani, Palermo, Messina, Catania, Siracusa e Ragusa, anche nell'Allegato 1, alla Relazione Generale del Volume "Proposta di Piano" dei materiali lapidei di pregio, denominato "Individuazione e Caratterizzazione delle Aree di Piano: Aree di Primo Livello", dei bacini estrattivi previsti.

Tale Volume ha il duplice obiettivo di offrire una panoramica sui materiali lapidei di pregio, in termini di uso storico degli stessi nelle principali città siciliane, con particolare riferimento al loro impiego nei periodi Rinascimentale e del Barocco e di individuare e inquadrare le principali aree (definite "aree di primo livello") da cui gli stessi vengono estratti.

Gli schemi dei piani si propongono di conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Individuazione dei giacimenti di consistenza adeguata alla prevedibile richiesta di mercato secondo la tipologia merceologica dei materiali estratti;
- 2) Offerta (alle ditte richiedenti provvedimenti autorizzatori) di aree estrattive interessate da giacimenti di materiali qualitativamente e quantitativamente adeguati alle rispettive capacità tecnico-economiche e alle esigenze produttive;
- 3) Definizione dei criteri di pianificazione di infrastrutture e servizi comuni e la reperibilità di aree per impianti di utilizzazione;
- 4) Individuazione delle modalità di coltivazione più idonee, secondo tipologie giacimentologiche, e di destinazione del materiale estratto, al fine di ottimizzare il ciclo produttivo ed il successivo recupero ambientale;
- 5) Semplificazione e snellimento delle procedure finalizzate al rilascio dell'autorizzazione mineraria;
- 6) Miglioramento della sicurezza e della salute del personale occupato nelle attività estrattive, mediante l'introduzione di criteri e clausole per ottimizzare le condizioni di sicurezza;
- 7) Mitigazione dell'impatto ambientale, anche nel transitorio, con l'introduzione di linee di indirizzo e criteri per la conduzione delle nuove attività;
- 8) Miglioramento qualitativo della produzione attraverso lo sfruttamento dei giacimenti più idonei a soddisfare la domanda di mercato, tenuto conto dell'utilizzo cui destinare il materiale da estrarre e delle sue caratteristiche merceologiche, nonché mediante l'utilizzazione dei rifiuti di cava per le destinazioni cui sono idonei;
- 9) Proporre lo studio del marketing e del design per quanto riguarda l'utilizzo dei materiali lapidei di pregio.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

Le strategie, individuate per il conseguimento degli obiettivi di pianificazione suddetti si impennano tutte sulla ricostituzione dei caratteri di efficienza e di attualità della L.R. n. 127/80.

Le linee di indirizzo suggerite:


- 1) Concentrazione delle cave in bacini estrattivi;
- 2) Svincolo dell'area in disponibilità della cava dagli impedimenti dell'assetto catastale e/o proprietario;
- 3) Svincolo della disponibilità di gestione delle aree di bacino rispetto agli intralci posti da soggetti inadempienti;
- 4) Introduzione di strumenti finalizzati ad assicurare, per ogni cava, la definizione ed il rispetto del programma autorizzato e dei relativi ritmi produttivi;
- 5) Introduzione di strumenti normativi atti ad assicurare la decadenza degli esercenti gravemente inadempienti ed il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della cava ad altri richiedenti;
- 6) Economia procedimentale basata sulla certezza dei tempi di istruttoria, sullo sportello unico, sulla competenza esatta e sulla disponibilità di aree estrattive corredate di RE.A. e/o V.I.A. globale;
- 7) Introduzione di strumenti per la qualificazione e la destinazione congrua del materiale estraibile;
- 8) Flessibilità della pianificazione in ordine alla individuazione di aree estrattive contenenti riserve estraibili adeguate alla curva della richiesta prevedibile di mercato, secondo gradi diversi di attivazione, in dipendenza della variabilità degli scenari, nonché attraverso l'istituzione di un osservatorio della pianificazione per calibrare la gestione delle risorse in tempo reale;
- 9) Modalità amministrative di sanatoria delle situazioni di sfruttamento incontrollato del territorio, nel rispetto dell'economia della gestione o di cessazione dell'attività estrattiva.

## 3.2 SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale.

### 3.2.1 Normativa di riferimento in tema di rifiuti

- **Deliberazione del 27 luglio 1984** "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti";


 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>15 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	15 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	15 di 36											

- **D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i.** "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- **L. del 23 marzo 2001, n.93** "Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79";
- **D. Lgs del 13 gennaio 2003, n.36** "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **D.M. del 13 marzo 2003** "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- **D.M. del 29 luglio 2004, n.248** "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto";
- **D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.** "Norme in materia ambientale";
- **D.M. 22 dicembre 2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri";
- **D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006";
- **D.M. 27 settembre 2010** "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
- **D.M. 10 agosto 2012 n. 161** "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- **Legge 9 agosto 2013, n. 98** "Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- **D.Lgs.91 del 24/06/2014**, coordinato con Legge di conversione dell'11/08/2014 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

### **Decreto legislativo 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.**

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D.Lgs.152/06 che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

Lo stesso D. Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.


Nello stesso riferimento normativo vengono riportati i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento sia fissi che mobili (art. 208) e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

### **Classificazione delle discariche**

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

Il D.M. 27/09/2010 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.


### **Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica**

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

- 1) Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.
- 2) La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
- 3) La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
- 4) Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.
- 5) Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.
- 6) Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato D.M. 27/9/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato D.M. 27/9/2010.

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5 del citato D.M. 27/9/2010.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato D.M. 27/9/2010.

### **Recupero di rifiuti**

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art.1 definisce i principi generali:

1. *Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:*

- a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- b) causare inconvenienti da rumori e odori;*
- c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;*

2. *Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.*

3. *Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:*

- a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;*

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art. 3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.

3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt. 4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art. 6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art. 8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (CDR) sono effettuate in conformità alla norma UNI 9903.

4. Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.


6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

L'Art. 9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

2. Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.

3. Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

#### 4. CAVE DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

La tabella seguente riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento. L'elaborato specialistico RS0N00D22C1CA0000001A\_Corografia dei siti approvvigionamento e smaltimento ne riporta l'ubicazione.

La fonte delle informazioni riportate di seguito è il Piano dei Materiali di Cava redatto dall'Ente Minerario della Regione Sicilia nonché gli aggiornamenti delineati all'interno degli elaborati allegati alla Proposta Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio. Tali Piani risultano ad oggi oggetto di Procedura di V.A.S. e V.I.A ed oggetto di consultazione pubblica.

Di seguito si riporta l'elenco dei siti di approvvigionamento individuati e si allega, al presente elaborato, l'estratto dalla Proposta Piani Regionali sui siti di cava ubicati in provincia di Enna e di Catania.

**Tabella 4-1: Siti di approvvigionamento inerti**

CODICE	ID. PIANO CAVE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA	DISTANZA (km)
C1	EN 01	Petronaggi Alessandro	Bastione	Agira	EN	Calcarea	2018	24
C2	EN 02	Baciante	Baciante	Agira	EN	Calcarenite	2016	38
C3	EN 04	Mugavero Rosario	Mandre Bianche Sud	Agira	EN	Sabbia silicea	2016	24
C4	EN 61	Manno Salvatore	Mandre Bianche	Agira	EN	Quarzarenite	2023	25
C5	EN 13	M.C.N. di La Mastra A.	Mendola	Aidone	EN	Sabbia silicea	2016	34
C6	EN 16	Gangi General Costruzioni	Milocca	Assoro	EN	Sabbia silicea	2016	28
C7	EN 22	D.B. Group	Paportello	Centuripe	EN	Argilla	2016	20
C8	EN 62	I.CO.TAL. S.r.l.	-	Centuripe	EN	Calcarea	2018	3
C9	CT 96	Basilotta Vincenzo	Dragonica	Castel di Iudica	CT	Calcarea	2022	23
C10	CT 77	D.B. Group	Cannizzolla	Paternò	CT	Argilla	2017	13
C11	CT 79	Gipsos	Calderone	Raddusa	CT	Gesso	2016	35

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

#### 4.1 PETRONAGGI ALESSANDRO

La società gestisce la cava di calcare denominata Bastione e sita in località Bastione (Comune di Agira, EN), individuata al quadrante IV SO "Libertina" del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2018.



#### 4.2 BACIANTE

La società gestisce la cava di calcarenite denominata Baciante e sita in località Bastione (Comune di Agira, EN), individuata al quadrante IV NO "Agira" del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.





 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGEMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	23 di 36

#### 4.3 MUGAVERO ROSARIO

La società gestisce la cava di sabbia silicea denominata Mandre Bianche Sud e sita in località Mandre Bianche Sud (Comune di Agira, EN), inquadrata nell'area di piano EN15.I ed individuata al quadrante IV SO "Libertina" del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.




#### 4.4 MANNO SALVATORE

La società gestisce la cava di quarzarenite denominata Mandre Bianche e sita in località Mandre Bianche (Comune di Agira, EN), inquadrata nell'area di piano EN15.I ed individuata al quadrante IV SO del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2023.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 001 C	Foglio 24 di 36

#### 4.5 M.C.N. DI LA MASTRA A.

La società gestisce la cava di sabbia silicea denominata Mendola e sita in località Mendola (Comune di Aidone, EN), individuata al quadrante III NO "Raddusa" del foglio IGM n. 268.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.



#### 4.6 GANGI GENERAL COSTRUZIONI

La società gestisce la cava di sabbia silicea denominata Milocca e sita in località Milocca (Comune di Assoro, EN), individuata al quadrante I SE "Calderari" del foglio IGM n. 268.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>25 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	25 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	25 di 36											


#### 4.7 D.B. GROUP

La società gestisce due cave di argilla:

- la prima, denominata Paportello – Piano Mandarano e sita in località Paportello (Comune di Centuripe, EN), individuata al quadrante I NO “Centuripe” del foglio IGM n. 269, la cui attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.
- la seconda, denominata Cannizzolla – D.B. Group e sita in località Cannizzolla (Comune di Paternò, CT), individuata al quadrante I SO “Sferro” del foglio IGM n. 269, la cui attività estrattiva è autorizzata fino al 2017.

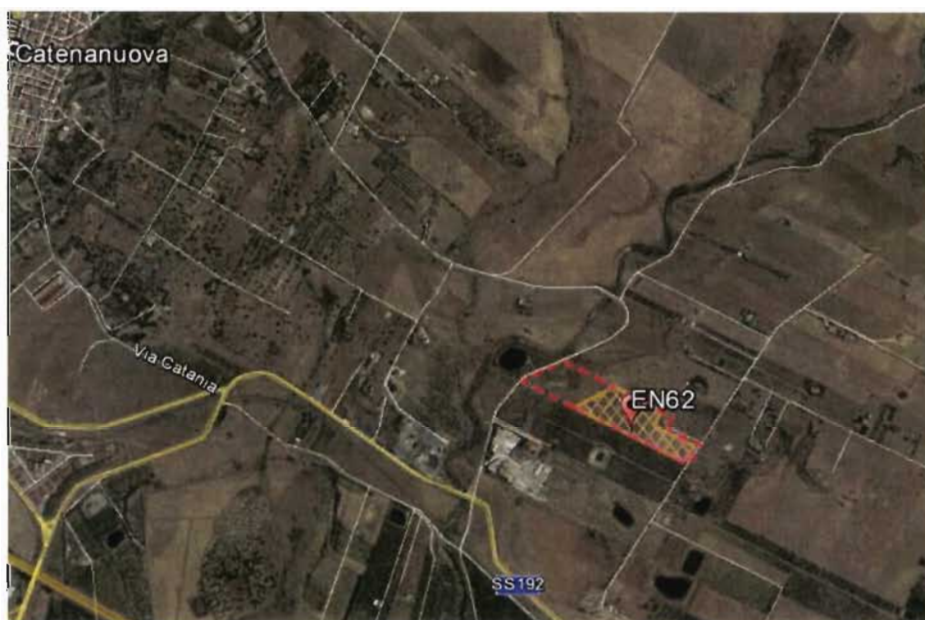




 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

#### 4.8 I.CO.TAL. S.R.L.

La società gestisce la cava di calcare denominata Cuba 2 e sita in Comune di Centuripe (EN), inquadrata nell'area di piano EN62.II ed individuata al quadrante I SO "Sferro" del foglio IGM n. 269. L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2018.



#### 4.9 BASILOTTA VINCENZO

La società gestisce una cava di calcare, sita in località Dragonia (Comune di Castel di Iudica, CT), individuata al quadrante III NE "Castel di Iudica" del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva della cava, denominata Dragonia – Basilotta, è autorizzata fino al 2022.

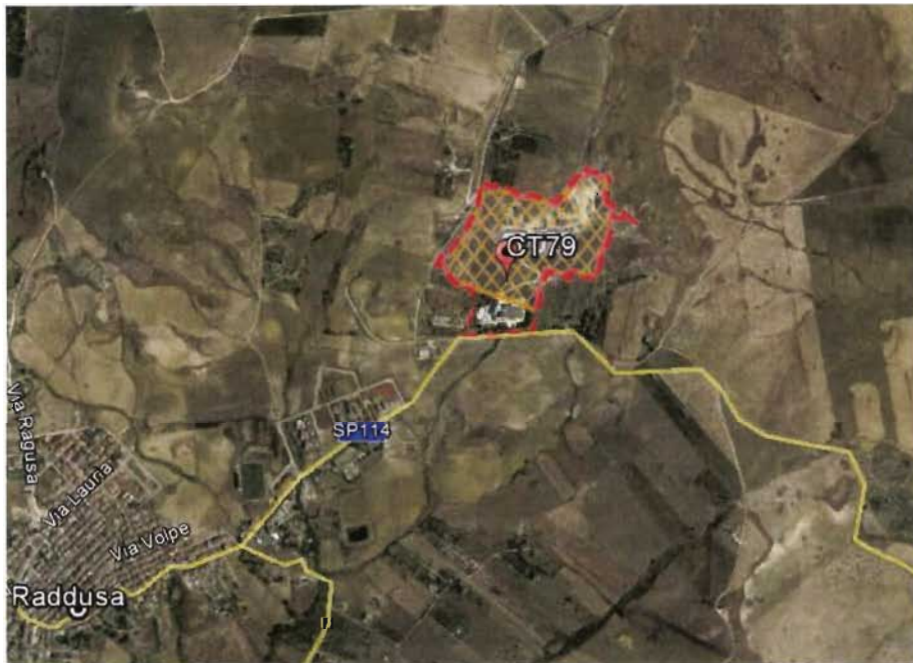



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	27 di 36

#### 4.10 GIPSOS

La società gestisce la cava di gesso denominata Calderone e sita in località Calderone (Comune di Raddusa, CT), individuata al quadrante III NO "Raddusa" del foglio IGM n. 269.

L'attività estrattiva è autorizzata fino al 2016.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>28 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	28 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	28 di 36											

## 5. SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nell'elaborato specialistico RS0N00D22C1CA0000001A\_ *Corografia dei siti approvvigionamento e smaltimento*.

Con Delibera C.P. n. 10 della Provincia regionale di Enna del giorno 28.01.2013 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Speciali (pericolosi e non).

### 5.1 IMPIANTI DI RECUPERO

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero individuati in prossimità delle aree di intervento.


 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	Cave e Discariche	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	29 di 36

Tabella 5-1: Elenco impianti di recupero in provincia di Enna (fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Speciali, pericolosi e non)

Codice	ID	Denominazione	Numero iscrizione	Sede Stabilimento	Data fine attività	Distanza (KM)	Attività	Codice Tipologia rifiuti
R1	36	Mugavero Rosario	RNP/EN/63	Agira, c.da Mandre Bianche	27/03/2020	25	Messa in riserva e recupero	7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis
R2	35	Morgan's S.r.l.	RNP/EN/71	Enna, c.da Ciaramito - Area ASI Dittaino	02/05/2017	29	Messa in riserva e Recupero	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.7, 3.11, 3.12, 4.1, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 6.6, 6.11, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.8, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.17, 7.23, 7.25, 7.27, 7.29, 7.30, 7.31, 7.31bis, 8.2, 8.4, 8.5, 8.9, 9.1, 9.2, 9.6, 10.1, 10.2, 11.7, 11.11, 11.12, 11.13, 11.11, 11.12, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.8, 12.9, 12.10, 13.2, 13.7, 13.20, 13.22, 14.1, 16.1

Tabella 5-2: Elenco impianti di recupero in provincia di Catania prossimi alle aree di intervento (fonte: registro delle attività che operano in procedura semplificata ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 216 - aggiornamento del 05/04/2012)

Codice	Denominazione	Sede Stabilimento	Codice Tipologia rifiuti	Distanza (KM)
R3	Caltabiano Salvatore	Adrano, c.da Mandropelo o Piano Lanza	1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 6.1, 7.29, 9.1, 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, 7.31 bis	29
R4	ECOIN srl	Catania, Zona Industriale Blocco Giancata,	2.1, 3.1, 3.2, 5.7, 5.8, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.10, 7.11, 7.12, 7.14, 7.22, 7.25, 7.27, 7.31BIS, 9.1, 9.2, 13.18bis	34



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>							
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 001 C

### 5.1.1 Mugavero Rosario


La Ditta risulta iscritta al n. RNP/EN/35 del registro delle imprese che effettuano in procedura semplificata operazioni di recupero per rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. L'impianto si estende su un'area di circa 4500 mq individuata catastalmente nella particella 55 del foglio mappale 88 ed è finalizzato a svolgere operazioni di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi(R5 e R13), tra cui inerti.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	CAPACITA' DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
R1	Mugavero Rosario.	Agira	170101 170102 170103 170107 170302 170504 170506 170508 170904	Impianto di recupero e messa in riserva	35.000	27/03/2020

### 5.1.2 Morgan's SRL

La Ditta risulta iscritta al n. RNP/EN/71 del registro delle imprese che effettuano in procedura semplificata operazioni di recupero per rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. L'impianto è finalizzato a svolgere operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi relative alle classi R3, R4, R5, R10; R13.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	CAPACITA' DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
R2	Morgan's srl	Enna	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170504 170508 170904 200301	Impianto di recupero e messa in riserva	164.324-	2/05/2017

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

### 5.1.3 Caltabiano Salvatore

La Ditta risulta iscritta al n. 171 del 12/11/2008 del registro delle imprese che effettuano in procedura semplificata operazioni di recupero per rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii con scadenza in data 11/11/2013. In data 24/06/2014 con verbale di Conferenza di servizi della Provincia di Catania (allegato alla presente relazione) è stata rinnovata l'autorizzazione all'attività di recupero per rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

L'impianto è ubicato nel comune di Adrano, contrada Cugno e risulta individuato catastalmente al foglio 43 particelle 94, 95, 146, 326 e quota parte particelle 327, 328, 329, 387.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	CAPACITA' DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
R3	Caltabiano	Adrano	010408 101208 170101 170102 170103 170107 170802 170504 170904	Impianto di recupero e messa in riserva		23/06/2019

### 5.1.4 Ecoin S.r.l.

La ditta, iscritta al n. 255 del registro della Provincia di Catania con scadenza 16/04/2018, è autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento, sito in Zona Industriale – Blocco Giancata del Comune di Catania. L'impianto può ricevere in particolare rifiuti con codice CER 170302 (conglomerati bituminosi), 170504 (terre e rocce di scavo), 170508 (pietrisco tolto d'opera), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione).

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	CAPACITA' DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
R4	Ecoin S.r.l.	Catania	170302 170504 170508 170904	Impianto di recupero	85.000 150.000 5.000 120.000	16/04/2018

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	32 di 36

## 5.2 DISCARICHE

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti speciali non pericolosi ed inerti individuate in prossimità delle aree di intervento.

In base a quanto riportato nell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (Gennaio 2013), in provincia di Enna non sono localizzate discariche per inerti e per rifiuti speciali (pericolosi e non). Sono stati quindi consultati l'Elenco delle discariche di Rifiuti non pericolosi Pubbliche e Private della Provincia di Agrigento, il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi di Siracusa e il Catasto rifiuti dell'Arpa Sicilia.

Tabella 5-3: Discariche per rifiuti speciali non pericolosi e inerti

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	C.E.R. autorizzati	SCADENZA	DISTANZA (KM)
<b>Discariche per non pericolosi</b>							
D1	Cisma Ambiente Spa	C.da Bagali	Melilli	SR	170302 170504 170508 170904	9/11/2015	60
D2	Soambiente	Contrada Monserrato	Agrigento	AG	170302 170504 170508 170904	11/04/2016	124
D3	A&G	C.da Principe	Camastra	AG	170302 170504 170508 170904	21/12/2017	119
<b>Discariche per inerti</b>							
D4	Ecosud	C.da Serralunga	Niscemi	CL	170504 170302 170508 170904	06/08/2017	84
D5	Ecosider Srl	C.da Rinaudo - Valcorrente	Belpasso	CT	170302 170504 170508 170904	22/04/2021	46
<b>Impianti smaltimento rifiuti pericolosi</b>							
D6	Cisma Ambiente Spa	C.da Bagali	Melilli	SR	170302 170504 170508 170904 170503*	14/10/2018	60

### 5.2.1 Cisma Ambiente Spa

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>							
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.
	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001 C	33 di 36

La società gestisce un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero di rifiuti industriali, pericolosi e non, con annesso un impianto di deposito sul suolo di rifiuti speciali non pericolosi. La discarica, situata in Contrada Bagali in comune di Melilli, è costituita da un bacino che presenta una volumetria pari a 539.000 mc. L'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto è valida fino al 9/11/2015.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D1	Cisma Ambiente Spa	Melilli	170302 170504 170508 170904	Discarica per non pericolosi	09/11/2015

### 5.2.2 Soambiente Srl

La società gestisce una discarica per rifiuti non pericolosi situata in c.da Monserrato, nel comune di Agrigento.

L'impianto è autorizzato per le operazioni di smaltimento D1, D8 e D9 con capacità complessiva di abbancamento dei rifiuti pari a circa 265.000 mc.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha scadenza 11/04/2016.


CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D2	Soambiente	Agrigento	170302 170504 170508 170904	Discarica per non pericolosi	11/04/2016

### 5.2.3 A&G

La società gestisce una discarica per rifiuti non pericolosi situata in c.da Principe, nel comune di Camastra (AG).

L'impianto è autorizzato per le operazioni di smaltimento D1 con capacità complessiva di 269.036 mc. L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha scadenza 21/12/2017.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D3	A&G	Camastra	170302 170504 170508	Discarica per non pericolosi	21/12/2017

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA</b> <b>RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA</b> <b>SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>								
	<b>Cave e Discariche</b>	COMMESSA RS0M	LOTTO 00	FASE E	ENTE 22	TIPO DOC. RH	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 001	REV. C

			170904		
--	--	--	--------	--	--

#### 5.2.4 Ecosud Srl

La società gestisce una discarica per rifiuti inerti sita in Contrada Serralunga, Comune di Niscemi (CL). L'impianto presenta una capacità iniziale di circa 1.300.000 tonnellate e con il prossimo ampliamento in programma si potrà raggiungere una capacità di 10.000.000 di tonnellate.

La società ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, che è valida fino al 06/08/2017.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D4	Ecosud	Niscemi	170504 170302 170508 170904	Discarica per inerti	06/08/2017

#### 5.2.5 Ecosider S.r.l.

La società gestisce una discarica per rifiuti inerti in comune di Belpasso (CT), C.da Rinaudo-Valcorrente, in zona ASI. L'area della discarica è geologicamente inserita nel versante meridionale del massiccio vulcanico etneo. L'area d'impianto destinata all'abbancamento dei rifiuti, di superficie pari a circa 5.000 mq, è costituita da un'area depressa, profonda circa 17,5 m rispetto al p.c., originata dalle attività antropiche di estrazione di materiali inerti e di blocchi per costruzione e rivestimenti, contornata da pareti sub-perpendicolari rispetto al piano orizzontale, per un volume totale previsto di rifiuti abbancabili pari a circa 91.077 mc.

L'autorizzazione ha scadenza 22/04/2021.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D5	Ecosider Srl	Belpasso	170302 170504 170508 170904	Discarica per inerti	22/04/2021

### 5.3 IMPIANTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI

#### 5.3.1 Cisma Ambiente Spa

La società gestisce un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero di rifiuti industriali, pericolosi e non, con annesso un impianto di deposito sul suolo di rifiuti speciali non

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA          RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA          SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>35 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	35 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	35 di 36											

pericolosi. La discarica, situata in Contrada Bagali in comune di Melilli, è costituita da un bacino che presenta una volumetria pari a 134.400 mc. L'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto è valida fino al 13/10/2018.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZAT I	TIPOLOGIA IMPIANTO	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
D6	Cisma Ambiente Spa	Melilli	170503*	Conferimento rifiuti pericolosi	14/10/2018

	<b>NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA RADDOPPIO DELLA TRATTA BICOCCA CATENANUOVA SOPPRESSIONE PL AL KM 3+639</b>																		
<b>Cave e Discariche</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Foglio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS0M</td> <td>00</td> <td>E</td> <td>22</td> <td>RH</td> <td>CA0000</td> <td>001</td> <td>C</td> <td>36 di 36</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio	RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	36 di 36
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Foglio											
RS0M	00	E	22	RH	CA0000	001	C	36 di 36											

**ALLEGATO 1 – ELENCO AUTORIZZAZIONI PER CAVE  
SITI DI RECUPERO E DISCARICHE PER INERTI E  
DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI  
INDIVIDUATI**



REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE

RISPOSTA A -----

DEL -----

SERVIZIO 1 - V.A.S. - V.I.A.

PROT. N.

70203

21 DIC. 2012

OGGETTO: Procedura AIA - Impianto IPPC Ditta A e G srl  
Opere di Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in c/da Principe nel territorio nel Comune di Camastra (AG).

### NOTIFICA DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Alla Ditta  
A & G srl  
Strada Provinciale n.5  
**CAMASTRA**

Alla Provincia Regionale  
Via A.Moro 1  
**AGRIGENTO**

Al Comune di  
**CAMASTRA**

All'ARPA Sicilia  
Dipartimento Regionale  
Corso Calatafimi, n. 217  
**PALERMO**

All'Assessorato Regionale dell'Energia e  
dei Servizi di Pubblica Utilità  
Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti  
Via Catania, 2  
**PALERMO**

Al Servizio 2 - DTA  
**SEDE**

Alla AUSL n.1  
**AGRIGENTO**

Alla G.U.R.S.  
Via Caltanissetta, 2  
**PALERMO**

Si notifica il D.D.G. n. 760 del 21/12/2012 con il quale è stata rilasciata alla Ditta A & G srl ai Sensi del D.Lgs 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alle Opere di Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in C/da Principe nel territorio nel Comune di Camastra (AG).

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della legge n.1034 del 06/12/71 entro il termine di 60 gg. dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, altresì, triplice copia dell'estratto del Decreto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Arch. Gianfranco Cannova)

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalla direttiva 2008/1/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- VISTO** il D.M. 27.09.2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica in sostituzione di quelli contenuti nel D.M. 03.08.2005";
- VISTA** la nota 30.09.2010 (prot. A.R.T.A. n. 61793 del 05.10.2010) con la quale la Ditta A & G srl ha presentato istanza per il rilascio dell'A.I.A. ai sensi dell'art.29 *ter* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in C.da Principe sito nel Comune di Camastra", corredata dai seguenti elaborati tecnico-progettuali:
- Domanda di autorizzazione;
  - Relazione descrittiva;
  - Relazione specialistica sito/specifica;
  - Relazione geologica;
  - Relazione sui sistemi di gestione dei rifiuti;
  - Studio digitale della topografia ante e post Opera (DTM);
  - Studio digitale della topografia discarica allestita;
  - Studio digitale della topografia discarica chiusa;
  - Valutazione di massima sulle strutture e sugli impianti;
  - Disciplinare descrittivo degli elementi prestazionale tecnici ed economici;
  - Piano di gestione operativa,
  - Piano di ripristino ambientale;
  - Piano di gestione in fase post-operativa;
  - Piano di sorveglianza e controllo;
  - Studio preliminare e controllo;
  - Tavola riepilogativa con viste 3D;
  - Corografia generale;
  - Planimetria catastale con individuazione dell'area a disposizione della ditta;
  - Rilievo topografico e piano quotato ante opera;
  - Planimetria discarica allestita;
  - Planimetria di insieme con curve di livello, strade di accesso e individuazione delle aree di servizio all'impianto/lay-out dell'impianto;
  - Pianta rete di captazione biogas/planimetria dello stabilimento (atmosfera);
  - Pianta sistema di regimazione acque meteoriche/planimetria dello stabilimento (rete idrica);
  - Planimetria di ripristino ambientale;
  - Tavola dei particolari;

- Piano quotato allestimento discarica;
- Piano quotato discarica colmata;
- Sezione asse 1,
- Sezione asse 2;
- Relazione tecnica;
- Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
- Relazione geologica;
- Planimetria impianto con indicazione aree stoccaggio del percolato e logica di gestione;
- Relazione di impatto acustico;
- Schede A-B-C-D-E-F-G-H-I-.

**RILEVATO** che l'intervento oggetto del presente decreto prevede l'ampliamento della vasca di abbancamento rifiuti per una capacità complessiva pari a circa 269.036 m<sup>3</sup>,  
che per quanto concerne le infrastrutture a supporto della discarica verranno utilizzati gli impianti già esistenti nel comprensorio e di proprietà della stessa ditta;  
che la discarica in ampliamento sarà ubicata in un lotto di terreno in C/da Principe nel Comune di Camastra (AG) distinto in catasto con le particelle n° 90 - 149 - 150 del Foglio di Mappa n. 14;

**TENUTO CONTO** che il progetto di che trattasi rientra tra le attività industriali di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;  
che la ditta ha ottemperato alle misure di pubblicità minime previste dalla normativa di riferimento, tramite pubblicazione sul quotidiano di Sicilia del 30.07.2011 e che nei termini stabiliti non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;  
che sono state effettuate le conferenze dei servizi, ai sensi della L. n° 241/90 e s.m.i., in data 12.11.2009, 15.09.2011 e 13.10.2011, i cui verbali vengono allegati al presente decreto a formarne parte integrante;

**PRESO ATTO** che sono stati acquisiti, nel corso dell'iter istruttorio, le determinazioni rese dalle amministrazioni interessate di seguito riportate, che vengono allegati al presente decreto a formarne parte integrante:

- il Comune di Camastra rassegnando parere favorevole in conferenza di servizi del 15.09.2011 sul progetto in argomento;
- la Provincia Regionale di Agrigento con nota prot. n. 40076 (prot. A.R.T.A n. 75226 del 05.12.2011) rassegnando parere favorevole sul progetto in argomento;
- l'ARPA Regionale di Palermo con nota prot. n. 0005093 del 27.01.2012 (prot. A.R.T.A n. 5893 del 30.01.2012) sul progetto in argomento;
- il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti rassegnando parere favorevole in conferenza di servizi del 13.10.2011 sul progetto in argomento;
- il Servizio 2 di questo Assessorato con nota prot. n.54823 del 03.10.2012 rassegnando parere favorevole sul progetto in argomento;
- il Servizio 1 - U.O. Opere connesse alle attività estrattive di questo Assessorato con nota prot. n. 49525 del 05.09.2012 rassegnando parere favorevole con prescrizioni sul progetto in argomento;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 29 *bis*) comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per le discariche di rifiuti si considerano applicate le migliori tecniche disponibili (BAT) se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.;

**ACQUISTA** la nota della Prefettura di Agrigento prot. A.R.T.A. n. 48825 del 30.08.2012), con la quale è stata fornita l'informativa antimafia ex art. 10 del D.P.R. 252/98 e che essendo trascorsi 45 giorni dalla ricezione della richiesta, si può rilasciare il presente decreto in favore dei soggetti richiedenti, a condizione risolutiva, nel caso tali informazioni dovessero contenere valutazioni positive;

**RITENUTO** inoltre, che i criteri costruttivi e gestionali previsti per la discarica in argomento, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a consentire lo svolgimento della proposta operazione di smaltimento di rifiuti non pericolosi garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di localizzazione, i criteri costruttivi, le modalità di gestione in fase operativa e post-operativa, le modalità di ripristino ambientale e di sorveglianza e controllo di cui al D.Lgs. 36/2003 e le prescrizioni di cui al Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";

che l'approvazione del progetto definitivo in esame costituisce, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Camastra (AG);

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

#### DECRETA

- art.1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto;
- art.2)** Si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti della parte seconda del D.Lgs. 152/06, e del D.Lgs. 4/2008, per il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in C/da Principe nel comune di Camastra (AG);
- art.3)** Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 *sexies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il "Progetto per l' ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Camastra" in C/da Principe, Gestore IPPC Ditta A & G srl con sede amministrativa in Strada Provinciale, n. 5 in Camastra (AG), per una volumetria complessiva pari a 269.036 mc.. La ditta definirà con il progetto esecutivo di cui al successivo art. 17 la superiore limitazione fisica della discarica, adeguandone al contempo gli elaborati costituenti il progetto stesso.
- art.4)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni:
1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  2. Autorizzazione allo scarico di cui alla parte terza, sezione II, titolo III, capo III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- art.5)** Nel complesso IPPC *de quo* potranno essere svolte le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:
1. Operazione di smaltimento D1 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per una capacità complessiva di 269.036 m<sup>3</sup> al lordo delle coperture provvisorie e giornaliere;
- art.6)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate nel complesso IPPC in oggetto sono allegati al presente decreto;
- Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi, con riferimento alle specifiche tecniche relative alla qualità dell'aria ed alle emissioni in atmosfera, ai pareri sopra riportati da parte degli Enti preposti.
- Il Gestore, per quanto riguarda lo scarico delle acque piovane, acque bianche, acque nere, è obbligato a rispettare i limiti per lo scarico di cui alla tabella 3 dell'All.5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico in acque superficiali);
- art.7)** Il presente decreto è subordinato al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni impartite dalle amministrazioni competenti in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui al presente decreto. In particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento, dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili impartite dalle amministrazioni competenti a rilasciare parere in sede di conferenza dei servizi;
- art.8)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere ai seguenti adempimenti:
1. Comunicazione al Servizio 1 di questo Dipartimento, A.R.P.A. Sicilia, Provincia Regionale di Agrigento, A.S.P. di Agrigento e Comune di Camastra delle date di inizio e di fine dei lavori di realizzazione delle opere previste in progetto;
  2. Comunicazione alle suddette amministrazioni della data di inizio dei conferimenti;
  3. Comunicazione con congruo anticipo alle preposte Autorità di vigilanza e controllo, rappresentate da A.R.P.A. Sicilia - Dipartimento Provinciale di Agrigento e dalla Provincia Regionale di Agrigento, delle date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia;
  4. Assistenza alle suddette Autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
  5. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari;
- art.9)** Prima dell'avvio dei conferimenti, A.R.P.A. Sicilia - Dipartimento Provinciale di Agrigento e Provincia Regionale di Agrigento esamineranno la corretta esecuzione delle opere nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni autorizzative;


- art.10)** Il presente provvedimento sarà soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 *octies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui al presente decreto si applicherà quanto previsto dalla vigente normativa,
- art.11)** Ai sensi dell'art.29 *decies*) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al gestore l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il gestore non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;
- art. 12)** La Ditta proponente è onerata al pagamento delle somme relative alla tariffa concernenti le attività istruttoria di cui all'art.1, comma 1, lett. A) e B) del D.M. 24/04/2008, previste dal comma 3 bis art.33 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., entro 30gg dalla emissione del presente decreto, le cui somme saranno calcolate secondo le modalità di cui alla L.R. 26/2012 pubblicata nella GURS n. 19 del 11.05.2012.
- art. 13)** Ai fini della determinazione della tariffa annua relativa all'attività di controllo di cui all'art.1, comma 1, lett. E) e F), la ditta è onerata al pagamento delle somme relative calcolate ai sensi dell'art. 3 del D.M. 24.04.2008.
- art. 14)** Le relative tariffe determinate come sopra saranno versate in conto entrata nel bilancio della Regione Siciliana al capitolo 1806 "*Tariffe dovute per l'istruttoria afferenti i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)*", i cui originali delle relative quietanze distinte per tipologia dovranno essere inviate a questo Assessorato, al fine di garantire la prosecuzione degli iter istruttori di controllo.
- art. 15)** Il presente decreto ha validità cinque anni con decorrenza a partire dalla data di emissione del presente provvedimento. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il Gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima della data di scadenza;
- art. 16)** Il presente decreto costituisce, per la realizzazione e la gestione dell'impianto, variante allo strumento urbanistico del Comune di Camastra ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- art. 17)** Il Gestore avrà cura di trasmettere al Servizio 1 DRA di questo Assessorato, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, nonché i collaudi degli intereventi realizzati e/o in corso di ultimazione relativi alla messa in sicurezza e ripristino funzionale della discarica;
- art. 18)** Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. e per copia integrale nel sito internet di questo Assessorato con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati;
- art. 19)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

Palermo,

**21 DIC. 2012**

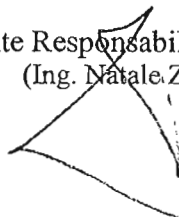
Il Responsabile del Procedimento A.I.A.

(Arch. Gianfranco Cannova)



Il Dirigente Responsabile del Provvedimento

(Ing. Natale Zuccarello)



Il Dirigente Generale  
(Giovanni Arnone)



01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	Bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti



05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti

10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti

10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirólisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce
19 04 01	rifiuti vetrificati

19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 08 01	Vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

22 DIC. 2008

RISPOSTA A -----  
DEL -----

SERVIZIO 2 - V.A.S. - V.I.A.

PROT. N. 94870

**OGGETTO:** Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Cisma Ambiente srl - Impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti, sito in Contrada Bagali del Comune di Melilli (SR)

### NOTIFICA DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Alla Ditta  
CISMA AMBIENTE srl  
Via Stradale Primosole 13  
CATANIA

Alla Provincia Regionale  
SIRACUSA

Al Comune di  
MELILLI

All'ARPA Sicilia  
Dipartimento Regionale  
Corso Calatafimi 217  
PALERMO

All'ARPA Sicilia  
Dipartimento Provinciale  
SIRACUSA

All'Agenzia Regionale  
Per i rifiuti e le acque  
Via Catania, 2  
PALERMO

Al Servizio 3 - DTA  
SEDE

Al Servizio 1 - DTA  
SEDE

Al Servizio 5 - DTA  
SEDE

Al Servizio 6 - DTA  
SEDE

Alla AUSL  
**SIRACUSA**

Alla Commissione Provinciale  
Tutela Ambiente  
**SIRACUSA**

All'Ufficio Speciale  
Aree a Rischio  
**SEDE**

Al Dipartimento Regionale  
URBANISTICA  
C/O  
ASSESSORATO REGIONALE  
TERRITORIO E AMBIENTE  
**SEDE**

Al Genio Civile della Provincia di Siracusa  
Via Brenta 75-77 96100  
**SIRACUSA**

Al Servizio 2/VIA  
All'Unità Operativa Rifiuti  
Ing. Latteo  
**SEDE**

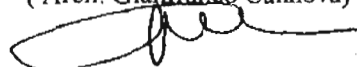
Alla GURS  
Via Caltanissetta  
**PALERMO**

Si notifica il D.R.S. n. 996 del 30/09/2008 e il D.R.S. n. 1457 del 16/12/2008 con il quale è stata rilasciata alla Ditta Cisma Ambiente srl, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per Impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti, sito in Contrada Bagali del Comune di Melilli (SR).

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della legge n.1034 del 06/12/71 entro il termine di 60 gg. dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, altresì, triplice copia dell'estratto del Decreto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
( Arch. Gianfranco Cannova)



D.R.S.

1657

**REPUBBLICA ITALIANA**



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2**

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2 e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTO** il D.D.G. n. 365 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinazione, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti"
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti di cui all'Al.1 del D.Lgs. 59/2005;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 12.08.2004 (GURS 36/04) con cui è stata approvata la Modulistica per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale finalizzata alla presentazione della domanda di A.I.A.;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 20.01.2006 (GURS 18/06) con cui è stato approvato il calendario per la presentazione delle domande di A.I.A. per gli impianti esistenti di competenza della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.R.S. n. 996 del 30/09/2008 emesso in favore della ditta Cisma Ambiente per l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti ubicato in C/da Bagali, nel territorio di Melilli (Sr);
- VISTE** le note dell'Arpa Sicilia Dipartimento di Siracusa prot. n. 7255 del 14/10/2008 e prot. n. 3863 del 23.06.2008, assunte a protocollo di questo Assessorato con n. 77849 del 14/10/2008;
- RITENUTO** di dover integrare il suddetto DRS n. 996 del 30/09/2008;





**CONSIDERATO** che l'approvazione dei progetti in esame e delle attività allegare alla domanda di A.I.A., costituiscono parte integrante del progetto in argomento, e che tale approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06;

## DECRETA

- Art.1)** Il presente decreto sostituisce il DRS n. 996 del 30/09/2008;
- Art.2)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- Art.3)** Si prescrive di autorizzare l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro o con altri rifiuti pericolosi e non pericolosi, sostanze o materiali, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187, comma 2, finalizzate a rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi, nonché di autorizzare l'utilizzo del percolato prodotto solo ed esclusivamente all'interno della propria discarica come fluido di processo nell'impianto TRR;
- Art.4)** La ditta Cisma Ambiente dovrà, periodicamente, prendere in carico sui propri registri il percolato prodotto con i codici CER 19.07.02 o 19.07.03, previa caratterizzazione e successivamente, scaricarlo in funzione della quantità che sarà utilizzata all'interno dell'impianto TRR: La quantità di percolato non eventualmente utilizzata dovrà comunque essere avviata a smaltimento in impianto autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- Art.5)** Il Piano di Sorveglianza viene approvato con le seguenti prescrizioni:
- I valori limite dei sottoelencati parametri
  - fenoli
  - solventi organici aromatici
  - solventi organici azotati
  - solventi clorurati
- non devono far riferimento al D.M. 03/08/2005, ma alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte I' del D.Lgs. 152/06;
- Art. 6)** L'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione del Certificato della Camera di Commercio della certificazione antimafia e dei requisiti soggettivi del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, degli amministratori di società commerciali legalmente costituite. L'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione dei requisiti soggettivi del Direttore tecnico ( in possesso dei titoli di studio e l'esperienza maturata nel campo).
- Art.7)** Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.
- Art.8)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

16 DIC. 2008

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
SERVIZIO 2 VIA/VAS  
(Ing. Vincenzo Sansone)

D.R.S.

9916

**REPUBBLICA ITALIANA**



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2**

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTO** il D.D.G. n. 365 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti"
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti di cui all'All.1 del D.Lgs. 59/2005;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 12.08.2004 (GURS 36/04) con cui è stata approvata la Modulistica per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale finalizzata alla presentazione della domanda di A.I.A.;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 20.01.2006 (GURS 18/06) con cui è stato approvato il calendario per la presentazione delle domande di A.I.A. per gli impianti esistenti di competenza della Regione Siciliana;
- VISTA** l'istanza presentata dalla Ditta Cisma Ambiente srl, finalizzata all'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 per la Discarica per Rifiuti non Pericolosi e l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero dei rifiuti sita in nel territorio del comune di Melilli in c/da Bagali, assunta a protocollo di questo assessorato al n. 11281 del 15/02/2006, previsto tra le tipologie di cui al punto 5.4 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/05;



**VISTO**

il progetto costituito dai seguenti elaborati progettuali:

Allegato 1 Relazione tecnica

Allegato 2 Corografia in scala 1:25.000

Allegato 2B Stralcio del PRG in scala 1:2000

Allegato 3A Planimetria della stabilimento(atmosfera)

Allegato 3B Planimetria della stabilimento(rete idrica)

Allegato 3C Planimetria dello stabilimento(rumore)

Allegato 3D Lay-Out dell'impianto in scala opportuna

Allegato 4A Valutazione impatto acustico

Allegato 5 Documentazione previa per la gestione dei rifiuti

Allegato 6 Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti

Allegato 7 Sintesi non tecnica

Allegato 8 Relazione geologica

Allegato 9 Copia autorizzativa precedenti

Allegato 10 Altri documenti

Scheda A Identificazione dell'impianto

Scheda B Autorizzazioni precedenti

Scheda C Capacità produttiva

Scheda D Materie prime

Scheda E Emissioni

Scheda F Sintesi di contenimento

Scheda G Rifiuti

Scheda H Energia

Scheda I Scheda Riassuntiva.

**CONSIDERATO** che la ditta Cisma Ambiente srl ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "La Sicilia" del 14/09/2007, dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato, e che a seguito di ciò non sono arrivate opposizioni o osservazioni nei termini di cui all'art.5 comma 8 del D.Lgs 59/05;

**CONSIDERATO** che sono state convocate, con note prot.n.44542 del 13/06/07, prot.n.76806 del 26/10/07 e prot.n. 4581del 18/01/08, tre sedute di conferenza di servizi, istruttoria e decisoria, ai sensi dell'art.5 comma 10 del D.Lgs 59/05, tenutesi rispettivamente in data 05/09/07, 13/12/07, 28/02/08 nelle quali gli Enti convocati hanno espresso il loro parere favorevole alla realizzazi/one con prescrizioni, meglio riportate negli appositi verbali redatti e controfirmati da tutti i componenti che hanno partecipato, e che costituiscono parte integrante del presente decreto;

**CONSIDERATO** che il Dipartimento Arpa Provinciale di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008.

**CONSIDERATO** che la Provincia Regionale di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.8352 del 08/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;



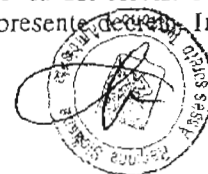
- CONSIDERATO** che la AUSL n.8 di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008 con nota n. 81 del 26/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 5 Rifiuti di questo Assessorato per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.101 del 27/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che l'ufficio speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientali" U.O.4 di questo Assessorato per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.376 del 19/03/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 2 di questo Assessorato, ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, con D.R.S. n. 1447 del 15/12/2006 per l'impianto in oggetto, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.322 del 10/07/2008, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il S.1 di questo Assessorato ha espresso parere favorevole, per gli aspetti di propria competenza, nella conferenza di servizi del 28/02/2008, il cui verbale fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 10 Dipartimento Urbanistica per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.46 del 28/02/2008, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Genio Civile di Siracusa per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008 con nota n.5258 del 28/02/2008, che fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che l'Agenzia Regionale per i Rifiuti - Osservatorio per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.9124 del 19/03/2008, che fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Comune di Melilli, per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008, il cui verbale fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il S.10 del Dipartimento regionale Urbanistica di questo Assessorato, con nota n. 46 del 28/02/2008, ha ritenuto di condividere il progetto in argomento come progetto in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Melilli (SR), esclusivamente in relazione agli aspetti urbanistici di competenza, per i lavori di realizzazione di un impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti sito in C/da Bagali del comune di Melilli, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs n.152/2006, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- RITENUTO** che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività descritte in progetto, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di ubicazione, costruzione, gestione, ripristino ambientale e sorveglianza e controllo di cui al D.Lgs. 36/2003 e le previsioni in termini di applicazione delle BAT di cui al Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "*Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti*".
- CONSIDERATO** che l'approvazione dei progetti in esame e delle attività allegata alla domanda di



A.I.A., costituiscono parte integrante del progetto in argomento, e che tale approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06;

## DECRETA

- Art.1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- Art.2)** Viene rilasciata, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del D.Lgs 59/2005 e quindi ai sensi del D.Lgs 152/06, alla Ditta Cisma Ambiente (GESTORE IPPC) con sede legale in via Stradale Primosole n.13 Catania, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti ubicato in Contrada Bagali nel territorio del Comune di Melilli (Sr).
- Art.3)** L'impianto in oggetto è autorizzato per le operazioni di deposito sul suolo D1, per il trattamento e ricondizionamento D9 – D13 – D14 e D15, di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152/06, di rifiuti così come identificati nell'art.184, commi 3,4 e 5 del D.Lgs 152/06, le cui caratteristiche sono riportate nel dettaglio del progetto di cui al presente decreto.
- Art.4)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono quelle riportate nell'allegato (1) al presente decreto, consentiti dalla normativa vigente.
- Art.5)** Che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento al Gestore. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'amministrazione competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
- Art.6)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spese per istruttoria della domanda A.I.A. nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal D.Lgs. 59/05 art.11 comma 3, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente decreto.
- Art.7)** Il presente provvedimento di Autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24/05/88 n.203;
  - Autorizzazione allo scarico di cui al D.Lgs 11/05/99 n.152 e s m i, come applicato in Sicilia ai sensi dall'art.40 L.R. 27/86;
  - Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 5/02/97 art. 27 e s m i;
  - Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 5/02/97 art. 28 e s m i.
- Art.8)** Il provvedimento definitivo sarà subordinato alle risultanze della visita di collaudo. Gli Enti preposti al controllo, esamineranno in quella sede, le risultanze della suddetta visita, e potranno, se ritenuto necessario, modificare le condizioni e prescrizioni autorizzative.
- Art.9)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale viene subordinata al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto. In



particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria, qui di seguito riportate:

#### *Limiti alle emissioni*

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti.

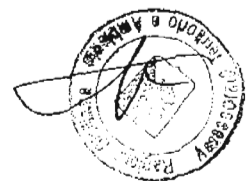
<b>Punto emissione</b>	<b>Portata (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Inquinante</b>	<b>Limite (mg/Nm<sup>3</sup>)</b>
E1	4.600	Polveri	20

Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati per tale tipologia di impianti nella Parte III, Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06.

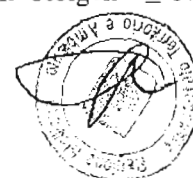
Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi alle specifiche ed alle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché a quanto previsto dal parere espresso dalla C.P.T.A. di Siracusa nella seduta del 01/04/08, trasmesso con nota n. 313 del 02/04/08.

#### *Prescrizioni*

- e) L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissioni diffuse, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità per garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
- f) I valori limite di emissione fissati dall'A.I.A. rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- g) La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente, nonché a questa Autorità competente.
- h) Qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamenti o avarie si ha il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e Dipartimento Arpa Provinciale), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, e gli eventuali interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione.
- i) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
- j) Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.



- k) Per quanto riguarda l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero dei rifiuti dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza dell'impianto durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri e tossine, nonché il contatto con aerosol ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Dovrà inoltre essere effettuata una piantumazione con alberi ad alto fusto, a rapida crescita ed a doppia fila lungo tutto il perimetro dell'impianto. Per il filtro a maniche va infine prevista:
- la pulizia automatica delle maniche del filtro;
  - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
  - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate.
- l) Nell'impianto di cui al punto precedente dovrà essere garantita l'umidificazione dei materiali pulverulenti stoccati in ingresso ed in uscita dal processo di trattamento. Dovranno inoltre essere adottate misure di protezione e prevenzione di tipo collettivo, per proteggere gli operatori dall'esposizione alle polveri in coincidenza delle operazioni maggiormente a rischio di esposizione usando, ove possibile, macchine operatrici a cabina chiusa e climatizzata.
- m) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
- n) Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
- o) Il gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
1. emissioni di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica;
  2. produzione di polvere;
  3. materiali trasportati dal vento;
  4. formazione di aerosol.
- p) La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana.
- q) Devono essere adottati tutti i necessari accorgimenti tecnici finalizzati a impedire che sia percepita la presenza della discarica al di fuori della fascia di rispetto.
- r) Considerato che il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, deve essere predisposto un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- s) Deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi, che devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.
- t) Il sistema di estrazione del biogas deve essere dotato di idonei sistemi per l'eliminazione della condensa.
- u) In caso di accertata impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione, del tipo a fiamma confinata e ad alta temperatura, con i seguenti parametri di processo: temperatura > 850°, concentrazione di ossigeno  $\geq$  3% in volume, tempo di ritenzione  $\geq$  0,3 s.





- v) Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario.
- w) Le emissioni di gas dovranno, per quanto possibile, essere ridotte o eliminate mediante tecniche costruttive specifiche e con il pretrattamento dei rifiuti (in particolare la raccolta differenziata di tutto quanto è riciclabile).
- x) E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione.
- y) I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati. E' richiesta una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.
- z) Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06.
- aa) I Piani di Gestione Operativa, di Ripristino Ambientale, di Gestione post-Operativa e di Monitoraggio e Controllo dovranno essere conformi, per quanto riguarda il controllo delle emissioni e la qualità dell'aria, a quanto previsto dall'Allegato 2 al D. Lgs. 36/03. In particolare per la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ed ai suoi aggiornamenti, in linea anche con quanto previsto dagli articoli 5 (comma 1) e 7 (comma 6) del D. Lgs. 59/05, così come modificato dal D. Lgs. 04/08. Nel caso specifico, inoltre, entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMeC tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. L'aggiornamento del PMeC dovrà essere concordato con il Dipartimento Arpa Provinciale e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza.
- bb) Nell'ambito del PMeC devono essere motivate le scelte tecnico/logistiche fatte per la progettazione del sistema di monitoraggio, e devono essere previsti tutti i controlli, le misure e le stime necessari a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto alle condizioni dell'autorizzazione. Per i controlli in continuo si rimanda alle specifiche tecniche nazionali. Per i processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo. Il PMeC deve inoltre prevedere:
1. l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
- cc) Deve essere previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa. Il PMeC deve inoltre definire livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo, nonché contenere un piano d'intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi.
- La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica deve essere effettuata con periodicità almeno annuale. Dovranno essere previsti almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle dell'impianto. Gli Organi di Controllo potranno prevedere ulteriori specifiche tecniche operative.
- dd) I parametri di monitoraggio sul gas di discarica devono comprendere almeno CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, con regolarità mensile, e altri parametri quali H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, polveri totali, NH<sub>3</sub>, mercaptani e composti volatili, in relazione alla composizione dei rifiuti. Si deve provvedere, inoltre, alla caratterizzazione quantitativa del gas di discarica. La frequenza delle misure è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno



definire anche eventuali misure specifiche per l'identificazione di migrazioni del gas nel suolo e nel sottosuolo.

- ee) La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione.
- ff) Le eventuali prescrizioni tecniche integrative e le modalità operative di dettaglio, con riferimento a quanto previsto ai sopra citati punti, saranno definite dal Dipartimento Arpa Provinciale nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- gg) Gli Organi di controllo, Provincia Regionale e D.A.P., effettueranno con periodicità almeno annuale, fatto salvo quanto definito nel PMeC, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'autorizzazione unica, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della ditta.
- hh) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, alle prescrizioni del D.D.G. n. 1447 del 15/12/06 ("giudizio di compatibilità ambientale") per gli aspetti relativi alla qualità dell'aria, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Siracusa nella seduta del 01/04/08, al Piano di Monitoraggio e Controllo (con relativi aggiornamenti) elaborato dal gestore dell'impianto, e infine ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D.M. 05/02/98, del D. Lgs. 36/03, del D. Lgs. 59/05, del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
- ii) E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

1. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione a questo Assessorato, alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente.
2. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative degli impianti, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
3. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06.
4. La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione.
5. Si prescrive che la ditta Cisma Ambiente, esegua preliminarmente alla realizzazione degli interventi di progetto, l'analisi dell'integrità delle geomembrane della discarica, mediante l'utilizzo di metodi geoelettrici o equivalenti, al fine di individuare eventuali lacerazioni del telo di impermeabilizzazione.
6. Si prescrive di operare il campionamento in situ delle acque interstiziali nella porzione di terreno sottostante la copertura impermeabile, mediante l'utilizzo di lisimetri o campionatori BAT, allo scopo di verificare l'efficacia dell'impermeabilizzazione nell'impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche attraverso il suolo. I risultati di tali campagne di misurazione dovranno essere trasmessi all'Arpa competente, nonché a questo Assessorato.
7. L'area della discarica in C/da Vitellaro-Fornelli, in seguito alle operazioni di chiusura che eseguirà la Cisma Ambiente srl, dovrà essere completamente ricolmata con terreni idonei e ripristinata ambientalmente nella sua condizione ante-operam seguendo le disposizioni di legge previste.



occorre verificare che siano messi in atto idonei sistemi di coibentazione delle pareti e della copertura;

- Dovrà eseguirsi la verifica della rispondenza tra il modello geologico-tecnico assunto in progetto e la situazione effettiva dei luoghi e, in caso di riscontro negativo, dovrà essere modificata l'inclinazione delle scarpate dell'invaso in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni di substrato riscontrate in sito.
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente, quali l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di mezzi d'opera evitando la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e polvere;

Le acque piovane relative alle aree di sedime, dovranno essere convogliate in luoghi di normale deflusso naturale tramite la realizzazione di idonei drenaggi che le allontanino dalla zona di sedime degli interventi;

#### Prescrizioni relative alla fase di gestione

- E' onere del Gestore individuare i percorsi che riducano l'interferenza del traffico derivante dal conferimento dei rifiuti all'impianto con i centri abitati. Tali percorsi, da individuare mediante cartografia, dovranno essere presentati a questo Assessorato e dovranno contenere anche l'indicazione dei centri abitati e delle limitrofe aree naturali vincolate o protette (parchi, riserve, SIC, ZPS, ecc.) eventualmente interessate dal traffico degli automezzi.
- In corso d'opera dovrà essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discardica, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.
- La copertura giornaliera dei rifiuti deve avvenire con materiale inerte e non con un telo tessuto non tessuto previsto in progetto;
- Il riutilizzo del percolato, quale fluido di processo nell'impianto di trattamento, deve essere sottoposto a specifica autorizzazione quale pratica di miscelazione dei rifiuti ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art.187 del D.Lgs 152/06;
- Il piano di sorveglianza e controllo della discarica deve essere predisposto ai sensi del punto 5 dell'allegato 2 del D.lgs 36/2003 e deve prevedere l'assenza degli enti addetti al controllo.
- i quantitativi nonché i codici CER dei rifiuti che possono essere assoggettati alle diverse operazioni di smaltimento e di recupero presso l'impianto TRR e la discarica sono quelli descritti nell'allegato 1 al progetto (Relazione tecnica), nell'annesso 13 (Quantitativi e tipologie di rifiuti) dell'allegato 10 (Altri documenti) così come modificati ed integrati dalla documentazione di cui al punto 4 della nota acquisita al protocollo di codesto Assessorato al n. 1705 del 09/01/2008 trasmessa, in seguito alla conferenza di servizi del 13 dicembre 2007;
- Al fine di ridurre l'elevato inquinamento territoriale presente nella Provincia di Siracusa, occorrerà dare priorità di trattamento/smaltimento a quei rifiuti provenienti dal territorio dei Comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino, in quanto tali comuni sono stati compresi, con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 30.11.1990, come "area ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art.7 della L. n.349 del 08/07/1986, come modificato dall'art.6 della legge n.305 del 28/08/1989.
- Dovrà essere prevista, mediante apposito elaborato progettuale, la settorializzazione della discarica, particolarmente rilevante nel caso di deposito di materiale contenente amianto e di rifiuti pericolosi. Inoltre, dovranno essere fornite indicazioni circa la posizione e la segnaletica sia dei settori per il deposito dei rifiuti pericolosi in funzione delle differenti classi di pericolosità, sia dei settori dedicati al deposito dei materiali contenenti amianto rispetto allo schema di parzializzazione della discarica. Infine, ai sensi dell'art.6, comma 3, lett.D, del D.M. 03.08.2005, i rifiuti pericolosi non dovranno essere depositati in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.
- I 14 serbatoi di stoccaggio del percolato previsti in progetto dovranno essere allocati dentro dei bacini di contenimento impermeabilizzati, aventi un volume pari almeno a quello massimo



contenibile dai serbatoi stessi. Il percolato raccolto dovrà essere inviato ad appositi impianti di trattamento da individuarsi prima della realizzazione dei lavori. Le tubazioni di raccolta del percolato prodotto nei 4 bacini della discarica, che trasferiscono il refluo raccolto nelle vasche dei rifiuti ai serbatoi di stoccaggio, dovranno essere ubicate in un letto di posa che garantisca la perfetta tenuta delle pareti e del fondo prevedendo un'adeguata impermeabilizzazione.

- Nelle aree di servizio quali l'area di lavaggio automezzi, l'area della pesa a bilico e tutte le altre aree in cui sia prevista la raccolta di acqua meteorica e non meteorica che venga in contatto con rifiuti o con altri prodotti della discarica, dovrà essere prevista un'idonea copertura impermeabilizzata al di sotto del sistema di raccolta di tali acque.
- I materiali ed i chemical che consentono il funzionamento dell'impianto di trattamento, per il ricondizionamento e per il recupero di rifiuti TRR, dovranno essere stoccati in ambiente chiuso (silos, serbatoi, ecc.) al riparo da eventi meteorici, in modo tale da evitarne la dispersione nell'ambiente circostante ed il conseguente rischio per la salute degli addetti. Inoltre, dovranno essere installati degli impianti di filtrazione sui silos di stoccaggio dei prodotti. Le emissioni in atmosfera di PTS (particolato : polveri PM10 e PM25, fumo, microgocce di liquidi) derivanti dall'impianto TRR dovranno essere efficientemente aspirate e filtrate.

#### Prescrizione relative ai limiti di emissione

- Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, è indispensabile che il proponente adotti un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- La centralina di rilevamento dei dati meteorologici deve essere tenuta in perfetta efficienza, sia in fase di gestione operativa, sia in fase di gestione post operativa, con le modalità previste nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/03. La rilevazione dei dati meteorologici deve essere effettuata in continuo.
- Per quanto riguarda l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero (TRR), per le emissioni puntuali convogliate o tecnicamente convogliabili, provenienti da filtri depolveratori, si deve fare riferimento all'allegato 1 punto 5 del D.Lgs 152/06 ed al decreto ARTA della Regione Sicilia n. 176/GAB del 9 agosto 2007, mentre per le emissioni diffuse che hanno origine da sostanze polverulente si deve fare riferimento all'allegato V parte I del D.Lgs 152/06.
- I valori limite dei parametri relativi alle Analisi delle acque di falda, come indicato nel Piano di sorveglianza e controllo redatto dalla ditta, quali:
  - fenoli
  - solventi organici aromatici
  - solventi organici azotati
  - solventi clorurati
  - devono fare riferimento alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;
- I parametri succitati, così come gli idrocarburi Policiclici aromatici, devono essere determinati per singolo componente e non per famiglie di composti, sulla base delle indicazioni e dei limiti di cui alla medesima tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;
- La frequenza dei controlli previsti nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/03, per i primi 2 anni della fase di gestione post-operativa, deve essere mantenuta uguale a quella indicata per la fase di gestione operativa;

#### Prescrizioni relative alle fasi di chiusura e ripristino

- La copertura superficiale finale della discarica dovrà essere realizzata conformemente a quanto previsto dall'All. 2 del D.Lgs. 36/2003.



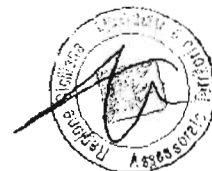
- La copertura della discarica dovrà essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati e spessori:
  - strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale ad 1 m;
  - strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
  - strato minerale compatto dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a  $10^{-8}$  m/s o di caratteristiche equivalenti;
  - strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
  - strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti;

#### Prescrizioni relative alla fase di gestione post-operativa

- Si prescrive di realizzare una o più vasche finalizzate alla raccolta delle acque di prima pioggia, derivanti dal sistema di copertura della discarica, in fase di post-mortem;
- Nella fase di gestione post-operativa il Gestore della discarica dovrà attenersi a quanto previsto nel Piano di Gestione post-operativa, in particolare entro due mesi dalla chiusura della discarica il Gestore dovrà individuare le operazioni di manutenzione necessarie a garantire la buona efficienza di:
  - a) recinzione e cancelli di ingresso;
  - b) rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
  - c) sistema di drenaggio del percolato;
  - d) rete di captazione, adduzione e recupero del biogas;
  - e) sistema di impermeabilizzazione sommitale;
  - f) sistema di raccolta del percolato;
  - g) pozzi e relativa attrezzatura di campionamento acque meteoriche;
  - h) copertura vegetale della discarica;
  - i) viabilità esterna ed interna.

#### Prescrizioni relative alle attività di monitoraggio

- Il Gestore è onerato di effettuare una campagna di rilevazione dei valori di rumore durante la fase di esercizio dell'impianto, i cui risultati dovranno essere trasmessi a questo Assessorato ed alle autorità preposte al monitoraggio ambientale. Qualora le emissioni sonore fossero superiori ai limiti consentiti, sarà obbligato a realizzare le necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni delle leggi vigenti.
- Conformemente a quanto previsto nell'Al.2 punto 5 del D.Lgs 36/2003 le attività di monitoraggio e sorveglianza del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) dovranno essere condotte da personale qualificato ed indipendente dal gestore della discarica, tale nomina dovrà essere comunicata alla Autorità competente all'autorizzazione ed al controllo, nonché al Dipartimento ARPA Provinciale di Siracusa.
- Devono essere individuati tramite elaborato grafico i punti di monitoraggio rappresentativi e significativi in relazione all'estensione della discarica per quanto riguarda:
  - a) acque sotterranee;
  - b) acque superficiali;
  - c) percolato;
  - d) acque di drenaggio superficiale;
  - e) gas di discarica;
  - f) parametri meteorologici.
- Relativamente all'obbligo di trasmissione all'autorità di controllo dei risultati complessivi dell'attività della discarica, di cui all'elencazione riportata all'Allegato 2, punto 1 del D.Lgs.36/03, si chiede che tali dati siano trasmessi anche al DAP di Siracusa con una



frequenza di trasmissione semestrale. I risultati di cui sopra, da presentare sotto forma di relazione semestrale, dovranno evidenziare i risultati delle attività di monitoraggio e gli andamenti evolutivi concernenti i parametri oggetto dei monitoraggi dovranno, altresì, essere evidenziate le eventuali situazioni di criticità o di superamento di valori di guardia verificatisi nel periodo di riferimento con le conseguenti azioni tecnico/gestionali in essere per la soluzione o la mitigazione della specifica criticità.

- Il Gestore dovrà provvedere ad inserire le prescrizioni sopra riportate nel piano di monitoraggio e controllo che costituirà un unico documento da far pervenire al DAP di Trapani
- Il Gestore dovrà predisporre un programma di addestramento del personale.

#### Prescrizioni relative al Piano Finanziario

- Il piano finanziario e le garanzie finanziarie dovranno essere trasmesse entro il termine di sessanta giorni dal rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

**ART.10)** Si autorizzano le operazioni di recupero previste nel progetto presentato R5 ed R8, in quanto esplicitamente previste fra quelle citate nell'allegato I al D.L.gs. 59/05, e le operazioni di recupero previste nel progetto presentato R3, R4, R11, R12 ed R13, in quanto anche se di per sé non citate nell'allegato I al D.L.gs. 59/05, sono oggetto di autorizzazione integrata ambientale nei casi in cui siano tecnicamente connesse ad una o più attività di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/05 ai sensi dell'art. 213, comma 1 del D.Lgs. 152/06, purché i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie, sostanze e prodotti secondari garantiscano l'ottenimento di materiali con caratteristiche conformi a quanto previsto dal DM del 5.02.1998, del DM 161/02 e del DM 269/05 nelle more che il Ministero dell'ambiente fissi criteri differenti con la precisazione che:

- il test di cessione sia eseguito con la metodologia prevista dal DM 5.2.1998 così come modificato dal DM 186/06 su un campione di materiale rappresentativo;
- il test di cessione deve essere effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni due anni e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero o quando viene meno il carattere di rappresentatività del campione;
- le analisi sui prodotti ottenuti, oltre a dovere accertare che i componenti eluiti dai campioni rispettino le concentrazioni limite (CL) di cui alla tabella al DM 5.2.1998 così come modificato dal DM 186/06, devono anche accertare l'ottenimento di prodotti con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore;
- i prodotti devono essere commercializzati con composizione certificata agli utilizzatori;

**Art.11)** Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.

**Art.12)** Si precisa che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dell'art.128.del D.Lgs n.152/06.

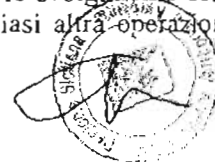
**Art.13)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) Comunicazione di inizio e fine attività:

Il Gestore dell'impianto, comunicherà all'Autorità competente la data di inizio dell'attività.

b) Gestione dell'impianto:

- In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- Il gestore IPPC,dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e ASL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;



- Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

**Art.14)** Il Gestore avrà cura di trasmettere a questo Assessorato Servizio 2/VIA, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico.

**Art.15)** Questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'AIA, provvederà ad effettuare una visita ispettiva presso i luoghi dove sorgerà l'impianto congiuntamente con gli enti che hanno rilasciato parere in merito ai lavori in oggetto, successivamente alla comunicazione di inizio dell'attività di produzione dell'impianto, al fine di verificare la attuazione delle prescrizioni in fase di realizzazione dei lavori. Il Gestore è onerato, in quella sede, a voler consegnare ad ogni ente intervenuto copia di progetto aggiornato con le previsioni delle suddette prescrizioni.

**Art.16)** Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.

**Art.17)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
SERVIZIO 2 VIA/VAS  
(Ing. Vincenzo Sansone)

30 SET. 2008

La presente copia, composta da n. 13 fogli  
fotostatici, è conforme all'originale depositata  
agli atti di questo Ufficio.

Palermo li 22/12/08



*Arch. Gianfranco Cannova*



**Polizza fidejussoria per cauzione a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici**  
(ai sensi della Legge 10-6-1982, n. 348 - G.U. del 14-6-1982, n. 161)

La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucaresti (RO) alla Via Lisabona, n.8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani, 1, ed in regola con il disposto della Legge n.348 del 10/06/1982

POLIZZA SERIE I N.: 012908		CODICE CLIENTE			CODICE RISCHIO	
CONTRAENTE	DENOMINAZIONE				CODICE FISCALE	
	CISMA AMBIENTE S.R.L.				04321330872	
BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	DOMICILIO		C.A.P.	LOCALITA'		
	STRADALE PRIMOSOLE, 13		95121	CATANIA (CT)		
BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	DENOMINAZIONE				CODICE FISCALE	
	REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE					
BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	DOMICILIO		C.A.P.	LOCALITA'		
	VIA UGO LA MALFA, 169		90100	PALERMO (PA)		
IMPORTO DELLA GARANZIA	Fino alla concorrenza di € 5.925.562,50=(Euro CINQUEMILIONINOVECENTOVENTICINQUEMILACINQUECENTOSESSANTADUE/50)=					
DURATA DELLA GARANZIA	ANNI	MESI	GIORNI	DECORRENZA	SCADENZA	
				09/11/2009	09/11/2015	

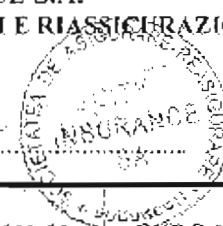
CAUSALE DELLA GARANZIA: OGGETTO DELLA GARANZIA E CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE COME DA TESTO DATILOSCRITTO ALLEGATO. IN DEROGA A QUANTO PREVISTO DALLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE LA PRESENTE GARANZIA CESSERA' DI OGNI E QUALSIASI EFFICACIA ALLA DATA DEL 09/11/2015.

Emissa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest il 06/11/2009

IL CONTRAENTE

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

*CISMA AMBIENTE S.R.L.*



PREMIO INIZIALE	110.161,44	18.727,45	=====	128.888,89	16.111,11	EURO 145.000,00=
EVENTUALI SUPPLEMENTI	=====	=====	=====	=====	=====	=====
	PREMIO NETTO	ACCESSORI	DIRITTI	IMPONIBILE	IMPOSTE	PREMIO TOTALE.

Il pagamento di € 145.000,00 = dovuto alla firma della presente polizza è stato effettuato oggi

ESEMPLARE PER CONTRAENTE

*PAERUC 12.11.09  
CNE 11.33*



**CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE**

**RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO**

**PREMESSO**

che a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO e specificati nella causale sopra indicata, è richiesta la costituzione di una fidejussione assicurativa, la sottoscritta

**CITY INSURANCE S.A.**  
**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**  
**(ASSICURATORE)**

Con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE, fino alla concorrenza del massimale precisato a tergo, per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso per il mancato adempimento dei propri obblighi.

La garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte del BENEFICIARIO.

L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO stesso.

L'ASSICURATORE verserà, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza della inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia.

L'ASSICURATORE non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obligato principale ai sensi dell'art. 1914 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dal primo comma dell'art. 1937 C.C.

Spese, imposte ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla garanzia non saranno posti a carico del BENEFICIARIO.

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede il BENEFICIARIO per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

**RAPPORTI CON IL CONTRAENTE**

Art. 1 - La presente polizza garantisce l'adempimento degli obblighi contrattualmente assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO ed indicati nella causale, alle condizioni previste nell'esemplare di polizza per il BENEFICIARIO, sopra riportato.

Art. 2 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE.

In caso di minor durata il premio pagato resterà acquisito all'ASSICURATORE.

In caso di maggior durata il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento di supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura indicata in polizza.

Art. 3 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:

- a) l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con annotazione di svincolo;
- oppure
- b) una dichiarazione rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art. 2, detta dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.

Art. 4 - L'ASSICURATORE verserà, nei limiti del massimale di polizza, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempimento del CONTRAENTE, senza alcun obbligo di preavviso al medesimo, né di sua costituzione in mora.

Art. 5 - Il CONTRAENTE s'impegna a rimborsare all'ASSICURATORE, a semplice richiesta, tutte le somme da questo versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.

L'ASSICURATORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate, al BENEFICIARIO in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Spese, imposte e tutti gli altri oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

In ogni caso, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quello del saggio ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

Art. 6 - Per quanto attiene ai rapporti tra l'ASSICURATORE ed il CONTRAENTE, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione dell'ASSICURATORE, ovvero quello dove ha sede l'Agenzia che ha emesso la polizza, ovvero quello dove ha sede il CONTRAENTE.

IL CONTRAENTE

*CISMA AMBIENTE SRL*

*[Signature]*

L'ASSICURATORE



**City Insurance**  
Asiguratori de Asigurari de Daunajiri



La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona, n.8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani, 1, ed in regola con il disposto della Legge n.348 del 10/06/1982

ALLEGATO N. 1 A POLIZZA SERIE I N.: 012908

### POLIZZA SERIE I N.: 012908

#### POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DA ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Spett.le  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Via Ugo La Malfa 169  
90100 Palermo

promesso che:

- 1) con D.R.S. N°996 del 30/09/2008 e D.R.S. 1457 del 16/12/2008 LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE SERVIZIO 2 VIA - VAS - ha autorizzato la ditta CISMA AMBIENTE SRL, con sede in STRADALE PRIMOSOLE 13 -- 95121 - CATANIA (CT) P.IVA 04321330872 (in seguito denominata contraente), alla gestione dell'impianto di trattamento, di ricondizionamento e di recupero di rifiuti, ubicato in CONTRADA BAGALI NEL COMUNE DI MELILLI (SR)
- 2) che a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal Decreto di cui al punto 1, il contraente è tenuto a prestare una garanzia di euro 5.925.562,50= (euro Cinquemilioninovecentoventicinquemilacinquecentosessantadue/50) da rivalutarsi annualmente secondo l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita;
- 3) che la suddetta garanzia può essere prestata anche con polizza fidejussoria;
- 4) che e' denominato ente garantito LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
- 5) cio' promesso:

La sottoscritta CITY INSURANCE S.A. (in seguito indicata per brevità "Società"), con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona n. 8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani n. 1, ed in regola con il disposto della Legge n. 348 del 10/06/1982 e successive modifiche ed integrazioni, a mezzo del sottoscritto Nicolae Musat, nato a Bucarest, il 16/01/1970 in qualità di Presidente della CITY INSURANCE con la presente polizza alle condizioni che seguono, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fidejussore del contraente - il quale accetta per se', i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore dell'ente garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 5.925.562,50= (euro Cinquemilioninovecentoventicinquemilacinquecentosessantadue/50)-, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

La presente polizza ha la durata di anni cinque più uno a partire dal 09/11/2009.

CISMA AMBIENTE SRL n. 27



**City Insurance**  
Società per Azioni



SEGUITO ALLEGATO N.1 A POLIZZA SERIE I N.: 012908

**POLIZZA SERIE I N.: 012908**

**CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE**

**ART. 1 - DURATA DELLA GARANZIA**

La presente garanzia si riferisce esclusivamente alle inadempienze del contraente agli obblighi di cui al punto 2 della premessa, commesse nel periodo di durata indicato in polizza.

La durata della polizza deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno.

Decorso tale periodo la garanzia rimarrà valida per ulteriori dodici mesi, senza tuttavia estendere la sua efficacia alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione.

**ART. 2 - DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA**

La società di assicurazione, fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione rivalutata annualmente come previsto al punto 2 della premessa, non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce fidejussore del contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'ente garantito per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino ambientale e l'eventuale sistemazione finale dell'area.

Qualora, per effetto delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT di adeguamento del costo della vita, il suddetto importo massimo si rivelasse insufficiente, l'Ente garantito si riserva di richiedere idonea integrazione della cauzione.

Rimane ferma, in ogni caso, la facoltà della Società di rifiutare il rilascio della copertura in aumento al massimo.

**ART. 3 - CALCOLO DEL PREMIO**

Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, e' dovuto in via anticipata ed in unica soluzione: nessun rimborso spetta alla contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

**ART. 4 - PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO**

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con la presente polizza, sarà eseguito dalla società, entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale della REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE, che dispone, motivandola, l'esecuzione della garanzia e fa misura della stessa, restando inteso che ai sensi dell'art. 1944 codice civile la società, non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente.

La società rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile. Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso.

Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero totalmente o parzialmente non dovute.

**ART. 5 - SURROGAZIONE**

La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la ditta stipulante ed obbligati solidali, successori ed eventi causa o qualsiasi titolo.

**ART. 6 - PAGAMENTO DEL PREMIO ED ALTRI ONERI**

L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei supplementi del premio non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'ente garantito.

**ART. 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETÀ**

Tutte le comunicazioni o notifiche alla società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata con avviso di ricezione alla sede della sua direzione generale o dell'agenzia cui è assegnata la polizza.

**ART. 8 - IL FORO COMPETENTE**

Il foro competente e' esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

Emessa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest il 06/11/2009

IL CONTRAENTE



**CITY INSURANCE S.A.**  
**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**

C.S.A.A. AUDIENȚO SRC  
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



**Polizza fidejussoria per cauzione a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici**  
(ai sensi della Legge 10-6-1982, n. 348 - G.U. del 14-6-1982, n. 161)

La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona, n.8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. 11.00871 - Codice Isvap-40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Garantani, 1, ed in regola con il disposto della Legge n.348 del 10/06/1982

POLIZZA SERIE I N.: 012909		CODICE CLIENTE		CODICE RISCHIO	
CONTRAENTE	DENOMINAZIONE		CODICE FISCALE		
	CISMA AMBIENTE S.R.L.		04321330872		
	DOMICILIO		C.A.P.	LOCALITA'	
	STRADALE PRIMOSOLE, 13		95121	CATANIA (CT)	
BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	DENOMINAZIONE		CODICE FISCALE		
	REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE				
	DOMICILIO		C.A.P.	LOCALITA'	
	VIA UGO LA MALFA, 169		90100	PALERMO (PA)	
IMPORTO DELLA GARANZIA	Fino alla concorrenza di € 5.191.199,39=(Euro CINQUEMILIONICENTONOVANTUNOMILACENTONOVANTANOVE/39)=				
DURATA DELLA GARANZIA	ANNI	MESI	GIORNI	DECORRENZA	SCADENZA
				09/11/2009	09/11/2015

CAUSALE DELLA GARANZIA: OGGETTO DELLA GARANZIA E CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE COME DA TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO. IN DEROGA A QUANTO PREVISTO DALLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE LA PRESENTE GARANZIA CESSERA' DI OGNI E QUALSIASI EFFICACIA ALLA DATA DEL 09/11/2015.

Emessa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest, il 06/11/2009

IL CONTRAENTE

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI



PREMIO INIZIALE	94.966,77	16.144,35	=====	111.111,11	13.888,89	EURO 125.000,00=
EVENTUALI SUPPLEMENTI	=====	=====	=====	=====	=====	=====
	PREMIO NETTO	ACCESSORI	DIRITTI	IMPONIBILE	IMPOSTE	PREMIO TOTALE

Il pagamento di € 125.000,00 = dovuto alla firma della presente polizza è stato effettuato oggi

ESEMPLARE PER CONTRAENTE

LESATTORE

PALERMO 12.11.09  
ORE 10.33



## CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

### RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

#### PREMESSO

che a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO e specificati nella causale sopra indicata, è richiesta la costituzione di una fidejussione assicurativa, la sottoscritta

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI  
(ASSICURATORE)

Con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE, fino alla concorrenza del massimale precisato a tergo, per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso per il mancato adempimento dei propri obblighi.

La garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte del BENEFICIARIO.

L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO stesso.

L'ASSICURATORE verserà, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza della inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia.

L'ASSICURATORE non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obligato principale ai sensi dell'art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dal primo comma dell'art. 1957 C.C.

Spese, imposte ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla garanzia non saranno posti a carico del BENEFICIARIO.

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede il BENEFICIARIO per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

### RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 1 - La presente polizza garantisce l'adempimento degli obblighi contrattualmente assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO ed indicati nella causale, alle condizioni previste nell'esemplare di polizza per il BENEFICIARIO, sopra riportato.

Art. 2 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE.

In caso di minor durata il premio pagato resterà acquisito all'ASSICURATORE.

In caso di maggior durata il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento di supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura indicata in polizza.

Art. 3 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:

- l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con annotazione di svincolo;
- oppure
- una dichiarazione rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art. 2, detta dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.

Art. 4 - L'ASSICURATORE verserà, nei limiti del massimale di polizza, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempimento del CONTRAENTE, senza alcun obbligo di preavviso al medesimo, né di sua costituzione in mora.

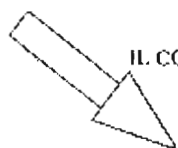
Art. 5 - Il CONTRAENTE s'impegna a rimborsare all'ASSICURATORE, a semplice richiesta, tutte le somme da questo versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.

L'ASSICURATORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate, al BENEFICIARIO in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Spese, imposte e tutti gli altri oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

In ogni caso, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quello del saggio ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

Art. 6 - Per quanto attiene ai rapporti tra l'ASSICURATORE ed il CONTRAENTE, il Foro competente, a scelta dalla parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione dell'ASSICURATORE, ovvero quello dove ha sede l'Agenzia che ha emesso la polizza, ovvero quello dove ha sede il CONTRAENTE.



IL CONTRAENTE

L'ASSICURATORE

CISMA AMBIENTE SRL  
*[Handwritten signature]*





La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona, n.8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani, 1, ed in regola con il disposto della Legge n.348 del 10/06/1982

ALLEGATO N. 1 A POLIZZA SERIE I N.: 012989

POLIZZA SERIE I N.: 012909

POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DA ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE OPERATIVA DISCARICHE

Spett.le  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Via Ugo La Malfa 169  
90100 Palermo

premesso che:

- 1) con D.R.S. N°996 del 30/09/2008 e D.R.S. 1457 del 16/12/2008 LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE SERVIZIO 2 VIA - VAS ha autorizzato la ditta CISMA AMBIENTE SRL con sede in STRADALE PRIMOSOLE 13 - 95121 - CATANIA (CT) P.IVA 04321330872 (in seguito denominata contraente), alla gestione dell'impianto di deposito su suolo di rifiuti, ubicato in CONTRADA BAGALI NEL COMUNE DI MELILLI (SR)
- 2) che a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal Decreto di cui al punto 1, il contraente è tenuto a prestare una garanzia di euro 5.191.199,39= (euro Cinquemilionicentonovantunomilacentonovantanove/39) da rivalutarsi annualmente secondo l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita;
- 3) che la suddetta garanzia può essere prestata anche con polizza fidejussoria;
- 4) che e' denominato ente garantito LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
- 5) cio' premesso:

La sottoscritta CITY INSURANCE S.A. (in seguito indicata per brevità "Società"), con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona n. 8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani n. 1, ed in regola con il disposto della Legge n. 348 del 10/06/1982 e successive modifiche ed integrazioni, a mezzo del sottoscritto Nicolae Musat, nato a Bucarest, il 16/01/1970 in qualità di Presidente della CITY INSURANCE con la presente polizza alle condizioni che seguono, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fidejussore del contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore dell'ente garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 5.191.199,39= (euro Cinquemilionicentonovantunomilacentonovantanove/39)=, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

La presente polizza ha la durata di anni cinque più uno a partire dal 09/11/2009.

CISMA AMBIENTE SRL mo/

SEGUITO ALLEGATO N. 1 A POLIZZA SERIE I N.: 012909

**POLIZZA SERIE I N.: 012909**

**CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE**

**ART. 1 - DURATA DELLA GARANZIA**

La presente garanzia si riferisce esclusivamente alle inadempienze del contraente agli obblighi di cui al punto 2 della premessa, commesse nel periodo di durata indicato in polizza.

La durata della polizza deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno.

Decorso tale periodo la garanzia rimarrà valida per ulteriori dodici mesi, senza tuttavia estendere la sua efficacia alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione.

**ART. 2 - DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA**

La società di assicurazione, fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione rivalutata annualmente come previsto al punto 2 della premessa, non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce fidejussore del contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'ente garantito per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino ambientale e l'eventuale sistemazione finale dell'area.

Qualora, per effetto delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT di adeguamento del costo della vita, il suddetto importo massimo si rivelasse insufficiente, l'Ente garantito si riserva di richiedere idonea integrazione della cauzione.

Rimane ferma, in ogni caso, la facoltà della Società di rifiutare il rilascio della copertura in aumento al massimo.

**ART. 3 - CALCOLO DEL PREMIO**

Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, è dovuto in via anticipata ed in unica soluzione; nessun rimborso spetta alla contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

**ART. 4 - PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO**

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con la presente polizza, sarà eseguito dalla società, entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale della REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che ai sensi dell'art. 1944 codice civile la società, non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente. La società rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile. Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso.

Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero totalmente o parzialmente non dovute.

**ART. 5 - SURROGAZIONE**

La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la detta stipulante ed obbligati solidali, successori ed eventi causa a qualsiasi titolo.

**ART. 6 - PAGAMENTO DEL PREMIO ED ALTRI ONERI**

L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei supplementi del premio non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'ente garantito.

**ART. 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETÀ**

Tutte le comunicazioni o notifiche alla società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata con avviso di ricezione alla sede della sua direzione generale o dell'agenzia cui è assegnata la polizza.

**ART. 8 - IL FORO COMPETENTE**

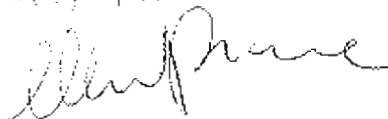
Il foro competente è esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

Emessa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest il 06/11/2009

IL CONTRAENTE

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

CITIZIA AMBIENTE SRL



## Polizza fidejussoria per cauzione a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici

(ai sensi della Legge 10-6-1982, n. 348 - G.U. del 14-6-1982, n. 161)

La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona, n. 8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. P.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese, alla Via dei Carantani, 1, ed, in regola con il disposto della Legge n.348 del 06/06/1982

POLIZZA SERIE I.N.: 012910		CODICE CLIENTE		CODICE RISCHIO	
CONTRAENTE	DENOMINAZIONE	CISMA AMBIENTE S.R.L.		CODICE FISCALE	
	DOMICILIO	C.A.P.	95121	LOCALITÀ	
STRADALE PRIMOSOLE, 13				CATANIA (CT)	
BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	DENOMINAZIONE	REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE		CODICE FISCALE	
	DOMICILIO	C.A.P.	90100	LOCALITÀ	
VIA UGO LA MALFA, 169				PALERMO (PA)	
IMPORTO DELLA GARANZIA	Fino alla concorrenza di € 2.804.894,43=(Euro DUEMILIONIOTTOCENTOQUATTROMILAOTTOCENTONOVANTAQUATTRO/43)=				
DURATA DELLA GARANZIA	ANNI	MESI	GIORNI	DECORRENZA	SCADENZA
				09/11/2009	09/11/2014

CAUSALE DELLA GARANZIA: OGGETTO DELLA GARANZIA E CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE COME DA TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO.

Emessa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest il 06/11/2009

IL CONTRAENTE

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

*Cisma Ambiente S.R.L. n. 9*



PREMIO INIZIALE	98.765,44	16.790,12	=====	115.555,56	14.444,44	EURO 130.000,00=
EVENTUALI SUPPLEMENTI QUINQUENNALI	98.765,44	16.790,12	=====	115.555,56	14.444,44	EURO 130.000,00=
	PREMIO NETTO	ACCESSORI	DIRITTI	IMPONIBILE	IMPOSTE	PREMIO TOTALE

Il pagamento di € 130.000,00 = dovuto alla firma della presente polizza è stato effettuato oggi

L'ESATTORE

*PALEPHO R.U. 60*  
*CODE 10.33*

ESATTORE PER  
CONTRAENTE



## CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

### RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

#### PREMESSO

La garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO e specificati nella causale sopra indicata è richiesta la costituzione di una fidejussione assicurativa, la sottoscritta

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI  
(ASSICURATORE)

La presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE, fino alla concorrenza del massimale precisato a tergo, per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso per il mancato adempimento dei propri obblighi.

La garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte del BENEFICIARIO.

Eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO stesso.

L'ASSICURATORE verserà, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza della inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia.

L'ASSICURATORE non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obligato principale ai sensi dell'art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dal primo comma dell'art. 1957 C.C.

Spese, imposte ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla garanzia non saranno posti a carico del BENEFICIARIO.

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede il BENEFICIARIO per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

### RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 1 - La presente polizza garantisce l'adempimento degli obblighi contrattualmente assunti dal CONTRAENTE nei confronti del BENEFICIARIO specificati nella causale, alle condizioni previste nell'esemplare di polizza per il BENEFICIARIO, sopra riportato.

Art. 2 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE.

In caso di minor durata il premio pagato resterà acquisito all'ASSICURATORE.

In caso di maggior durata il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento di supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura indicata in polizza.

Art. 3 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:

a) l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con annotazione di svincolo;

b) o

una dichiarazione rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art. 2, detta dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.

Art. 4 - L'ASSICURATORE verserà, nei limiti del massimale di polizza, a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempimento del CONTRAENTE, senza alcun obbligo di preavviso al medesimo, né di sua costituzione in mora.

Art. 5 - Il CONTRAENTE s'impegna a rimborsare all'ASSICURATORE, a semplice richiesta, tutte le somme da questo versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.

L'ASSICURATORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate, al BENEFICIARIO in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Spese, imposte e tutti gli altri oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

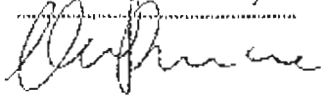
In ogni caso, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quello del saggio ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

Art. 6 - Per quanto attiene ai rapporti tra l'ASSICURATORE ed il CONTRAENTE, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione dell'ASSICURATORE, ovvero quello dove ha sede l'Agenzia che ha emesso la polizza, ovvero quello dove ha sede il CONTRAENTE.

IL CONTRAENTE

L'ASSICURATORE

CISMA AMBIENTE SRC srl



La Società CITY INSURANCE S.A. (in seguito denominata Società) con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona, n.8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzato all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani, 1, ed in regola con il disposto della Legge n.348 del 10/06/1982

ALLEGATO N. 1 A POLIZZA SERIE I N.: 012910

### POLIZZA SERIE I N.: 012910

#### POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DA ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE POST CHIUSURA DISCARICHE

Spett.le  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Via Ugo La Malfa 169  
90100 Palermo

premessi che:

- 1) con D.R.S. N°996 del 30/09/2008 e D.R.S. 1457 del 16/12/2008 LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE SERVIZIO 2 VIA - VAS ha autorizzato la ditta CISMA AMBIENTE SRL con sede in STRADALE PRIMOSOLE 13 - 95121 - CATANIA (CT) P.IVA 04321330872 (in seguito denominata contraente), alla gestione dell'impianto di deposito su suolo di rifiuti, ubicato in CONTRADA BAGALI NEL COMUNE DI MELILLI (SR)
- 2) che a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal Decreto di cui al punto 1, il contraente è tenuto a prestare una garanzia di euro 2.804.894,43 (= euro Duemilioniottocentoquattromilaottocentonovantaquattro/43) da rivalutarsi annualmente secondo l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita;
- 3) che la suddetta garanzia può essere prestata anche con polizza fidejussoria;
- 4) che è denominato ente garantito LA REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
- 5) ciò premesso:

La sottoscritta CITY INSURANCE S.A. (in seguito indicata per brevità "Società"), con sede in 011787 Bucarest (RO) alla Via Lisabona n. 8, sector 1, autorizzata con Decreto n. 404 del 16/05/2008 dal Consiglio della Commissione delle Assicurazioni della Repubblica di Romania ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed, in conformità all'art. 36 della Direttiva 92/49/EEC della Unione Europea, autorizzata ad estendere tale esercizio in libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica Italiana (iscrizione in data 12/08/2008), già autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia - giusta iscrizione nell'Albo Imprese in data 16/01/2008 al n. II.00871 - Codice Isvap 40153 - con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani n. 1, ed in regola con il disposto della Legge n. 348 del 10/06/1982 e successive modifiche ed integrazioni, a mezzo del sottoscritto Nicolae Musat, nato a Bucarest, il 16/01/1970 in qualità di Presidente della CITY INSURANCE con la presente polizza alle condizioni che seguono, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fidejussore del contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore dell'ente garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 2.804.894,43 (= euro Duemilioniottocentoquattromilaottocentonovantaquattro/43), a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

La presente polizza ha la durata di anni cinque, rinnovabili per cinque anni e così via, di volta in volta, fino al raggiungimento dei trent'anni a partire dal 09/11/2009.

La presente garanzia è altresì efficace, ai fini della gestione post-operativa, nel caso in cui almeno sei mesi prima della scadenza della polizza presentata ed accettata per la gestione operativa della stessa discarica non siano prodotte ed accettate idonee garanzie finanziarie per la gestione post-operativa.

CISMA AMBIENTE SRL n°

SEGUITO ALLEGATO N. 1 A POLIZZA SERIE I N.: 012910

**POLIZZA SERIE I N.: 012910**

**CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE**

**ART. 1 - DURATA DELLA GARANZIA**

La presente garanzia si riferisce esclusivamente alle inadempienze del contraente agli obblighi di cui al punto 2 della premessa, commesse nel periodo di durata indicato in polizza.

La presente polizza ha la durata di anni cinque, rinnovabili per cinque anni e così via, di volta in volta, fino al raggiungimento dei trent'anni a partire dal 09/11/2009.

**ART. 2 - DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA**

La società di assicurazione, fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione rivalutata annualmente come previsto al punto 2 della premessa, non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce fidejussore del contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'ente garantito per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino ambientale e l'eventuale sistemazione finale dell'area.

Qualora, per effetto delle variazioni percentuali dell'indice (STAT) di adeguamento del costo della vita, il suddetto importo massimo si rivelasse insufficiente, l'Ente garantito si riserva di richiedere idonea integrazione della cauzione.

Rimane ferma, in ogni caso, la facoltà della Società di rifiutare il rilascio della copertura in aumento al massimale.

**ART. 3 - CALCOLO DEL PREMIO**

Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, è dovuto in via anticipata ed in unica soluzione; nessun rimborso spetta alla contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

**ART. 4 - PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO**

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con la presente polizza, sarà eseguito dalla società, entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale della REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia o la misura della stessa, restando inteso che ai sensi dell'art. 1944 codice civile la società, non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente. La società rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile. Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso. Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero totalmente o parzialmente non dovute.

**ART. 5 - SURROGAZIONE**

La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la ditta stipulante ed obbligati solidali, successori ed eventi causa a qualsiasi titolo.

**ART. 6 - PAGAMENTO DEL PREMIO ED ALTRI ONERI**

L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei supplementi del premio non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'ente garantito.

**ART. 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETÀ**

Tutte le comunicazioni o notifiche alla società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata con avviso di ricezione alla sede della sua direzione generale o dell'agenzia cui è assegnata la polizza.

**ART. 8 - IL FORO COMPETENTE**

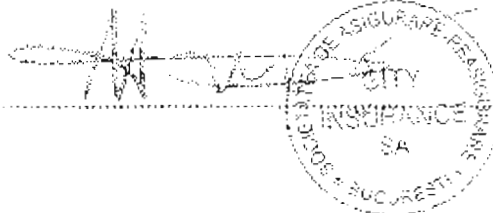
Il foro competente è esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

Emessa in tre esemplari, ad un solo effetto in Bucarest il 06/11/2009

IL CONTRAENTE

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

CISMA AMBIENTE SRL nr



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSessorATO REGIONALE DELL'ENERGIA  
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

*pw. n. 19573/57*

NUMERO DI CODICE FISCALE: 8001200826  
PARTITA I.V.A. 02711070827

27 APR 2011

Palermo, \_\_\_\_\_

Risposta a \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Oggetto: Ditta EcoSider s.r.l. – Belpasso (CT) - **Notifica D.D.G. n. 474 del 22 Aprile 2011.**

**RACCOMANDATA A.R.**



Alla Ditta EcoSider s.r.l.  
Piazza della Repubblica, 31  
**95100 CATANIA**

Alla Provincia Regionale di Catania  
Via Nuovaluce, 67  
**95030 TREMESTIERI ETNEO**

Al Comune di Belpasso  
Via Enrico Berlinguer, 2  
**95032 BELPASSO (CT)**

All'A.R.P.A. - Sicilia  
Via Cappuccini, 86  
**90100 - PALERMO**

Alla G.U.R.S.  
Via Caltanissetta, 2  
**90100 PALERMO**

All'Ufficio Documentazione Autorizzazioni  
**SEDE**

Si notifica a tutti gli effetti il Decreto n. 474 del 22 Aprile 2011, con il quale questo Ufficio ha autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. la **Ditta EcoSider S.r.l. - Servizi ecologici e tecnici**, con sede legale in Piazza della Repubblica 31 – Catania, alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti in C/da Rinaudo-Valcorrente, zona ASF di Catania, nel territorio del Comune di Belpasso (CT).

Alla G.U.R.S. si invia estratto del Decreto sopra citato, affinché proceda alla sua pubblicazione.

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Sig. Marcio Ascianto



**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**  
Servizio 7 - Autorizzazioni  
(Dott. Antonio Patella)



## REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

## IL DIRIGENTE GENERALE

**Oggetto:** Ditta Ecosider s.r.l. Discarica rifiuti inerti in c.da Rinaudo Valcorrente comune di Belpasso (CT)  
Autorizzazione ex D. lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e art. 208 D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*"; la quale ha istituito il "*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 309720 del 3/11/2010 con il quale è stato conferito l'incarico di **Dirigente** Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al Dott. Vincenzo **Emanuele**;
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;
- VISTO il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 Settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*"; (SISTRJ)
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- VISTO il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota n. 220445 del 28/05/2003, con la quale la Commissione Europea - Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 1260 del 30/9/2004, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;

- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche", dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008;
- VISTA la nota prot. n. 529 del 22/09/2009 con la quale l'Amministratore unico della Ditta EcoSider S.r.l. – Servizi ecologici e tecnici inoltra, con sede legale in Piazza della Repubblica 31 Catania chiede, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di una discarica per rifiuti inerti da ubicare in C/da Rinaudo-Valcorrente, territorio comunale di Belpasso [CT], F° 75 p.lle n. 15 e 620 – zona A.S.I. di Catania;
- VISTO il progetto definitivo, trasmesso in allegato alla nota sopra citata, costituito dai seguenti elaborati:
- ▶ b.02 – Relazione descrittiva
  - ▶ b.03 – Relazione specialistica sito specifica
  - ▶ b.04(a) – Studio digitale della topografia ante-opera
  - ▶ b.04(b) – Studio digitale della topografia discarica allestita
  - ▶ b.04(c) - Studio digitale della topografia post-opera
  - ▶ b.05 – Progetto di massima delle strutture e degli impianti
  - ▶ b.06 – Disciplinare descrittivo degli elementi tecnici e prestazionali
  - ▶ b.07 – Studio di compatibilità ambientale
  - ▶ b.08 – Piano di Gestione Operativa
  - ▶ b.09 – Piano di Ripristino Ambientale
  - ▶ b.10 – Piano di Gestione Post-Operativa
  - ▶ b.11 – Piano di Sorveglianza e Controllo
  - ▶ b.12 – Relazione per istruttorie specifiche
  - ▶ Relazione Geologica
  - ▶ Piano Economico Finanziario
  - ▶ Tav. 01 – Individuazione del sito su Carta Tecnica Regionale
  - ▶ Tav. 02 – Individuazione del sito su Stralcio catastale
  - ▶ Tav. 03 - Individuazione del sito su ortofoto e viabilità
  - ▶ Tav. 04 – Stralcio carta I.G.M. n° 270: Quadrante S/O con classificazione Corine Land Rover 2000
  - ▶ Tav. 05 – Carta dei vincoli
  - ▶ Tav. 06 – Rilievo topografico e Piano quotato
  - ▶ Tav. 07 – Planimetria Stato di fatto
  - ▶ Tav. 08 – Planimetria generale discarica allestita
  - ▶ Tav. 09 – Planimetria d'insieme
  - ▶ Tav. 10 – Pianta rete captazione percolato
  - ▶ Tav. 11 – Planimetria di chiusura provvisoria
  - ▶ Tav. 12 – Planimetria di regimazione acque meteoriche
  - ▶ Tav. 13 – Planimetria di ripristino ambientale
  - ▶ Tav. 14 – Piano quotato allestimento discarica
  - ▶ Tav. 15 – Piano quotato colmatatura discarica
  - ▶ Tav. 16 – Sezioni Asse 1
  - ▶ Tav. 17 - Sezioni Asse 2
  - ▶ Tav. 18 – Fasi costruttive discarica per inerti;
- VISTA la nota prot. n. 010/10 del 13/01/2010 con la quale l'Amministratore unico della Ditta EcoSider S.r.l. inoltra all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti la seguente documentazione integrativa:
- ▶ Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 778/2006-bis del 08/02/2006 rilasciato dal Comune di Belpasso e relativo alle aree, particelle catastali nn° 15 e 620 - Foglio di Mappa n° 75, interessate dal progetto della discarica, che ricadono in zona A.S.I.;

- ▶ Requisiti soggettivi del Responsabile tecnico;
- ▶ Titolo di studio ed abilitazione professionale, lettera d'incarico ed accettazione della stessa del Responsabile tecnico;
- ▶ Contratto di affitto del 28/02/2011, valido sino al 28 Febbraio 2023, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Catania il 24/03/2011 al n. 3732, con il quale sono concesse in locazione alla Ditta EcoSider S.r.l. le arce interessate dal progetto della discarica;
- ▶ Relazione integrativa al progetto, a seguito della nota prot. n. 41759/DP del 23/12/2009 dell'A.S.P. di Catania – Unità Operativa S.I.A.V.:

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 13/01/2010, tenutasi presso la sede dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, dal quale si evince che: “ **1)** ... l'ing. Angelo Trupia, ingegnere capo del Distretto Minerario di Catania, fa presente che l'area presso cui è prevista la realizzazione della discarica non è gravata da vincoli minerari e che non ci sono aree gravate da vincolo minerario nelle vicinanze dell'area d'impianto. Esprime per quanto di propria competenza parere favorevole ...; **2)** .... I rappresentanti del Comune di Belpasso, dott. Giovanni Rapisarda e dott. Sebastiano Simiò, rispettivamente in q. di Assessore al Patrimonio e Presidente Commissione Bilancio, acquisiti i pareri favorevoli di tutti gli altri Enti oggi convocati in Conferenza, esprimono il Nulla Osta alla realizzazione e futura gestione della discarica di inerti proposta dalla Ditta EcoSider S.r.l....; **3)** .... il Consorzio A.S.I. di Catania, con nota prot. n. ASI-2010-121 del 12/01/2010 [acquisita agli atti della Conferenza], esprime “Nulla Osta” per quanto di competenza, per la realizzazione di una discarica di inerti, sita in C/da Rinaudo-Valcorrente nel Comune di Belpasso... ”;

VISTA la nota prot. n. 6012 del 26/01/2010 della Provincia Regionale di Catania con la quale il progetto presentato dalla Ditta EcoSider S.r.l. viene ritenuto idoneo per l'inserimento nel Piano provinciale rifiuti;

VISTA la nota prot. n. 1536/10 del 19/02/2010 dell'A.T.O. – Catania 3 “Simeto Ambiente S.p.a.” con la quale, visti gli elaborati progettuali, si comunica il Nulla Osta, per quanto di propria competenza e l'inserimento di tale impianto fra quelli previsti nel proprio ambito territoriale;

VISTA la nota prot. n. 160-10 del 04/05/2010 con la quale l'Amministratore unico della Ditta EcoSider S.r.l. trasmette, all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti:

- ▶ Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Catania prot. CEW/4978/2010/CCT0283 del 09/03/2010, della ECOSIDER S.r.l., comprensivo del nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge n. 575/65 e ss. mm.;
- ▶ Requisiti soggettivi dell'Amministratore unico della Ditta;

VISTA la nota prot. n. 91032 del 15/12/2010, acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 17/12/2010 al n. 49638, con la quale l'ASP di Catania – Servizio igiene ed ambiente di vita e Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, esprime parere favorevole per la realizzazione dell'impianto in argomento;

VISTI gli elaborati di progetto e la documentazione integrativa, dai quali si evince che:

- la discarica ricade in territorio comunale di Belpasso in C/da Rinaudo-Valcorrente [carta topografica I.G.M. 1° 270 quadrante IV - S.O.], in zona A.S.I. individuata catastalmente, al Foglio di mappa n. 75, part. 15 - 620;
- l'area della discarica è geologicamente inserita nel versante meridionale del massiccio vulcanico etneo, la cui fisiografia dipende dal continuo sovrapporsi di colate laviche e prodotti eruttivi [principalmente dalle aree sommitali e sporadicamente da eventi radiali e periferici]. La pendenza dell'area oscilla tra il 3% ed il 5%. L'area è caratterizzata da una buona stabilità morfodinamica, assenti sono

[anche nel territorio circostante] fenomeni franosi e dissesti superficiali. Il reticolo idrografico, a causa dell'elevato grado di permeabilità dei litotipi affioranti è sostanzialmente assente o saltuariamente presente allo stato embrionale:

- l'area d'impianto destinata all'abbancamento dei rifiuti, di superficie pari a circa 5.000 mq, è costituita da un'area depressa, profonda circa 17,5 m rispetto al p.c., originata dalle attività antropiche di estrazione di materiali inerti e di blocchi per costruzione e rivestimenti, contornata da pareti sub-perpendicolari rispetto al piano orizzontale, per un volume totale previsto di rifiuti abbancabili pari a circa mc. 91.077;
- il sistema di impermeabilizzazione del fondo consiste nella messa in opera di una barriera di confinamento artificiale costituita da uno strato di argilla di spessore non inferiore a 0,5 mt, da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm e da uno strato drenante di 0,5 mt. Per le pareti è previsto una barriera di confinamento artificiale costituita da uno strato di argilla.
- è previsto un sistema di captazione del percolato con sistema di sollevamento dello stesso ed avvio all'area di stoccaggio costituita da un bacino di contenimento impermeabilizzato e da n. 6 serbatoi di stoccaggio;
- è previsto un sistema di regimentazione delle acque meteoriche;
- è prevista un'area per il deposito temporaneo dei materiali da scavo;
- è previsto un sistema mobile di abbattimento delle polveri.

VISTA la nota prot. n. 13677 del 25/03/2011 con la quale questo Dipartimento, trasmette copia dello schema del presente Decreto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi della Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008, sopra richiamate:

VISTA la nota prot. 14/11 del 07/04/2011 con la quale la Ditta EcoSider S.r.l., dopo avere preso visione dello schema di Decreto proposto, ne accetta per intero il contenuto:

CONSIDERATO che le attività che la Ditta EcoSider S.r.l. intende svolgere, all'interno dell'area d'impianto, si configurano come un'operazione DI, di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di deposito sul suolo/nel suolo di rifiuti inerti:

RITENUTO che, prima dell'inizio dell'attività di gestione, la Ditta EcoSider S.r.l. dovrà provvedere a presentare idonea polizza fideiussoria, a copertura delle operazioni derivanti dalle attività autorizzate con il presente Decreto e secondo le prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n. 2196 del 02/12/2003, in favore dell'Assessorato Regionale all'Energia e Servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti:

RITENUTO di non poter concedere l'autorizzazione per le due strutture indicate alla tavola 09 come "strutture in corso di concessione edilizia" in quanto non ne viene illustrata la funzionalità nel progetto, né di poter concedere l'autorizzazione per quei rifiuti che non soddisfano la definizione di rifiuto inerte di cui alla lett. e) dell'art. 2 del Dlgs. n. 36 del 13/01/2003 (e) "rifiuti inerti": *i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee*];

RITENUTO di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della Conferenza svolta, dei pareri resi, da ritenersi esaustivi e del progetto presentato, meritevole di approvazione ed in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e,



pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 36/2003 e dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, di approvazione del progetto e di realizzazione della discarica per rifiuti inerti, sita in C/da Rinaudo-Valcorrente in territorio del Comune di Belpasso (CT), zona ASI di Catania e che la presente Autorizzazione avrà validità temporale di dieci anni, ovvero validità inferiore qualora, per variate esigenze operative di gestione, si raggiunga prima il limite di abbancamento di rifiuti pari a mc. 91.077;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre Norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive che saranno emanate in attuazione del citato D.Lgs. n. 152/2006.

## DECRETA

### ART. 1

Ai sensi del Decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 e dell'art. 208 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., è approvato il progetto relativo ad una discarica per rifiuti inerti da realizzare in C/da Rinaudo-Valcorrente, zona ASI di Catania in territorio comunale di Belpasso (CT), costituito dagli elaborati citati in premessa, proposto dalla **Ditta EcoSider S.r.l. – Servizi ecologici e tecnici**, con sede legale in Piazza della Repubblica 31 - Catania.

La stessa Ditta è, altresì, autorizzata alla gestione della suddetta discarica (operazione DI di cui all'allegato B del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), fino al raggiungimento della capacità massima autorizzata e, comunque, per un periodo di anni dieci, con decorrenza dalla data del presente Decreto. La presente autorizzazione può essere eventualmente rinnovata; a tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo.

### ART. 2

A condizione che siano sempre soddisfatti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, previsti dal D.M. 27 Settembre 2010 per la categoria discarica per rifiuti inerti, ed in conformità al D.Lgs. n. 36/2003, i rifiuti ammessi in discarica sono i seguenti:

C.E.R.	Rifiuti
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101206	Stampi di scarto
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170107	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose
170202	Vetro
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170401	Rame, Bronzo, Ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro, Acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 03

170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 17 05 07
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 03
191205	Vetro
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
200202	Terra e roccia

### ART. 3

La validità del presente decreto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità massima di abbancamento della discarica è pari a 91.077,00 mc. comprensivi degli strati di ricoprimento e della copertura finale;
2. la capacità della discarica e la sua configurazione non possono essere variate rispetto al progetto approvato;
3. l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto deve avvenire entro un anno dalla data del presente provvedimento e dovrà essere comunicato al Comune di Belpasso (CT), alla Provincia regionale di Catania, all'ASI di Catania ed a questo Dipartimento;
4. la discarica dovrà essere sempre mantenuta nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto delle caratteristiche tecniche progettuali approvate e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento;
5. i rifiuti elencati al precedente art. 2, preventivamente al loro conferimento in discarica, dovranno essere sottoposti a caratterizzazione di base (ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 Settembre 2010) da parte del produttore del rifiuto e nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'allegato 1 al D.M. 27 Settembre 2010. I rifiuti giudicati ammissibili alla categoria di discarica, sulla base della predetta caratterizzazione di base, dovranno essere successivamente sottoposti alla verifica di conformità (art. 3 del D.M. 27 Settembre 2010) da parte del gestore della discarica, al fine di stabilire se gli stessi possiedono le caratteristiche della relativa categoria e se soddisfano i criteri di ammissibilità di cui al D.M. 27 Settembre 2010. Ai fini della verifica di conformità dovranno essere utilizzate una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotti utilizzando, nelle more dell'emanazione di una norma relativa al test di cessione a lungo termine, i metodi di campionamento e analisi di cui all'allegato 3 al predetto D.M. 27 Settembre 2010. Sono esclusi da tale caratterizzazione di base i rifiuti di cui all'elenco riportato nella Tabella 1 del D.M. 27 Settembre 2010, in quanto sono considerati già conformi ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 36/2003. Il gestore è tenuto a conservare i dati relativi ai risultati delle prove per un periodo di cinque anni;
6. al momento del conferimento dei rifiuti in discarica sono prelevati campioni con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e, comunque, con frequenza non superiore a un anno. I campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto di discarica e tenuti a disposizione dell'autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore a due mesi, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3, lettera f) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
7. dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica secondo quanto previsto in progetto ovvero: il sistema di impermeabilizzazione del fondo consisterà nella messa in opera di una barriera di confinamento artificiale con caratteristiche di conducibilità idraulica  $K \leq 1 \times 10^{-7}$  m/s costituita, dal basso verso l'alto, da uno strato di argilla di spessore non inferiore a 0,5 mt. da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm e da uno strato drenante di 0,5 mt., mentre per le pareti una barriera di confinamento artificiale con caratteristiche di conducibilità idraulica  $K \leq 1 \times 10^{-7}$  m/s costituita da uno strato di argilla. I rifiuti inerti depositati devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati, al fine di impedire che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate;
8. nel corso di gestione deve essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii e delle coperture;

9. deve essere prevista una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi;
10. la copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:
  - a) isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno
  - b) minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua
  - c) riduzione al minimo della necessità di manutenzione
  - d) minimizzazione dei fenomeni di erosione
  - e) resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;
11. la copertura superficiale finale deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
  - a) strato superficiale di copertura con spessore  $\geq 1$  m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche
  - b) strato drenante con spessore  $\geq 0.5$  m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti c e d
  - c) strato minerale superiore compattato di spessore  $\geq 0.5$  m e di bassa conducibilità idraulica
  - d) strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante;
12. la procedura di chiusura della discarica sarà avviata al raggiungimento dei quantitativi autorizzati;
13. deve essere eseguita una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee conformemente a quanto previsto all'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003. La campagna di monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotta almeno una volta l'anno in almeno tre punti d'acqua esistenti (pozzi – uno a monte e 2 a valle secondo la direttrice di falda). L'individuazione dei pozzi e le risultanze dei monitoraggi devono essere trasmessi oltre che a questo Dipartimento, anche al Dipartimento A.R.P.A. Provinciale. Il prelievo dei campioni deve essere effettuato dando un preavviso di almeno 30 giorni alla competente Struttura Territoriale dell'ARPA.;
14. ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee, i controlli devono essere estesi a tutti i parametri indicati in Tab. 1, punto 5 dell'Allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003;
15. i cancelli devono restare chiusi fuori dell'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale;
16. il controllo dei fattori ambientali, nelle fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura, con le relative modalità di prelevamento, di campionamento e di frequenza dovrà essere realizzato secondo quanto previsto nell'elaborato di progetto b.11 - Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque rispettare le prescrizioni di cui all'Allegato 2 del D. Lgs. n. 36/2003;
17. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da eventuali spandimenti o da operazioni di estinzione di eventuali incendi, e relative all'area servizi interna a quella d'impianto devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
18. lo scarico dei servizi della zona uffici deve essere autorizzato;
19. per la gestione degli impianti e dei servizi devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti;
20. la chiusura definitiva della discarica deve essere preventivamente approvata dall'Assessorato regionale all'Energia e Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti;
21. la durata degli obblighi discendenti dal Piano di gestione in fase post-operativa della discarica viene fissato in anni cinque dalla effettiva chiusura della discarica;
22. anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;
23. il soggetto gestore dovrà provvedere annualmente ad inviare all'autorità di controllo una relazione illustrante i risultati complessivi dell'attività della discarica;
24. l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti effettuata tramite il presente atto è soggetta al rispetto degli adempimenti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm.ii.;
25. per quanto riguarda la componente rumore devono essere rispettati i limiti di emissioni sonore previsti, per la zona ove ricade il sito prescelto e per le singole campagne di attività, dalla normativa vigente;
26. l'avvenuta realizzazione dell'impianto deve essere comunicata alla Provincia regionale di Catania, all'A.R.P.A. Sicilia e all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti;

27. sono fatte salve le disposizioni, le prescrizioni e quanto altro contenuto nei pareri rilasciati da parte degli Enti ed Organi, citati in premessa;
28. la Ditta dovrà provvedere ad aggiornare il Piano Economico-Finanziario, entro la fase di gestione dell'opera, qualora si riscontrino eventuali variazioni nei costi di costruzione e di gestione della discarica;
29. per quanto non espressamente previsto nel presente Decreto valgono gli obblighi, le prescrizioni, i divieti e i limiti di cui al D.l. gs. n. 36/2003 ed al D.M. 27/09/2010 che la Società ha l'obbligo di rispettare.

#### ART. 4

La Società, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività, dovrà ottenere il provvedimento di approvazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà pervenire a questo Ufficio la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie, aggiornate agli indici ISTAT, conformemente all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003;
- Relazione giurata, con allegate opportune planimetrie e documentazione fotografica delle varie fasi di costruzione della discarica, redatta da professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto realizzato al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento ed alle prescrizioni di cui al precedente art. 3;
- Aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Autorizzazioni agli scarichi;

#### ART. 5

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto apposito registro di carico e scarico regolarmente vidimato, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la corretta provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

#### ART. 6

Quando a seguito di controlli successivi all'avviamento della discarica, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre Norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi anche per quanto riguarda la esecutività del progetto, che dovranno essere ottenute ed osservate prima dell'inizio dell'attività.

Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

**ART. 7**

La ditta, oltre alla comunicazione di cui al punto 3 dell'art. 3 del presente decreto, comunicherà, di volta in volta, al Comune di Belpasso (CT) e alla Provincia regionale di Catania le fasi di avanzamento della costruzione delle opere afferenti i presidi ambientali della discarica.

La Provincia Regionale di Catania effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza, di cui all'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche avvalendosi della Struttura Territoriale A.R.P.A. di Catania, comunicandone gli esiti all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

**ART. 8**

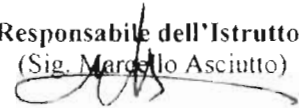
Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

**ART. 9**

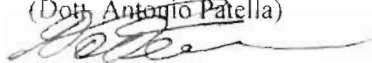
Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Ditta EcoSider S.r.l., al Comune di Belpasso (CT), alla Provincia Regionale di Catania, all'A.R.P.A.- Sicilia, nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo, **22 APR. 2011**

**Il Responsabile dell'Istruttoria**  
(Sig. ~~Marcello~~ Ascianto)



**Il Dirigente Responsabile**  
Servizio 7 - Autorizzazioni  
(Dott. Antonio Patella)



**IL DIRIGENTE GENERALE**  
(Dott. Vincenzo Emanuele)



*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque  
Settore 5°  
Rifiuti e Bonifiche*


*Protocollo 25968/08 del 03/07/2008*

*Ref.*

*Allegato*

**OGGETTO: Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. - Notifica Decreto n. 123/SRB del 03 luglio 2008.**

Raccomandata a/r

 All' Amministratore Giudiziario  
della ECOSUD ITALIA S.r.l.  
via Battesimo, 2  
**93012 Gela [CL]**

Al Comune di Niscemi  
piazza Vittorio Emanuele I  
**93015 Niscemi [CL]**

Alla Provincia Regionale di Caltanissetta  
Settore Territorio ed Ambiente  
viale Regina Margherita, 28  
**93100 CALTANISSETTA**

All' A.R.T.A. - Dip.to Territorio Ambiente  
Servizio 2/V.A.S.-V.I.A.  
via U. La Malfa, 169  
**90146 PALERMO**

All' A.R.P.A.-SICILIA  
via Maggiore Amari, 19  
**90139 PALERMO**

Alla G.U.R.S.  
via Caltanissetta, 2  
**90141 PALERMO**

All' Ufficio Documentazione Autorizzazioni  
Settore 5° - Rifiuti e Bonifiche  
**SEDE**

Si notifica a tutti gli effetti il Decreto n. 123/SRB del 03 luglio 2008, rilasciato alla Ditta  
COSUD ITALIA S.r.l. (in Amministrazione Giudiziaria), con sede legale in via Pola, 1/3 - Gela  
(CL).

Alla G.U.R.S. si invia estratto del Decreto sopraccitato, affinché proceda alla sua  
pubblicazione.

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI  
( Dott. Antonio Patella )**

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°*

90141 Palermo - Via Catania, 2 - Tel. +39 091 6759206 - Fax +39 091 6759192 - info settore5@arrasicilia.it

s. n. 123/5403



## *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*

*Settore 5°*

*Rifiuti e Bonifiche*

*Il Direttore*

- VISTO** l'art. 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, relativo all'istituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO** il D.P. Reg. n. 1/U.S. del 28 febbraio 2006, con il quale è stata avviata la costituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO** il D.D.G. n. 226 del 12 aprile 2007, con il quale è stato nominato il Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche", dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO** il Decreto legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- STO** il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" approvato con Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia – Presidente della Regione Siciliana - n° 1166 del 18/12/2002;
- VISTA** la nota n. 220445 del 28/05/03, con la quale la Commissione Europea - Direzione generale ambiente - ha comunicato che il predetto Piano è conforme alle Direttive europee in materia;
- VISTA** l'Ordinanza Commissariale n. 1260 del 30/09/2004, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia";
- VISTA** l'Ordinanza Commissariale n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 8 del 20/02/2004, con la quale venivano approvati i nuovi criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO** il Decreto Prefettizio – U.T.G. di Caltanissetta prot. n. 2771/Sett. 1° del 06/08/2002, con il quale è stata rinnovata, ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 22 del 05/02/1997, la gestione della discarica di II categoria tipo "A" sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi [CL], da parte della ECOSUD ITALIA S.r.l., per le operazioni di smaltimento di rifiuti inerti in discarica e per un ulteriore periodo di cinque anni, considerato che:



D.S. n. 123/2003

- VISTO** il Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Caltanissetta prot. CEW/6120/2008/ECL0030 del 25/06/2008, della ECOSUD ITALIA S.r.l., comprensivo del nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge n. 575/65 e ss. mm.;
- VISTI** i requisiti soggettivi del Direttore Tecnico;
- VISTO** il Piano di adeguamento della discarica alle previsioni di cui al D. Lgs. n. 36/2003 costituito dai seguenti elaborati:
- ▶ TAV. 1 - Relazione geologica
  - ▶ TAV. 2 - Corografia
  - ▶ TAV. 3 - Carta geolitologica
  - ▶ TAV. 4 - Carta geomorfologia
  - ▶ TAV. 5 - Carta idrogeologica
  - ▶ TAV. 6 - Carta bacino idrografico
  - ▶ TAV. 7 - Planimetria, profilo e sezione (ante abbancamento inerti)
  - ▶ TAV. 8 - Planimetria, profilo e sezione (post abbancamento inerti)
  - ▶ TAV. 9 - Verifica di stabilità
  - ▶ TAV. 10 - Planimetria, profilo e sezione (III fase)
  - ▶ TAV 10/A - Planimetria, profilo e sezione (I fase)
  - ▶ TAV 10/B - Planimetria, profilo e sezione (II fase)
  - ▶ TAV. 11 - Verifica di stabilità (ipotesi di massimo abbancamento)
  - ▶ Planimetria generale - fase operativa
  - ▶ Particolari
  - ▶ Relazione tecnica agronomica
  - ▶ Piano di gestione economico-finanziario
  - ▶ Planimetria generale - fase operativa
  - ▶ Computo Metrico Estimativo
  - ▶ Piani di gestione operativa, P. di ripristino ambientale, P. di gestione post-operativa, P. di sorveglianza e controllo; ed Allegati
- VISTA** la polizza fideiussoria n. G/ERSF7451HCCT25447 del 20/05/2004, con validità a tutto il 20/05/2010, che la ECOSUD ITALIA S.r.l. aveva provveduto a stipulare a garanzia dell'esercizio dell'attività di smaltimento rifiuti, e che l'Ente garantito è l'U.T.G. - Prefettura di Caltanissetta;
- RITENUTO** di poter approvare, ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D. Lgs. n. 36/2003, il suddetto Piano di adeguamento e di classificare la discarica di Contrada Serralunga in Comune di Niscemi, di proprietà della ECOSUD ITALIA S.r.l. quale "discarica per rifiuti inerti" (art. 4, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 36/2003) e non più quale "discarica di II Categoria tipo A";
- CONSIDERATO** di non poter concedere lo smaltimento in discarica di alcune delle tipologie di rifiuti richieste con l'istanza del 06/03/2007 sopra citata, ad integrazione di quelle già autorizzate, poiché non risultano conformi ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) del D. Lgs. n. 36/03: "*... rifiuti inerti: i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee*", e nell'ulteriore considerazione che il progetto della discarica, allora autorizzato, non prevede un sistema di raccolta delle acque di percolazione;
- CONSIDERATO** che l'esercizio delle operazioni di smaltimento di rifiuti inerti non pericolosi svolte, si configurano come operazione D 1 - deposito sul o nel suolo, di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006;

n. 124/5005

17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro, Acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03

- VISTO** il Decreto n. 448/2003 R.V.G. del Tribunale di Gela – Sezione Civile del 21/10/2004 di nomina di un amministratore giudiziario revocando dalla carica l'amministratore unico di detta Società;
- VISTA** la nota del 15/06/2005 mediante la quale l'amministratore giudiziario della ECOSUD ITALIA S.r.l., comunica all'U.T.G. – Prefettura di Caltanissetta le dimissioni del Direttore Tecnico della discarica e la contestuale nomina, in sostituzione del predetto, di un nuovo Direttore Tecnico;
- VISTA** la nota del 06/03/2007 mediante la quale l'amministratore giudiziario della ECOSUD ITALIA S.r.l., inoltra all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, richiesta di rinnovo del Decreto Assessoriale n. 537/10 dell'A.R.T.A., con compiegata documentazione tecnica ed ulteriore elenco di rifiuti, con relativi codici CER, di cui si chiede l'autorizzazione per lo smaltimento in discarica;
- VISTA** La nota prot. 7989 del 22/03/2007, con la quale l'Agenzia regionale chiede alla ditta tutta la documentazione amministrativa e tecnica pregressa relativa alla approvazione della discarica;
- VISTA** la nota prot. n. 18398 del 30/07/2007 in allegato alla quale la Provincia Regionale di Caltanissetta trasmette all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque copia del Verbale di sopralluogo effettuato da propri tecnici presso la discarica di Contrada Serralunga nei giorni 12 e 13 luglio 2007, in ossequio all'art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006, e dal quale risultano, per quanto verificato, rispettate le prescrizioni dei provvedimenti autorizzatori succitati;
- VISTA** la nota prot. n. 14092 del 22/04/2008, con la quale questa Agenzia regionale comunica alla ditta ECOSUD,ITALIA S.r.l. che *"... procederà con l'approvazione del piano di cui al comma 4, art. 17 del D. Lgs.vo n. 36/2003 autorizzando, contestualmente, l'esercizio della discarica e fissando modalità e termini per gli eventuali lavori di adeguamento non appena sarà pervenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, da parte del Serv. 2-V.I.A./V.A.S. dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente."*;
- VISTA** la nota prot. n. 43156 del 04/06/2008, del Servizio 2° - V.A.S./V.I.A. dell'A.R.T.A. in cui viene espresso il parere che l'impianto di discarica di Contrada Serralunga nel Comune di Niscemi della ECOSUD ITALIA Srl, non debba essere sottoposto a procedura di V.I.A. *"... a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:*  
*1° E' onere del proponente adottare tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente, quali l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso alla discarica, e l'individuazione di misure atte ad evitare la dispersione dei materiali, la scelta di opportuni percorsi degli autocarri per evitare ambienti sensibili e zone abitate, accoppiate con l'utilizzo di tecniche per l'abbattimento delle polveri.*  
*2° E' onere del proponente individuare i percorsi che riducano l'interferenza del traffico derivante dal conferimento dei rifiuti all'impianto, con i centri abitati. Tali percorsi, da individuare mediante cartografia dovranno essere presentati a questo Assessorato e dovranno contenere anche l'indicazione delle limitrofe aree vincolate o protette (parchi, riserve, SIC, ZPS, etc.), eventualmente interessata dal traffico degli automezzi. ..."*;
- VISTA** l'autorizzazione allo scarico prot. n. 9268/G.T. del 29/11/2001, rilasciata dalla Ripartizione Gestione del Territorio del Comune di Niscemi;

- in data 23/07/1996 con Determinazione Presidenziale n. 426 della Provincia Regionale di Caltanissetta, era stato approvato, ai sensi dell'art. 4 della L. R. n. 40/1995, il progetto per la realizzazione della succitata discarica per un volume di mc 688.563;
- in data 07/08/1997 con Decreto Assessoriale n. 537/10 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana era stata autorizzata, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 22/1997, la ECOSUD ITALIA S.r.l. alla gestione della discarica in parola, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del Decreto, e per lo smaltimento dei sottoelencati rifiuti:
  - sfridi di materiale da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi;
  - materiali ceramici cotti;
  - vetri di tutti i tipi;
  - rocce e materiali litoidi da costruzione;
- in data 10/11/2000 con Decreto Prefettizio – U.T.G. di Caltanissetta prot. n.3662/Sett. 1° era stata sospesa l'autorizzazione alla gestione di cui al D.A. n. 532/10 dell'A.R.T.A. in quanto erano state riscontrate delle difformità nella realizzazione dei lavori rispetto al progetto originario autorizzato;
- in data 26/03/2001 con Decreto Prefettizio – U.T.G. di Caltanissetta prot. n. 1673/Sett. 1° veniva revocato il Decreto Prefettizio di sospensione n. 3662/Sett. 1° del 10/11/2000, e veniva approvato il progetto, presentato dalla ECOSUD ITALIA S.r.l., recante variazioni al progetto originario, di cui alla Determinazione Presidenziale n. 426/1996;
- la discarica citata dispone di una capacità totale di circa mc. 688.563 ed in essa possono essere smaltiti i sottoelencati rifiuti:

Codici C.E.R.	Rifiuti
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
16 01 20	Vetro
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramica
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 17 09 03
19 12 05	Vetro

**VISTO**

il Decreto Prefettizio – U.T.G. di Caltanissetta prot. n. 2684/Sett. 1° del 09/09/2002, con il quale si autorizzava, in aggiunta alle tipologie di materiali indicati nel sopra citato D. P. prot. n. 2771/Sett. 1° del 06/08/2002, i sottoelencati rifiuti purché provenienti esclusivamente da operazioni di costruzione e demolizione:

Codici C.E.R.	Rifiuti
17 04 01	Rame, Bronzo, Ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo

n. 125/5005

SO ATTO

che la capacità autorizzata della discarica è di 688.563 mc, mentre la capacità di abbancamento residua è di 342.063 mc [tenuto conto che la ditta ha dichiarato di avere già abbancato 346.500 mc];

RITENUTO

di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre Norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive che saranno emanate in attuazione del citato D.Lgs. n. 152/2006.

Per quanto sopra espresso:

## DECRETA

### ART. 1

Ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 e dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/06, si approva il progetto della *discarica di rifiuti inerti*, sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi [CL], e si autorizza la Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l. (in amministrazione giudiziaria) con sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL), alla gestione della stessa per svolgere le operazioni D 1 – deposito sul o nel suolo, di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006, di rifiuti inerti non pericolosi. L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo.

### ART. 2

A condizione che siano sempre soddisfatti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, previsti dal D.M. 3 agosto 2005 per la categoria *discarica per rifiuti inerti*, ed in conformità al D.Lgs. n. 36/2003, i rifiuti ammessi in discarica sono i seguenti:

Codici C.E.R.	Rifiuti
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia ed argilla
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
16 01 20	Vetro
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramica
17 01 07	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 04 01	Rame, Bronzo, Ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro, Acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 17 09 03
19 12 05	Vetro
20 02 02	Terra e roccia

La validità del presente decreto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità della discarica e la sua configurazione non possono essere variate rispetto al progetto iniziale approvato;
2. la coltivazione della discarica è consentita per la capacità residua pari a 342.063 mc;
3. la discarica deve essere sempre mantenuta nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto delle caratteristiche tecniche progettuali approvate;
4. dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione delle pareti della discarica là dove le stesse non garantiscono una conducibilità idraulica  $K \leq 1 \times 10^{-7}$  m/s. L'impermeabilizzazione delle pareti della discarica deve avvenire mediante argille aventi conducibilità idraulica  $K \leq 1 \times 10^{-7}$  m/s per uno spessore non inferiore a 0,50 m, adeguatamente costipate;
5. i rifiuti elencati al precedente art. 2, preventivamente al loro conferimento in discarica, dovranno essere sottoposti a caratterizzazione di base (ai sensi dell'art. 2 del D.M. 03.08.2005) da parte del produttore del rifiuto e nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'allegato 1 al D.M. 03.08.2005. I rifiuti giudicati ammissibili alla categoria di discarica, sulla base della predetta caratterizzazione di base, dovranno essere successivamente sottoposti alla verifica di conformità (art. 3 del D.M. 03.08.2005) da parte del gestore della discarica, al fine di stabilire se gli stessi possiedono le caratteristiche della relativa categoria e se soddisfano i criteri di ammissibilità di cui al D.M. 03.08.2005. Ai fini della verifica di conformità dovranno essere utilizzate una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotti utilizzando, nelle more dell'emanazione di una norma relativa al test di cessione a lungo termine, i metodi di campionamento e analisi di cui all'allegato 3 al predetto D.M. 03.08.2005;
6. il gestore è tenuto a conservare i dati relativi alla caratterizzazione di base dei rifiuti per un periodo di cinque anni;
7. al momento del conferimento dei rifiuti in discarica, devono essere prelevati campioni con cadenza semestrale se i rifiuti sono collegati alla stessa caratterizzazione di base, ovvero devono essere prelevati campioni ogni qualvolta cambia la provenienza del rifiuto. I campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione dell'Autorità territorialmente competente, per un periodo non inferiore a due mesi;
8. deve essere eseguita una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee conformemente a quanto previsto all'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003. La campagna di monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotta almeno una volta l'anno in almeno tre punti d'acqua esistenti (pozzi - uno a monte e 2 a valle secondo la direttrice di falda). L'individuazione dei pozzi e le risultanze dei monitoraggi devono essere trasmessi oltre che a questa Agenzia, anche al Dipartimento A.R.P.A. Provinciale. Il prelievo dei campioni deve essere effettuato dando un preavviso di almeno 30 giorni al competente Ufficio del D.A.P.;
9. ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee, i controlli devono essere estesi a tutti i parametri indicati in Tab. 1, punto 5 dell'Allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003;
10. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da eventuali spandimenti delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente avviate al trattamento, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006;
11. nel corso di gestione deve essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii e delle coperture;
12. i rifiuti depositati devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati, al fine di impedire che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. L'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da evitare fenomeni di instabilità;
13. deve essere prevista una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi;

14. per la gestione degli impianti e dei servizi devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla speciale normativa in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori (DPR 303/56, DPR 547/55, D.lgs 626/94 e ss.mm.ii.);
15. i cancelli devono restare chiusi fuori dell'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale;
16. lo scarico dei servizi della zona uffici deve essere autorizzato;
17. la procedura di chiusura della discarica sarà avviata al raggiungimento dei quantitativi autorizzati;
18. la copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:
  - isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
  - minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
  - riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
  - minimizzazione dei fenomeni di erosione;
  - resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;
  - la copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
    - strato superficiale di copertura con spessore  $\geq 1$  m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
    - strato drenante con spessore  $\geq 0.5$  m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti;
    - strato minerale superiore compattato di spessore  $\geq 0.5$  m e di bassa conducibilità idraulica;
    - strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante;
19. le acque di discarica devono essere captate, raccolte e smaltite per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
20. la chiusura definitiva della discarica deve essere preventivamente approvata dall'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
21. anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;
22. sono fatte salve le prescrizioni della nota prot. n. 43156 del 04/06/2008, del Servizio 2° - V.A.S./V.I.A. dell'A.R.T.A.;
23. per quanto non espressamente previsto nel presente Decreto valgono gli obblighi, le prescrizioni, i divieti, i limiti e le deroghe di cui al D.Lgs. n. 36/2003 ed al D.M. 03/08/2005 che la Società ha l'obbligo di rispettare. In particolare la Società dovrà realizzare le opere di adeguamento entro il 16/07/2009.

**ART. 4** La Società, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso, dovrà provvedere ad aggiornare la polizza fidejussoria citata in premessa, agli indici I.S.T.A.T., conformemente a quanto previsto dalla Ordinanza Commissariale n. 2196 del 02/12/2003, nonché a volturare le stesse in favore della Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.

**ART. 5** La Società dovrà osservare gli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri, derivanti dagli artt. 189 e 190 del D.Lgs. n. 152/2006.

**ART. 6** Quando a seguito di controlli successivi all'avviamento della discarica, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 4 dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

s. n. 123/5203

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre Norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi anche per quanto riguarda la esecutività del progetto, che dovranno essere ottenute ed osservate prima dell'inizio dell'attività.

Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.

**ART. 7**

La Provincia Regionale di Caltanissetta effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. Provinciale, comunicandone gli esiti all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.

**ART. 8**

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

**ART. 9**

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Società richiedente, al Comune di Niscemi, alla Provincia Regionale di Caltanissetta, all'A.R.T.A., all'A.R.P.A.-SICILIA nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo, li

03 LUG. 2008



D.D.S. n. 223/SRA

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*  
*Settore 5°*  
*Rifiuti e Bonifiche*  
*Al Direttore*

- VISTO** l'art. 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, relativo all'istituzione dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque;
- VISTO** il D.P. Reg. n. 1/U.S. del 28 febbraio 2006, con il quale è stata avviata la costituzione dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque;
- VISTO** il D.D.G. n. 226 del 12 aprile 2007, con il quale è stato nominato il Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche", dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque;
- VISTO** il Decreto legislativo del 3 Aprile 2008, n. 152 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n. 152/2006, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D. Lgs. n. 152/1999";
- VISTO** il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTO** il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" approvato con Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia - Presidente della Regione Siciliana - n° 1166 del 18/12/2002;
- VISTA** la nota n. 220445 del 28/05/03, con la quale la Commissione Europea - Direzione generale ambiente - ha comunicato che il predetto Piano è conforme alle Direttive europee in materia;
- VISTA** l'Ordinanza Commissariale n. 1260 del 30/09/2004, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato agglomato il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia";
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche", dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque; prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008;



D.D.S. n. 223/SRB

- RICHIAMATO** Il Decreto n. 123 del 03 luglio 2008 del Settore 5° - Rifiuti e Bonifiche dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque con il quale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 e dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/06, si approvava il progetto della *discarica di rifiuti inerti*, sita in Contrada Serratunga del Comune di Niscemi (CL), e si autorizzava la Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l. (in amministrazione giudiziaria) con sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL), alla gestione della stessa per svolgere le operazioni D 1 - deposito sul o nel suolo, di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006, di rifiuti inerti non pericolosi;
- VISTO** Il Ricorso amministrativo n. 2198/2008, promosso dalla Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l. innanzi il T.A.R. della Sicilia - sede di Palermo - e notificato in data 14/10/2008 a questa Amministrazione, per l'annullamento parziale, previa sospensione, del Decreto n. 123/SRB del 03 luglio 2008 nelle parti esplicitate in ricorso;
- VISTA** l'Ordinanza cautelare del T.A.R. della Sicilia - sede di Palermo -, Sezione Prima, del 07/11/2008 Reg. Ord. n. 1288/2008, pronunciata sul ricorso n. 2198/2008 proposto dalla Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l., per la sospensione dell'esecuzione del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 nelle parti precisate nell'Ordinanza cautelare;
- RILEVATO** che, secondo la sopra citata Ordinanza cautelare, l'Amministrazione è stata ordinata di riesaminare il provvedimento impugnato e di fornire adeguate motivazioni circa la necessità delle prescrizioni " ... limitatamente contenute sub 4), 8), 9) e 10) dell'art.2 del decreto impugnato ... ";
- RITENUTO** che l'obbligo del riesame del provvedimento impugnato faccia riferimento alle prescrizioni riportate all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008;
- VISTA** la nota prot. n. 3264RB/Serv.3 del 27/01/2009, con la quale, in autotutela ed a seguito del riesame del provvedimento impugnato, si è ritenuto opportuno:
- modificare il Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 nelle parti in cui dispone la scadenza dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione concesso, estendendone la durata della validità ad anni dieci, e la durata degli obblighi discernenti dal Piano di gestione post-operativa della discarica, riducendoli in anni cinque;
  - precisare, altresì, che la prescrizione di cui all'art. 3, punto 5), primo periodo del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 va intesa ed interpretata in conformità all'art. 5 del D. M. 03 agosto 2005, secondo cui l'obbligo del produttore, che conferisce il rifiuto in discarica, di procedere alla preventiva caratterizzazione di base del rifiuto viene limitata alle tipologie di rifiuti inerti non previsti dalla Tab. 1 di cui all'art. 5 del citato decreto;
  - fare salve tutte le altre prescrizioni di cui al Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 non modificate dai superiori punti;
- e, contestualmente, si è invitata, ai sensi della legge n. 241/90, la Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l. a presentare osservazioni scritte, adeguatamente documentate e con indicazione esplicita delle norme di diritto poste a fondamento delle stesse, avverso le prescrizioni di cui all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008;
- VISTA** la nota del 26/02/2009 della ECOSUD ITALIA S.r.l., assunta al protocollo dell'A.R.R.A. in data 03/03/2009 al numero 8836, con la quale si condividono e si accettano le modifiche e la precisazione, di cui ai primi due punti della nota A.R.R.A. sopraccitata, e si avanza contestuale richiesta di 60 giorni di tempo al fine di poter produrre proprie osservazioni avverso le prescrizioni, oggetto del contenzioso, di cui all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008;
- VISTA** la nota del 04/06/2009 della ECOSUD ITALIA S.r.l., assunta al protocollo dell'A.R.R.A. in data 11/06/2009 al numero 23182, con la quale si trasmette, a supporto delle proprie

D.D.S. n.

223/SRB

osservazioni, avverso le prescrizioni di cui all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008, la seguente documentazione:

- Relazione Geologica con Orografie [scale: 1:25.000 ed 1:10.000];
- Carta Geolitologica e Carta Bacino Idrografico;
- Relazione Generale;
- TAV. 1 – Planimetria Piano Quotato;
- TAV. 2 – Planimetria con Curve di Livello;
- TAV. 3 – Planimetria Stato di Fatto;
- TAV. 4 – Profili da 1) a 6);
- TAV. 5 – Profili da 7) a 10);
- TAV. 6 – Planimetria di Progetto;

- RITENUTO** che le integrazioni documentali, prodotte dalla Società, sia sotto l'aspetto geologico ed idrogeologico che per quanto riguarda il nuovo sistema di gestione delle acque interne all'impianto di discarica, chiariscano in maniera esaustiva tali aspetti, oggetto di riesame in ossequio all'Ordinanza del T.A.R., e, pertanto, rendano non più necessarie le prescrizioni di cui all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008;
- RITENUTO** che la Società debba ottenere l'autorizzazione allo scarico, da parte del Comune di Niscemi, in relazione al nuovo sistema di gestione delle acque interne proposto;
- RITENUTO** che la Società dovrà adempiere agli obblighi ed alle prescrizioni previste nel D. M. n. 185/2003 prima di poter riutilizzare, all'interno dell'area d'impianto, le acque di prima pioggia, nonché verificare, per tali acque, il rispetto dei valori limiti dei parametri chimico-fisici di cui alla Tabella dell'Allegato al D. M. n. 185/2003, secondo le modalità riportate nella Relazione Generale e nella TAV. 6 (Planimetria di progetto);
- RITENUTO** di non poter accogliere, con il presente provvedimento, la richiesta di estensione del novero dei rifiuti conferibili in discarica, richiesta inserita nelle note del 04/06/2009 della ECOSUD ITALIA S.r.l., in quanto il presente provvedimento viene esteso per ottemperare all'Ordinanza del T.A.R. della Sicilia, Reg. Ord. n. 1288/2008 del 07/11/2008, nelle more del giudizio di merito, per il riesame del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 per le sole parti esplicitate nella suddetta Ordinanza;
- RITENUTO** di dover rinviare l'esame dell'istanza di autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti di cui alla richiesta del 04/06/2009, ad una fase successiva;
- RITENUTO** di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre Norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive che saranno emanate in attuazione del citato D. Lgs. n. 152/2006.

Per quanto sopra espresso:

## DECRETA

### ART. 1

Ad integrazione e modifica del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008, la durata dell'autorizzazione concessa in favore della Soc. ECOSUD ITALIA S.r.l. [cod. fisc. 01328640857], con sede legale in Gela (CL) nella via Pola n. 1/3 relativa alla gestione della discarica di rifiuti inerti, sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi [CL], per svolgere le operazioni D 1 – deposito sul o nel suolo, di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006, è estesa fino al raggiungimento della capacità autorizzata e comunque per un periodo massimo di dieci anni, con decorrenza dal 06/08/2007.

Tale autorizzazione potrà essere rinnovata ed, a tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo.

D.D.S. n. 223/SRB

- ART. 2 La durata degli obblighi discendenti dal Piano di Post gestione della discarica viene ridotto in anni cinque. Durante tale periodo, se dalle analisi di controllo delle acque di falda si dovessero evidenziare superamenti dei limiti previsti dalla normativa, l'Ufficio prescriverà la prosecuzione della post gestione per un congruo periodo di tempo, analogamente a quanto previsto, per le discariche di rifiuti pericolosi e per non pericolosi, di cui al punto 2.3 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 36/2003.
- ART. 3 A integrazione e rettifica di cui all'art. 3, punto 5) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 si specifica espressamente che il primo periodo va inteso ed interpretato in conformità all'art. 5 del D. M. 03 agosto 2005, secondo cui l'obbligo del produttore, che conferisca il rifiuto in discarica, di procedere alla preventiva caratterizzazione di base del rifiuto viene limitato alle tipologie di rifiuti inerti non previsti dalla Tab. 1 di cui all'art. 5 del citato decreto, fermi restando gli obblighi a carico del gestore della discarica prescritti dall'art. 3 del D. M. 03/08/2005.
- ART. 4 Le Relazioni e gli elaborati grafici, trasmessi dalla ECOSUD ITALIA S.r.l. con nota citata in premessa, fanno parte integrante del progetto approvato con Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008.
- ART. 5 Le prescrizioni di cui all'art. 3 punti 4), 8), 9) e 10) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 sono abrogate.  
Per quanto non modificato con il presente provvedimento, restano valide ed efficaci le prescrizioni di cui al Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008.
- ART. 6 La Società dovrà ottenere l'Autorizzazione allo scarico, da parte del Comune di Niscemi, relativa al nuovo sistema di gestione delle acque interne proposto, in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 3 punto 23) del Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008, e trasmetterla all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque.
- ART. 7 La Società dovrà provvedere ad aggiornare la polizza fideiussoria n° 22008619/EP, stipulata con la Società Medusa Leasing Italia S.p.a., estendendone la validità della durata temporale fino al 06/08/2018.
- ART. 8 La Società dovrà adempiere agli obblighi ed alle prescrizioni previste nel D. M. n. 185/2003 nonché verificare, per le acque di prima pioggia, il rispetto dei valori limiti dei parametri chimico-fisici di cui alla Tabella dell'Allegato al D. M. n. 185/2003. I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti secondo le metodiche ufficiali.
- ART. 9 Sono fatte salve le prescrizioni di cui al Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 non modificate dai precedenti articoli. Per quanto non espressamente previsto nel presente Decreto valgono gli obblighi, le prescrizioni, i divieti, i limiti e le deroghe di cui al D.Lgs. n. 36/2003 ed al D.M. 03/08/2005 che la Società ha l'obbligo di rispettare.
- ART. 10 Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.
- ART. 11 Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Società richiedente, al T.A.R. della Sicilia - sede di Palermo, al Comune di Niscemi, alla Provincia Regionale di Caltanissetta, all'A.R.T.A., all'A.R.P.A.-SICILIA, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso il Ministero dell'Ambiente nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo, il

10 LUG 2009



IL DIRETTORE  
(Giorgio Colajanni)

*Giorgio Colajanni*



## REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

## IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

**Oggetto:** Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. in amministrazione giudiziaria – Discarica rifiuti inerti in C.da Serralunga, nel Comune di Niscemi (CL) – Integrazione codici CER al DDS 123/SRB del 3 luglio 2008 e ss.mm.ii.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5069 del 19 luglio 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al dott. Marco Lupo;
- VISTA la nota del Dirigente Generale prot. n. 34376 del 20/07/2012, con la quale si invitano i Dirigenti di Aree e Servizi di questo Dipartimento a proseguire l'attività gestionale e finanziaria espletata in forza di precedenti deleghe ( nota prot. 20945 del 03/05/2012);
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – *Norme in materia ambientale*, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 Settembre 2010 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005”;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante “*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)* ” e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - “*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.....*”;
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9, recante “*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*” e ss.mm.ii. ;

- VISTA la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi" ed il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del D.lgs. n. 152/06, atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTO il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare prot.221 del 01/02/2013 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità "Direttiva generale per l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia - Anno 2013";
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008;
- VISTO il Decreto n. 123/SRB del 3 luglio 2008 con il quale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 e dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si approva il progetto della *discarica di rifiuti inerti* in C.da Serralunga, nel comune di Niscemi (CL) e si autorizza la Società ECOSUD ITALIA S.r.l., in amministrazione giudiziaria, con sede legale in Via Pola 1/3 – Gela (CL), alla gestione della stessa per svolgere le operazioni D1 – deposito sul o nel suolo di cui all'allegato B al D.lgs. n.152/06, di rifiuti inerti non pericolosi;
- VISTO il Decreto n. 223/SRB del 10 luglio 2009 con il quale vengono apportate modifiche ed integrazioni al Decreto n. 123/SRB del 03/07/2008 e che, tra l'altro, ha esteso fino al raggiungimento della capacità autorizzata e comunque per un periodo massimo di dieci anni a decorrere dal 06/08/2007 la durata della validità dell'autorizzazione concessa alla Società ECOSUD ITALIA S.r.l., in amministrazione giudiziaria, con sede legale in Via Pola 1/3- Gela (CL), per la gestione della *discarica di rifiuti inerti* sita in C.da Serralunga, nel comune di Niscemi (CL), in catasto terreni al foglio 1, part.lla 115/118, 121, 123/125, 256/259, 263, 295, 297, 321;
- VISTA la polizza n. 22008619/EP stipulata a favore della ECOSUD ITALIA S.r.l., in amministrazione giudiziaria, dalla Società Medusa Leasing Italia S.p.A. con validità fino al 03/09/2014 per un importo massimo garantito pari ad € 2.100.000,00 (duemilioncentomila/00) e la relativa Appendice n. 1 che ne estende la validità a tutto il 06/08/2018, fermo ed invariato il resto;
- VISTA l'istanza del 16/01/2012, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 30/01/2012 al n. 4841, con la quale la Dott.ssa Anna Giudice, amministratore giudiziario della Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l., in amministrazione giudiziaria, con sede legale in Via Pola 1/3 – Gela (CL) chiede, in relazione all'esistente impianto di "Discarica rifiuti inerti" sito in C.da Serralunga nel comune di Niscemi (CL), autorizzato con D.D.S.123/SRB del 03/07/2008 e ss.mm.ii ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 e dell'art 210 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., una modifica non sostanziale all'autorizzazione già rilasciata, con l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti inerti, allegando la seguente documentazione :  
relazione tecnica ed elenco nuovi CER richiesti:

copia autorizzazione allo scarico acque di dilavamento e ss.mm.ii.;  
 copia ultime analisi acque di dilavamento e acque in uscita dall'impianto di depurazione;  
 copia ricevuta iscrizione al SISTRI;  
 copia certificato di iscrizione CC.I.AA. di Caltanissetta;

- VISTA la nota prot. 43156 del 04/06/2008 del Serv 2 – VAS/VIA dell'ARTA in cui viene espresso il parere che l'impianto di discarica sito in c.da Serralunga, nel comune di Niscemi (CL) non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale " a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
1. *E' onere del proponente adottare tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente, quali l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso alla discarica e l'individuazione di misure atte ad evitare la dispersione dei materiali, la scelta di opportuni percorsi degli autocarri per evitare ambienti sensibili e zone abitate, accoppiate con l'utilizzo di tecniche per l'abbattimento delle polveri.*
  2. *E' onere del proponente individuare i percorsi che riducano l'interferenza del traffico, derivante dal conferimento dei rifiuti all'impianto, con i centri abitati. Tali percorsi, da individuare mediante cartografia, dovranno essere presentati a questo Assessorato e dovranno contenere anche l'indicazione delle limitrofe aree naturali vincolate o protette (parchi, riserve, SIC, ZPS, etc) eventualmente interessate dal traffico degli automezzi."*
- VISTA la nota prot. n. 37883 del 27 giugno 2012 con la quale il Servizio 1-VAS/VIA dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente trasmette la propria nota prot. n. 24827 del 18/04/2011 in cui si rappresenta che " la procedura di Valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per la discarica in epigrafe, così come previsto dall'art. 5, comma 4, del medesimo D.P.R., è da ritenersi esperita all'interno della procedura di verifica di assoggettabilità ex art.32 del DLgs 152/06, conclusasi con parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 26 del medesimo decreto reso con nota A.R.T.A. n. 43156 del 04/06/2008".
- VISTA la nota del 03/07/2012, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 09/07/2012 al n. 32094, con la quale la Ditta trasmette, tra l'altro, una nuova relazione tecnica e l'elenco dei CER richiesti con motivazioni per l'inserimento o la rinuncia;
- VISTA la nota prot. n.161 del 4 gennaio 2013 con la quale la provincia regionale di Caltanissetta trasmette il verbale del sopralluogo esperito, in data 20/12/2012, presso la discarica per rifiuti inerti di C.da Serralunga, nel comune di Niscemi (CL);
- VISTA vista la nota in data 02/03/2013, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 05/03/2013 al n. 8954, con la quale la Ditta Ecosud Italia S.r.l. comunica che la capacità residua di abbancamento della discarica rifiuti inerti sita in C.da Serralunga nel comune di Niscemi (CL), alla data del 28/02/2013 è pari a 320.093,37 mc;
- VISTA la nota prot. n. 12188 del 26 marzo 2013 con la quale questo Dipartimento trasmette copia dello schema del presente Decreto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi della Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008, sopra richiamate;
- VISTA la nota del 08/04/2013, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 11/04/2013 al n. 14581 con la quale la Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. in amministrazione giudiziaria, dopo avere preso visione dello schema di Decreto proposto, ne accetta per intero il contenuto.

- CONSIDERATO che le attività che la Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l., in amministrazione giudiziaria S.r.l. intende svolgere all'interno dell'area d'impianto, si configura come un'operazione D.I. di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di deposito sul suolo/nel suolo di rifiuti inerti;
- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell' Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937.00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- CONSIDERATO che con nota n. 3264 del 28 gennaio 2013 questo Dipartimento, in ossequio a quanto previsto nel citato Protocollo di legalità, ha richiesto al Prefetto di Caltanissetta l'informativa di cui all'articolo 10 del D.P.R.252/98 sulla Ditta in questione;
- CONSIDERATO che è decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di informativa al Prefetto di Palermo e che quindi, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 252/98, si può procedere al rilascio del provvedimento in questione anche in assenza delle informazioni prefettizie, fatto salvo il potere dell'Amministrazione di revocarlo qualora successivamente alla scadenza del termine suddetto siano acquisite le informazioni negative del Prefetto;
- VISTO il patto d'integrità allegato al presente provvedimento;
- DI DARE ATTO che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. n. 159/11;
- VISTA la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa per l'anno 2012, effettuato in data 08/01/2013;
- RIIENUTO di non potere concedere l'autorizzazione alla gestione di alcuni dei codici CER di cui all'istanza, in quanto non ricompresi nel capitolo 14, allegato 2, del Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e perché alcuni di essi non rispondono alla definizione di cui alla lettera e), comma 1, dell'art. 2 del D.Lgs.36/03 e di potere concedere l'autorizzazione in base ai criteri di ammissibilità di cui al D.M. 27 settembre 2010 ;
- RIIENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive che saranno emanate in attuazione del citato D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.



**DECRETA**

**ART. 1**

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'art. 2 del Decreto n. 123/SRB del 3 luglio 2008 e ss.mm.ii., intestato alla Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. in amministrazione giudiziaria, con sede legale in Via Pola 1/3 – Gela (CL), relativo all'esistente impianto di "Discarica rifiuti inerti" sito in C.da Serralunga nel comune di Niscemi (CL), è integrato dai seguenti codici CER, a condizione che siano sempre soddisfatti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, previsti dal D.M. 27 Settembre 2010 per la categoria discarica per rifiuti inerti, in conformità al D.Lgs. n. 36/2003 e nei limiti della capacità massima di abbancamento autorizzata con il presente Decreto, pari a 320.093,37 mc :

<b>C.E.R.</b>	<b>Rifiuti</b>
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 07	imballaggi in vetro
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 17 05 07
20 01 02	vetro

**ART. 2**

I rifiuti, anche se elencati al superiore art.1, possono essere ammessi nella discarica per inerti solo se rispettano la definizione di rifiuto inerte di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 36/03 ed i criteri di ammissibilità in discarica di inerti di cui all'art. 5 del D.M. 27/09/2010.

**ART. 3**

I rifiuti inerti conferiti in discarica dovranno essere adeguatamente ricoperti, al fine di impedire che possano dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste, entro un tempo massimo non superiore a giorni 4 (quattro).

**ART. 4**

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto apposito registro di carico e scarico regolarmente vidimato, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la corretta provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..



ART. 5

Di approvare il Patto di integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Società, già sottoscritto da quest'ultima e che sarà sottoscritto da questa Amministrazione successivamente all'adozione del presente provvedimento, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

ART. 6

Si da atto che è stata richiesta al Prefetto di Caltanissetta l'informativa di cui all'articolo 10 del D.P.R.252/98 (articolo 91 del D.Lgs.159/11) sulla Società in questione.

ART. 7

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs.159/11.

ART. 8

Il versamento della tassa di concessione governativa deve essere effettuato annualmente per ogni anno di validità del provvedimento, con espressa avvertenza che l'efficacia degli atti per i periodi successivi a quello di emanazione è subordinata all'adempimento tributario.

ART. 9

Quando a seguito di controlli successivi all'avviamento della discarica, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre Norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi anche per quanto riguarda la esecutività del progetto, che dovranno essere ottenute ed osservate prima dell'inizio dell'attività.

Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico o cessione d'azienda, deve essere tempestivamente comunicata all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 10

Ai sensi dell'art. 86, comma 3, del Dlgs.159/2011 e ss.mm.ii., i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art.85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

ART. 11

Restano validi i contenuti e le prescrizioni di cui al Decreto n. 123/SRB del 3 luglio 2008 e ss.mm.ii., per quanto non espressamente modificato e/o integrato con il presente Decreto.

ART. 12

La Provincia Regionale di Caltanissetta effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza, di cui all'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche avvalendosi della Struttura Territoriale A.R.P.A. di Caltanissetta, comunicandone gli esiti all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 13

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

ART. 14

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l., al Comune di Niscemi (CL), alla Provincia Regionale di Caltanissetta, all'A.R.P.A.- Sicilia, al Comando provinciale della Guardia di Finanza di Caltanissetta, alla Prefettura di Caltanissetta, all' U.R.P. affinché venga pubblicato sul sito di questo Dipartimento nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo.

12 APR. 2013

**Il Dirigente U.O. 1**

(Dott.ssa M. Gabriella Corleo)

*M. Gabriella Corleo*



**Il Dirigente**

Servizio 7 - Autorizzazioni

(Dott. Antonio Patella)

Codici C.E.R	Rifiuti
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia ed argilla
01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	Rame, Bronzo, Ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro, Acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli di cui alle voci 17 09 03
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro
20 02 02	Terra e rocce

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

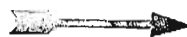
RISPOSTA A -----  
DEL -----

SERVIZIO 1 - V.A.S. - V.I.A.

PROT. N. 24630 18 APR. 2011

OGGETTO: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl "Riqualfica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato (AG).

### NOTIFICA DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Alla Ditta SOAMBIENTE srl  
Via Zunica n. 61 B  
**AGRIGENTO**

Al Comune di  
**AGRIGENTO**

Alla Provincia Regionale  
Via San Lorenzo, n. 312 G  
**PALERMO**

All'ARPA Sicilia  
Dipartimento Regionale  
Corso Calatafimi 217  
**PALERMO**

All'Assessorato Regionale dell'Energia e  
dei Servizi di Pubblica Utilità  
Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti  
Via Catania, 2  
**PALERMO**

Al Servizio 2- DTA  
**SEDE**

Alla AUSL n° 1  
Servizio Igiene Ambientale  
**AGRIGENTO**

Alla G.U.R.S.  
Via Caltanissetta, 2  
**PALERMO**

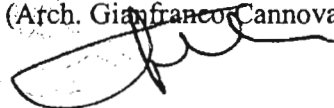
Si notifica il D.D.G n. 253 del 18/04/2011 con il quale è stata rilasciata alla Ditta SOAMBIENTE srl ai sensi del D.Lgs 152/06 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla Riqualfica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato nel Comune di Agrigento.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della legge n.1034 del 06/12/71 entro il termine di 60 gg. dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, altresì, triplice copia dell'estratto del Decreto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Gianfranco Cannova)





*Regione Siciliana*  
**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE**  
**DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE**

**IL DIRIGENTE GENERALE**  
**Dipartimento dell'Ambiente**

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana,
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D. Lgs. 13.01.2003 n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTO** il D. Lgs. 18.02.2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D. Lgs. 16.01.2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 0.04.2006 n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007" Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- VISTA** l'istanza presentata dalla ditta "Soambiente s.r.l. " con prot. ARTA n. 60563 del 30/07/2008, finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, per la Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato nel territorio del Comune di Agrigento (AG), rientranti nella categoria di attività industriali di cui al punto 5.4 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 59/05, costituita dai seguenti elaborati:
1. Relazione Tecnica;
  2. Corografia in scala 1:25.000;
  3. Stralcio del PRG in scala 1:2.000;

4. Planimetria dello stabilimento (atmosfera);
5. Planimetria dello stabilimento (rete idrica);
6. Planimetria dello stabilimento (rumore);
7. Lay-out dell'impianto in scala opportuna;
8. Valutazione impatto acustico;
9. Eventuale zonizzazione acustica comunale;
10. Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
11. Planimetria dell'impianto con indicazione aree di stoccaggio rifiuti;
12. Sintesi non tecnica;
13. Relazione geologica;
14. Copia autorizzazioni precedenti;
15. Identificazione dell'impianto;
16. Autorizzazioni precedenti;
17. Capacità produttiva;
18. Materie prime;
19. Emissioni;
20. Sistemi di contenimento;
21. Rifiuti;
22. Energia;
23. Scheda riassuntiva.

**PRESO ATTO** che la ditta "Soambiente s.r.l" ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano Regionale "La Sicilia" del 06/11/2008 dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del comma 4 art. 4 del D. Lgs. 59/2005, per le discariche di rifiuti da autorizzare, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al suddetto decreto in termini di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT), se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo n. 36/03;

**CONSIDERATO** che sono state svolte le conferenze di servizi propedeutiche al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenutesi in data 06/11/2008, 30/01/2009 e 27/02/2009 nel corso delle quali sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- il Dipartimento ARPA Provinciale di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 589 del 26/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- la Provincia Regionale di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 11187 del 11/03/2009 in costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Comune di Agrigento Settore IX Servizio IV Tutela Igiene Ambiente ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 9165 del 13/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Comune di Agrigento Settore VII ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 28129 del 20/05/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Servizio 2 "Tutela dell'inquinamento atmosferico" ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 588 del 17/12/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- la AUSL n. 1 S.P.R.E.S.A.L. di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 4365/dpTlp del 27/01/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- la AUSL n. 1 di Agrigento Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Ambienti di Vita ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 3986 del 26/01/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dip. Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole in conferenza di servizi in data 27/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Servizio 5 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 81 del 03/03/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Genio Civile di Agrigento ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 della L.64/74, rassegnando propria nota n. 4366-5400 del 28/04/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

**CONSIDERATO** che sono state richieste le informazioni antimafia alla Prefettura di Palermo, con nota n. 2523 del 17/01/2011, e che essendo trascorsi 45 giorni dalla ricezione della richiesta, avvenuta in data 17/02/2011, come attestato dalla Prefettura di Palermo con nota n. 1500/2011, si può rilasciare il presente decreto in favore dei soggetti richiedenti, a condizione risolutiva, nel caso tali informazioni possano contenere valutazioni positive.



**CONSIDERATO** che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività di deposito sul suolo di rifiuti urbani garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di ubicazione, costruzione, gestione, ripristino ambientale e sorveglianza e controllo di cui al D. Lgs. 36/03;

#### **DECRETA**

- Art. 1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto;
- Art.2)** Si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti della parte seconda del D.Lgs 152/06, per il progetto di realizzazione dell'impianto IPPC per la riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in C/da Monserrato, nel territorio del comune di Agrigento;
- Art.3)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al presente decreto, sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- a. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
  - b. Autorizzazione allo scarico di cui al D.Lgs. 11/05/1999 n. 152 e s.m.i.;
  - c. Autorizzazione unica per le operazioni di smaltimento rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.
- Art.4)** Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D. Lgs. 59/2005 e quindi ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società "Soambiente s.r.l." (GESTORE IPPC), con sede legale in Via Zunica, n. 61/B – Agrigento, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e successiva gestione dell'impianto IPPC per la Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato nel territorio del Comune di Agrigento (AG).
- Art.5)** L'impianto di discarica di cui al punto precedente è autorizzato per le operazioni di smaltimento D1, D8, D9 come classificate nell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06;
- Art.6)** La capacità complessiva di abbancamento dei rifiuti è pari a mc. 265.000
- Art.7)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono tutte quelle riportate nell'allegato 1 al presente decreto;
- Art.8)** Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.
- Art.9)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:
- d. Comunicazione di inizio e fine attività:

il Gestore dell'impianto, comunicherà all'Autorità competente la data di inizio dell'attività;

e. Gestione dell'impianto:

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Gestore IPPC dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e AUSL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

- Art.10)** Si precisa che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 128 del D. Lgs. 152/06. Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 04/2008, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al Gestore l'adeguamento dell'opera o eventuale intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il Gestore non adempia a quanto imposto, l'Autorità competente provvederà d'ufficio a spese dello stesso Gestore. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910 n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;
- Art.11)** Il Gestore avrà cura di trasmettere a questo Assessorato Servizio 1/VIA, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico;
- Art.12)** A seguito della comunicazione di inizio attività, di cui al precedente art.9 lett.a), questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'AIA, predisporrà, attraverso gli Enti preposti al controllo, l'effettuazione di una visita ispettiva presso i luoghi ove è ubicato l'impianto. Il Gestore è onerato a voler consegnare in quella sede copia del progetto esecutivo ad ogni intervenuto.
- Art.13)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spesa istruttoria della domanda A.I.A., nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal comma 3, art. 11 del D. Lgs. 59/05, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente Decreto. Entro sessanta giorni dal ricevimento del presente Decreto, il Gestore IPPC deve presentare, all'Assessorato all'Energia – Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti, idonee garanzie finanziarie per la copertura dell'attività di gestione operativa di cui al Decreto Commissariale n. 2196/2002;

- Art.14)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità cinque anni, con decorrenza a partire dalla data di emissione del presente provvedimento. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il Gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima della data di scadenza;
- Art.15)** Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del Procedimento al Servizio 1/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, copia del presente provvedimento e dei relativi allegati;
- Art.16)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06/12/1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE**

(Giovanni Arnone)



18 APR. 2011

ALLEGATO n. 1 tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere stoccate, (DI)

CER	Descrizione
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti, l'allegato alla decisione 2001/118/Ce riporta un rimando alla voce "01 03 07" che si ritiene errato 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti

REGIONE CALABRIA  
 REGIONALE  
 REGIONE CALABRIA  
 REGIONALE  
 (Arch. Gianfranco Cannova)

06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voci 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13

10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

COPIA CONFORME

ALL'ORIGINALE

(Arch. Gianfranco Cannova)

10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro

16.01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05,
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	Materiali isolanti
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi

(Arch. Gianfranco Cannova)



19 10 04	fluff, frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE  
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA- DITTA SOAMBIENTE -  
RIQUALIFICA AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI RUFO MEDIANTE LA  
REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA  
IN CONTRADA MONSERRATO (AG).

In Data 30/01/2009 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi ~~istitutiva~~ ex D.Lgs  
59/2005, relativa alla riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la  
realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita ad Agrigento.

Alle ore 11,30 sono presenti i sigg.

Arch. Cannova Gianfranco, Presidente della Conferenza;

Dott. Arnone Alberto, ARTA, Servizio 5.

Geom. Piparo Gerlando, Prov. Regionale di AG;

Dott. Maragliano Giuseppe, Arpa Dip. AG;

Ing. Coppoletta Salvatore, Ditta SOAMBIENTE;

Dott. Sodano, Ditta SOAMBIENTE;

Dott. Sodano Nicolò, Ditta SOAMBIENTE;

Arch. Lo Presti Domenico, Comune di Agrigento;

Dott. Bianchetta Leonardo, Serv. 3 D.T.A.;

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione.

Il Servizio 5 e il Servizio 3 chiedono di acquisire copia del progetto in argomento, e si  
riserva di esprimersi dopo aver preso visione dello stesso.

Si acquisisce copia del parere favorevole dell'Ausl competente.

Si acquisisce copia del parere favorevole della CPTA competente.


Il Geom. Piparo chiede di integrare il progetto prevedendo di indicare un'area di stoccaggio  
dei rifiuti non conformi. A seguito della circolare n. 211/Gab del 11/12/08 si chiede di  
integrare elaborato grafico e documentale relativo alle aree di stoccaggio come indicato  
~~nella circolare stessa.~~

L'Arpa dopo aver esaminato il progetto ed in particolare, nel piano di monitoraggio e  
controllo mancano i limiti soglia di guardia e di allarme.

Per i limiti di allarme dovranno essere calcolati al 25 % del loro valore intero.

Il Comune di Agrigento chiede di acquisire copia del progetto in argomento.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 12.20

*M. Arnone* *Lo Presti* *Albergo* *Albergo*  
*Maragliano* *Sodano* *Sodano* *Coppoletta*  
*Bianchetta* *Piparo* *Cannova*  
  
*Gianfranco Cannova*

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE  
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA- DITTA SOAMBIENTE – RIQUALIFICA AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI TUFO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN CONTRADA MONSERRATO (AG).**

In Data 27/02/009 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita ad Agrigento.

Alle ore 11,30 sono presenti i sigg.

Arch. Cannova Gianfranco, Presidente della Conferenza;

Ing. Coppoletta Salvatore, Ditta SOAMBIENTE;

Dott. Sodano, Ditta SOAMBIENTE;

Dott. Bianchetta Leonardo, Serv. 3 ARTA

Ing. Raciti ARRA

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione.

Il Servizio 3 ARTA dopo aver acquisito il parere della CPTA si riserva di esprimere parere di competenza nel più breve tempo possibile.

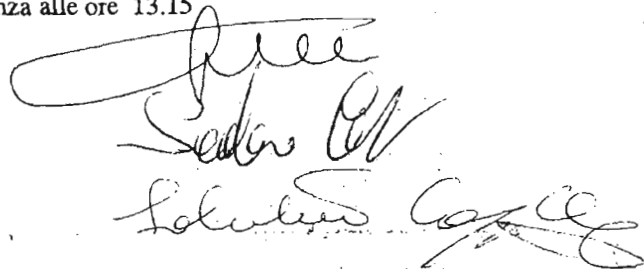
Si acquisisce il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPA di Agrigento con nota prot n. 589 del 26/02/2009 che fa parte integrante degli atti della procedura.

Si acquisisce il parere favorevole del Comune di Agrigento con nota prot n.9165 del 13/02/2009 che fa parte integrante degli atti della procedura

L'Ing. Raciti esprime parere favorevole a condizione che la Provincia abbia già previsto nella propria pianificazione la discarica in oggetto, o in caso contrario, la includa in una pianificazione di piano da presentare alla autorità competente entro 60 giorni dall'emanazione del decreto.

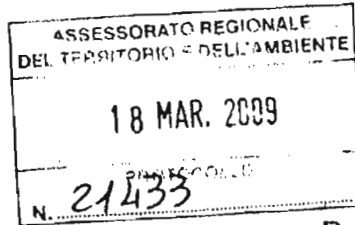
~~Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di AIA, la Ditta è tenuta a presentare il piano finanziario e le relative garanzie finanziarie.~~

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 13.15

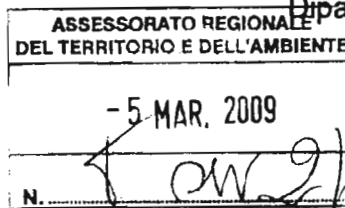




U.O. Suolo, Rifiuti e Bonifiche Ambientali



Prot. n. 589 del 25/04/09



All'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
Servizio 2 - VAS - VIA  
Via Ugo La Malfa, 169  
90143 PALERMO

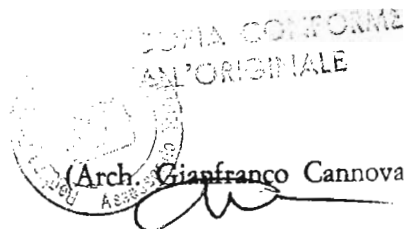
Fax n. 091 7077139

Alla c.a. dell'arch. G. Cannova

### Anticipata via Fax

Oggetto: Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE s.r.l. - "Riqualficazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato - Comune di Agrigento.  
Parere per il rilascio dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale* ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005.

In allegato alla presente si trasmette il parere in oggetto.



Il Direttore  
dott. S. Montana Lampo



Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
Dipartimento Provinciale di Agrigento  
Via F. Crispi, 46 - 92100 Agrigento

Tel. 0922.25312 - 0922.24981 - fax 0922.24981 - 0922.20429 - e-mail: dapchimicoag@arpa.sicilia.it

**U.O. Suolo, Rifiuti e Bonifiche Ambientali**

**Oggetto:** Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE s.r.l. – “Riqualificazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato – Comune di Agrigento.  
Parere per il rilascio dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale* ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005.

**Il Dipartimento Provinciale ARPA Sicilia di Agrigento:**

- Vista la nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 –VIA – VAS , n. prot. 73091 del 25.09.2008, assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 2422 in data 06.10.2008, con la quale comunicava che in data 06.11.2008 era stato convocato l'incontro informativo e l'avvio del procedimento per il rilascio dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale* ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 per l'Impianto Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE s.r.l. – “Riqualificazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato – Comune di Agrigento.
- Vista la nota del 03.10.2008 n. prot. 15949 del Direttore Generale dell'ARPA Sicilia, assunta al protocollo di questo Ufficio in data 06.10.2008 al n. 2423, con la quale delegava il direttore del Dipartimento Provinciale di Agrigento o un suo delegato, a rappresentare l'ARPA Sicilia in tutte le fasi della procedura AIA per l'approvazione della discarica in oggetto.
- Vista la nota del 06.10.2008 n. prot. 2423, con la quale il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPA Sicilia di Agrigento delegava il dott. G. Maragliano, a rappresentare l'ARPA Sicilia in tutte le fasi della procedura AIA per il rilascio del parere richiesto, presso l'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 – VIA – VAS.
- Vista la nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 –VIA – VAS, n. prot. 1821 del 12.01.2009, assunta al protocollo di questo Ufficio in data 30.1.2009 al n. prot. 981, con la quale convocava per il giorno 15.05.2007 la “Conferenza di Servizi Istruttoria”.
- Visto il verbale redatto in sede di “Conferenza di Servizi Istruttoria”, il 30.01.2009.



Vista la nota n. 9958 del 04.02.2009 dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 –VIA – VAS assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 38 in data 11.02.2009, con la quale comunicava che in data 24.02.2009 era stata convocata la conferenza di servizio decisoria per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

- Vista la nota n. 12491 del 16.02.2009 dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 –VIA – VAS assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 477 in data 17.02.2009, con la quale comunicava il rinvio della conferenza di servizi decisoria del 24.02.2009 al 27.02.2009.
- Vista la relazione istruttoria, eseguita dal funzionario direttivo tecnico geom. Angelo Fregapane, in servizio presso l'U.O. "Suolo, Rifiuti e Bonifiche" del Dipartimento provinciale ARPA Sicilia di Agrigento.
- Vista la nota della SOAMBIENTE del 26.02.2009, assunta al protocollo di questo ufficio in pari data al n. prot. 588, con la quale ha trasmesso gli elaborati richiesti nella conferenza di servizio istruttoria del 30.01.2009.

A seguito di risultanze complessive

### ESPRIME PARERE

è favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE s.r.l. – "Riqualficazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato – Comune di Agrigento a condizione che:

- venga redatto specifico "Piano di Sorveglianza e Controllo" da sottoporre a preventiva approvazione da parte degli organi di controllo competenti (v. linee guida APAT). Nel Piano di sorveglianza e Controllo dovrà essere indicata la percentuale del valore di soglia che i parametri sottoposti a monitoraggio potranno raggiungere. Qualora, dalle analisi effettuate sulle matrici ambientali si verificasse il raggiungimento di tale limite di soglia stabilito nel PSC, il responsabile tecnico dell'impianto dovrà tempestivamente:

- aumentare la frequenza dei campionamenti, in modo da verificare l'evoluzione del fenomeno;
- analizzare approfonditamente l'eventuale causa che ha determinato l'anomalia, per intervenire tempestivamente per la sua correzione e/o eliminazione;
- verificare i potenziali rischi e pericoli;
- approntare uno specifico piano di intervento;

- vengano effettuate, prima della messa in esercizio dell'impianto, le misure di tutte le matrici ambientali per determinare i punti di "bianco" e per avere un quadro complessivo sullo stato dell'ambiente delle aree limitrofe;

- Vengano realizzati prima della messa in esercizio dell'impianto, i piezometri previsti in progetto, per verificare la presenza dell'eventuale falda idrica sotterranea, data la particolare costituzione geostratigrafica della zona in cui è ubicata la discarica;

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

(Arch. Gianfranco Cannova)

- Vengano messi in atto nel ciclo produttivo di coltivazione della discarica, tutti gli accorgimenti, impianti idonei e modalità operative, tali da ridurre al minimo le emissioni diffuse. A tal fine
- viene prescritto un autocontrollo annuale con misurazioni strumentali delle emissioni diffuse trasmettendo la relazione tecnica analitica agli Enti preposti al controllo;
- Vengano resi impermeabili i piazzali di manovra degli automezzi e quelli di stoccaggio dei materiali, le aree libere, con idonee pavimentazioni e mantenuti costantemente umidificati;
- le acque di prima pioggia vengano canalizzate e raccolte in un'idonea vasca di stoccaggio e smaltite come previsto dalla normativa vigente;
- tutte le sorgenti emmissive di rumore vengano protette da pannelli fonoassorbenti in modo da ottenere un levato grado di isolamento acustico;
- vengano comunicati, con cadenza periodica, come previsto dalla normativa vigente, tutti i report dei monitoraggi effettuati;
- vengano effettuati periodicamente, tenendo conto dei periodi climatici dell'anno, interventi di disinfestazione, per prevenire la proliferazione di insetti nocivi alla salute dell'uomo, interventi di derattizzazione, estesi anche oltre il corpo della discarica, per evitare la proliferazione di piccoli roditori. Inoltre, per evitare la presenza di volatili nelle vicinanze del fronte di discarica venga ridotto il tempo di esposizione all'aperto dei rifiuti ricoprendoli tempestivamente, anche solo provvisoriamente, con teli;
- tutte le operazioni di derattizzazione, di disinfestazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, tutte le procedure di intervento per condizioni straordinarie come allagamenti, incendi, esplosioni, dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione vengano annotate in appositi registri da conservare negli uffici amministrativi presenti nell'impianto, nonché i corsi di aggiornamento di tutto il personale impiegato nella discarica;
- vengano applicate tutte le misure di mitigazione ambientale previste negli elaborati progettuali, usando le migliori tecnologie disponibili ed a costi contenuti. Precisamente, deve essere rispettato quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti inerenti le "migliorie" introdotte, al fine di contenere l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali interessate (aria, acqua e suolo) e rispettare le norme di qualità ambientale;



Il Dirigente dell'U.O.  
dott. G. Maragliano

Il Direttore  
dott. S. Montana Lampo






**PROVINCIA REGIONALE**

**AGRIGENTO**

**PATRIMONIO E AMBIENTE**

Telefono (0922) 593111 - Telefax 593576

Agrigento, 11 MAR. 2009

Prot. N° 11187

Codice Ufficio 12-0-0-0-0 Voce indice 351

Allegati \_\_\_\_\_

Riferimento a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:**

Procedura AIA - Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl "Riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato (AG)

Fax 091 7077139

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
13 MAR 2009  
*[Signature]*

All'ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
30 MAR 2009  
Servizio 2 VIA - VAS  
Via Ugo La Malfa

PROTOCOLLO  
N. 24307

**PALERMO**

Il Direttore

VISTA la nota prot. n9958 del 04/02/2009 dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 2 VIA - VAS assunta al protocollo di questo Ufficio in data 17/02/2009, con la quale comunica che in data 24/02/09 è convocata la Conferenza di Servizi decisoria per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.5 del Decreto Legislativo n.59 del 18/0/05, per l'impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl "Riqualificazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato (AG);"

a condizione che siano state soddisfatte integralmente le prescrizioni espresse in sede di conferenza di servizi istruttoria effettuata in data 30/01/09 e di seguito elencate;

- Che sia stato integrato il progetto con la previsione di un'area di stoccaggio dei rifiuti non conformi, a quelli autorizzati;
- Che in progetto siano state indicate le modalità di utilizzo delle terre e rocce da scavo secondo quanto disposto dal D.lgvo. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Geom. G. Pigaro)

*[Signature]*

IL DIRETTORE DEL XVI SETTORE  
(Ing. G. Barone)

*[Signature]*  
Arch. Gianfranco Cannova

*[Signature]*  
9 APR 2009





**PROVINCIA REGIONALE**

**AGRIGENTO**

**PATRIMONIO E AMBIENTE**

Telefono (0922) 593111 - Telefax 593576

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- 6 MAR. 2009

Agrigento, .....

Prot. N°

Codice Ufficio

12-0-0-0-0

Voce indice 351

Allegati

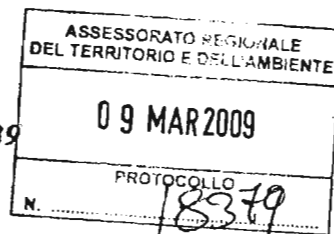
Riferimento a nota del

N.

**OGGETTO:**

Procedura AIA - Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl "Riqualifica ambientale una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Monserrato (AG)

Fax 091 7077139



**All' ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE**

Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

Servizio 2 VIA - VAS

Via Ugo La Malfa

PALERMO

Il Direttore

VISTA la nota prot. n. 18379 del 09/03/2009 dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 2 VIA - VAS assunta al protocollo di questo Ufficio in data 17/02/2009, con la quale comunica che in data 24/02/09 è convocata la Conferenza di Servizi decisoria per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.5 del Decreto Legislativo n.59 del 18/0/05, per l'impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl "Riqualificazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato (AG);"

a condizione che siano state soddisfatte integralmente le prescrizioni espresse in sede di conferenza di servizi istruttoria effettuata in data 30/01/09 e di seguito elencate;

- Che sia stato integrato il progetto con la previsione di un'area di stoccaggio dei rifiuti non conformi, a quelli autorizzati;
- Che in progetto siano state indicate le modalità di utilizzo delle terre e rocce da scavo secondo quanto disposto dal D.lgvo. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. G. Piparo)

IL DIRETTORE DEL XVI SETTORE

(Ing. B. Barone)

06-MAR-2009 11:14

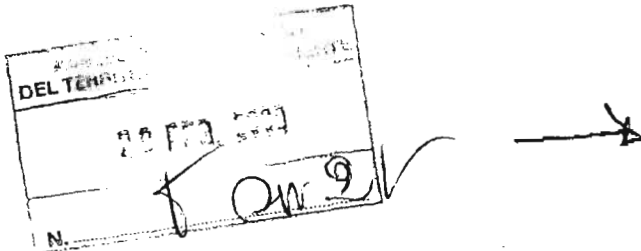
Da:

ID:SERVIZIO2 DTAARTA

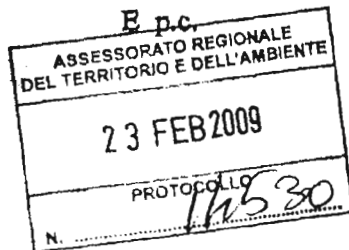
Pagina: 001 R=100


 Prot. n. 9165 del 19 FEB 2009

Oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE srl - Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato - Parere.



Spett.le  
Assessorato Regionale  
Territorio e Ambiente  
Servizio 2 - V.A.S.- V.I.A.  
Viale U. La Malfa, n. 169  
90100 Palermo



Spett.le  
Soambiente S.r.l  
Via Zunica, n. 61  
92100 Agrigento

Con riferimento alla istanza della Ditta Soambiente srl, tendente ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrale Ambientale, di cui all'art.5 del D.Lgs 59/05, per l'impianto di cui in oggetto

- Visto il progetto relativo per quanto riguarda la competenza in materia ambientale di quest'Ufficio;
- Vista la nota A.U.S.L. n. 1 di Agrigento, prot. n. 4365/dptlp del 27.01.2009;
- Vista la nota A.U.S.L. n. 1 di Agrigento, prot. 3986 del 26.01.2009;
- Tenuto conto di quanto concordato nella Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2009 tenuta presso il Servizio 2/V.A.S. - V.I.A. dell'Assessorato Reg. Territorio e Ambiente, in Palermo,

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

(Arch. ~~Gianfranco Cannova~~)

*Arch. Cannova*  
MAR. 2009

si esprime **PARERE FAVOREVBLE**, per quanto di competenza, al rilascio dell'autorizzazione per la riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato.

Il Titolare A.P.O.  
*Arch. Domenico Savio Lo Presti*



*Handwritten mark*

	<p align="center"><b>COMUNE DI AGRIGENTO</b>          Settore IX - Verde pubblico - Ecologia - Igiene          ambientale - Cimiteri</p>	<p align="center"><i>"la nostra civiltà          contro          il fazzo e          l'usura"</i></p>
---	--	---

Prot. n. 28123 del 20 MAG. 2009

OGGETTO: realizzazione delle opere relative al progetto di "Riqualificazione Ambientale di una ex cava di calcarenite mediante il conferimento rifiuti non pericolosi, in C.da Monserrato nel Comune di Agrigento".

ASSESSORATO REGIONALE  
 DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

21 MAG. 2009

N. *[Handwritten signature]*

ASSESSORATO REGIONALE  
 DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

22 MAG 2009

N. *39157*



Spett.le Assessorato  
 Regionale Territorio ed  
 ambiente  
 Servizio 2 V.A.S. V.I.A.  
 Viale Ugo La Malfa 169  
 90100 PALERMO

E p.c. Spett.le SOAMBIENTE s.r.l.  
 Via Zunica n. 61  
 92100 AGRIGENTO

In allegato alla presente si trasmette il N.O. rilasciato in data 15/5/2009 dal Dirigente del Settore VII (Urbanistica) in ordine al progetto di riqualificazione indicato in oggetto.

L'Assessore all'Ambiente  
 Rosalia Passarello



*Handwritten signature*  
 27 MAG. 2009

CONFERMA  
 (Arch. Gianfranco Cannova)



# COMUNE DI AGRIGENTO

Settore VII

*"la nostra civiltà  
contro  
il fizzo e l'usura"*

OGGETTO: Procedura AIA – Impianto IPPC Ditta SOAMBIENTE s.r.l. –  
"Riqualificazione Ambientale di una ex cava di calcarenite mediante il  
conferimento di rifiuti non pericolosi, in C.da Monserrato nel Comune di  
Agrigento".

## IL DIRIGENTE

- vista la nota prot. N. 29/U/2009, acquisita agli atti del Comune con prot. N. 16129 del 19/3/2009, con la quale la Ditta SOAMBIENTE s.r.l. comunica che "I rifiuti non pericolosi che saranno conferiti previsti in progetto sono riconducibili a "rifiuti inerti" pertanto non sono richiesti codici CER riconducibili a rifiuti biodegradabili e/o maleodoranti" e chiede la riapertura dell'istruttoria;
- Vista l'istanza prot. N. 60/U/2009 del 27/4/2009, acquisita agli atti del Comune con prot. N. 23224 del 27/4/2009, della Ditta SOAMBIENTE S.R.L. con sede in Agrigento Via Zunica n. 61, con la quale chiede l'assenso alla realizzazione del progetto indicato in oggetto;
- visto il P.R.G. del Comune di Agrigento, adottato con DD. CC. N. 54 del 29/4/04 e n. 108 del 20/6/05, divenuto efficace a far data dal 04/02/2009;
- visto il proprio parere espresso con nota prot. N. 11909 del 27/02/09;
- Visto il parere favorevole espresso del Settore IX – servizio IV "Tutela Igiene Ambientale del Comune di Agrigento con nota prot. N. 9165 del 13/02/2009;
- visto il parere favorevole espresso dall'Azienda sanitaria Locale n. 1 di Agrigento "Servizio Igiene ambienti di vita" con nota prot. N. 3986 del 26/01/2009;

Visti gli atti d'Ufficio;

Considerato che l'opera in progetto è finalizzata al recupero ambientale dell'area, area che, a completamento delle opere, sarà destinata a verde pubblico per come dichiarato dalla Ditta SOAMBIENTE s.r.l. con la citata nota prot. N. 16129 del 19/3/2009;

Ciò visto e considerato,

NUMERO

## NULLA OSTA

alla realizzazione delle opere relative al progetto di "Riqualificazione Ambientale di una ex cava di calcarenite mediante il conferimento di rifiuti non pericolosi, in C.da Monserrato nel Comune di Agrigento", fermo restando ogni onere ed incombenza a carico della Ditta SOAMBIENTE s.r.l. in ordine all'acquisizione di eventuali altri pareri ed autorizzazioni.



Il Dirigente  
Ing. S. Di Francesco

15 MAR 2009

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

(Arch. Gianfranco Cannova)



*Regione Siciliana*

Assessorato Territorio ed Ambiente

Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

Via Ugo La Malfa, 169 – 90146 Palermo

Servizio 2 - "Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico"

**Servizio 2 Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico**

Risposta a prot. \_\_\_\_\_

Prot. n. 588

del 17/12/2010

**Oggetto:** Ditta SOAMBIENTE s.r.l. – Parere di competenza relativo alle emissioni in atmosfera per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 dell'ex D. Lgs. 59/05, per un impianto IPPC – procedura AIA – discarica per rifiuti non pericolosi sito in c/da Zunica – Monserrato del Comune di Agrigento, via Zunica, 61.

*Allegati 2*

Servizio I "VIA-VAS"

Sede

- Vista** la Legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;
- Vista** la Legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;
- Vista** la Legge n. 288 del 4/08/1989;
- Visto** il D.M. 5 febbraio 1998 (Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi);
- Visto** il D.M. del 25/08/2000 (Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88);
- Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
- Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e sue s.m.i.;
- Visto** il D.M. 5 aprile 2006, n. 186 (Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»);
- Visto** il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Sicilia n. 15994 del 02/10/06;
- Visto** il D.M. 29 gennaio 2007 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);
- Visto** il parere dell'Avvocatura dello Stato n. 12084 del 08/03/07;
- Visto** il D. A. n. 175/GAB del 09/08/2007, che detta disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione Siciliana;
- Visto** il D.A. 176/GAB del 09/08/07, con il quale è stato approvato il *Piano regionale di coordinamento della qualità dell'aria ambiente* ai fini del conseguimento, sul

- territorio regionale, dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- Visto** il decreto legislativo 16 gennaio 2008 n.4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale);
- Visto** il Decreto Legislativo del 29 giugno 2010 n. 128, con la quale si modifica e si integra il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- Visto** il D.D.G. n. 566 del 25/06/2010, con il quale è stato conferito all'Ing. Paola Pendino l'incarico di dirigente del Servizio 2 - "Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico";
- Vista** la nota del 30/07/2008 con la quale la ditta SOAMBIENTE s.r.l., con sede legale in Agrigento via Zunica, 61 ed impianto in c/da Zunica - Monserrato Agrigento, fa istanza di autorizzazione integrata ambientale per un impianto IPPC sito in c/da Zunica - Monserrato Agrigento;
- Vista** la nota integrativa della ditta del 02/02/2009 assunta al protocollo dello scrivente Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente con n. 10131 del 05/02/2009;
- Vista** la nota integrativa della ditta del 22/04/2010 assunta al protocollo dello scrivente Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente con n. 60126 del 27/09/2010;
- Vista** la convocazione dell'ex Servizio II "VIA-VAS" (ora Servizio I "VIA-VAS") con nota n. 1821 del 12/01/2009 con la quale si convocava la Conferenza di Servizi istruttoria indetta per il rilascio alla ditta SOAMBIENTE s.r.l. dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, per l'impianto IPPC, sito nel Comune di Agrigento c/da Zunica - Monserrato;
- Viste** le successive convocazioni in Conferenza di Servizi dell'ex Servizio II "VIA-VAS" (ora Servizio I "VIA-VAS") ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra;
- Visto** il parere n. 1 espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 15/01/2009, trasmesso con nota n. 1361 del 20/01/2009 ed assunto al protocollo dello scrivente Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente con n. 9664 del 02/02/2009 (Allegato 1);
- Visto** il parere n. 2 espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 09/11/2010, trasmesso con nota n. 677/711 del 18/11/2010 ed assunto al protocollo dello scrivente Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente con n. 74587 del 30/11/2010 (Allegato 2);

**questo ufficio esprime, per gli aspetti di competenza, relativamente alle emissioni in atmosfera parere favorevole con i seguenti limiti e prescrizioni.**

#### *Limiti alle emissioni*

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi alle prescrizioni di seguito indicate da questo A.R.T.A. ed a quelle imposte dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 15/01/2009 (Allegato 1) e del 09/11/2010 (Allegato 2);

#### *Prescrizioni*

COPIA CONTINUA  
ALL'ORIGINALE

L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale,

(Arch. Gianfranco Cannova)



- evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.
2. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo di lavorazione) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
  3. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza dell'impianto di trattamento durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a microinquinanti, bioparticolato, polveri e tossine, nonché il contatto con aerosol ed eventuali sostanze chimiche tossiche.
  4. Il gestore dovrà organizzare le operazioni di gestione dei rifiuti liquidi presso i punti di conferimento e/o di accumulo dell'impianto in modo da limitare al massimo le emissioni maleodoranti.
  5. Dovrà essere realizzata una barriera di protezione, tramite una piantumazione con alberi ad alto fusto, a rapida crescita ed a doppia fila lungo tutto il perimetro dell'impianto. L'azienda deve garantire la manutenzione nel tempo di tale barriera di protezione.
  6. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente. Dovrà inoltre essere formalmente comunicata anche la data di messa a regime dello stesso impianto.
  7. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 15/01/2009, trasmesso con nota n. 1361 del 20/01/2009 (**Allegato 1**), al parere espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 09/11/2010, trasmesso con nota n. 677/711 del 18/11/2010 (**Allegato 2**), ed infine alle specifiche del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Per gli aspetti di competenza di codesto ufficio si allega alla presente copia di:

- parere espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 15/01/2009, trasmesso con nota n. 1361 del 20/01/2009 (**Allegato 1**);
- parere espresso dalla C.P.T.A. di Agrigento nella seduta del 09/11/2010, trasmesso con nota n. 677/711 del 18/11/2010 (**Allegato 2**);

Per l'espletamento delle attività di competenza di questa amministrazione, ed in particolare per quanto riguarda gli adempimenti in materia di controlli alle emissioni, si ritiene necessario notificare copia del provvedimento di autorizzazione finale ai seguenti enti e/o amministrazioni competenti per territorio:

- C.P.T.A.;
- Provincia Regionale;
- Dipartimento Arpa Provinciale.

Il Responsabile del Servizio 2  
*Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento  
atmosferico, acustico, elettromagnetico*  
(Ing. Paola Pendino)



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE  
REGIONE SICILIANA

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1

Sede Legale Viale della Vittoria 321 - Tel. 0922 407111 fax 0922 401229 Agrigento  
Partita IVA - Codice Fiscale: 01938330810

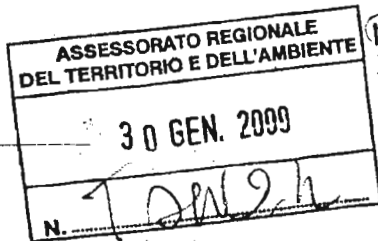
AREA TUTELA SALUTE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO  
S.P.R.E.S.A.L.

U.O. PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA

Viale Cannatello n. 93 - Agrigento

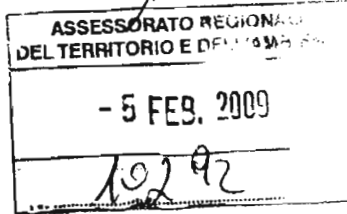
Tel 0922- 407840 Fax 0922 407820

Prot. n° 4365/dpTlp del 27/01/2009



PER  
DATA 27/01/2009

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
SERVIZIO 2- V.A.S. - V.I.A.  
C.A. Arch. Cannova  
VIA Ugo La Malfa n° 169  
PALERMO



ALLA DITTA SOAMBIENTE srl  
Via Zunica n°61  
92100 AGRIGENTO

**Oggetto:** Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Soambiente srl - Riquilificazione ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in c.da Monserrato. Conferenza dei Servizi del 30/01/2009.

- **Vista** l'istanza della ditta in oggetto del 17/10/08 prot. n° 28667, e la nota integrativa pervenuta in data 20/01/2009, prot. n° 3084;

- **Esaminata** la documentazione in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro comprendente:

- la relazione tecnica illustrativa con descrizione del ciclo lavorativo, il n° presunto dei lavoratori e le loro mansioni;
- l'areazione, l'illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro chiusi con indicazione del rapporto tra superficie fenestrata e pavimenti;
- la planimetria di progetto con individuazione dei locali e dei servizi igienico-assistenziali per i lavoratori;

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
(Arch. Gianfranco Cannova)

870 FEB. 2009  
Cannova



- d) Il piano di evacuazione con individuazione delle vie di fuga e la collocazione degli estintori;
- e) Il Lay-out delle attrezzature e la relativa previsione di rumorosità;

**Per quanto di competenza di questo Servizio  
si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni :**

1. Comunicare a questo Servizio Pre.S.A.L. il completamento dei lavori e la preventiva messa in funzione dell'impianto;
2. Acquisire il certificato di conformità dell'impianto elettrico ai sensi del decreto legge n°37/08 e denunciare l'impianto di messa a terra all'ISPESL e al Servizio Impiantistico dell'ASL di Agrigento competente per territorio;
3. Dotare i locali di lavoro di estintori in numero adeguato e di almeno un'uscita di sicurezza.

IL RESPONSABILE U.O.

Dott.ssa L. Panninello



IL DIRETTORE AREA TSSAL

Dr. Vincenzo Pinella



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA  
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N.1

Sede Legale Viale della Vittoria 321 - Tel. 0922 407111 fax 0922 401229 Agrigento  
Partita IVA - Codice Fiscale: 01938330840

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
28 GEN. 2009  
N. *Towel*

Dipartimento di Prevenzione - Area dipartimentale Igiene e Sanità Pubblica

Servizio Igiene Ambienti di Vita  
ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
Viale Garibaldi 82 - Villaggio Mosè - Agrigento  
28 GEN. 2009  
PROTOCOLLO  
N. *77958*

Tel. Fax 0922 407275

Prot. n. *3786* /dpIav del *26/01/2009*

All'Assessorato Territorio ed Ambiente  
Servizio 2 - V.A.S. - V.I.A.  
Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo

Oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC Ditta SOAMBIENTE S.r.l.  
"Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una Discarica per Rifiuti non Pericolosi, sita in C/da Monserrato/Zunica - Agrigento.

- Visto il Decreto Commissariale Regione Sicilia n° 250 del 29/12/2000 (Regolamento Regionale delle Discariche);
  - Visto il D. Lgs n° 36 del 13/01/2003 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle Discariche di Rifiuti);
  - Visto il D.M. 3/08/2005 (Criteri di Ammissibilità dei Rifiuti in Discarica);
  - Visto il D.Lgs n° 59 del 18/02/2005 (Disciplina per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale);
  - Visto l'Art 208 del D.Lgs n° 152 del 3/04/2006 (Norme in Materia Ambientale - Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei Rifiuti);
  - Visto il D.M. 2/05/2006 (Istituzione dell'Elenco dei Rifiuti in conformità delle Direttive 75/442/CE e 91/689/CE);
  - Visti gli elaborati progettuali relativi all'Impianto in oggetto;
  - Vista la richiesta di integrazione documentazione dello scrivente SIAV (Prot n° 35905/dpIav del 01/12/2008);
  - Vista la documentazione integrativa, redatta e sottoscritta dal Progettista della Società B.A.T. Engineering S.C.S. , trasmessa con note: Prot 29/U/2008 del 19/12/08 - Prot 002/U/2009 del 20/01/09 e Prot 004/U/2009 del 22/01/09;
  - Vista la Convocazione della Conferenza di Servizi Istruttoria (Prot n° 1821 del 12/01/09), fissata per il 30/01/09 c/o gli Uffici del Servizio 2 - VIA -VAS dell'ARTA;
- si esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

Sotto l'eclusivo aspetto igienico-sanitario e per quanto di competenza, sul progetto di "Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una Discarica per Rifiuti non Pericolosi della Ditta Soambiente S.r.l. sita in C/da Monserrato/Zunica nel Comune di Agrigento. Si precisa che i rifiuti che possono essere smaltiti c/o la Discarica della Ditta Soambiente S.r.l. sono quelli riportati nella Tabella allegata al Progetto -Elaborato b 2.1 (da pag. 10/80 a pag 17/80). La Fossa Imhoff, prevista nell'Impianto, deve essere posizionata ad una distanza maggiore di metri 1/uno dalle fondazioni dell'edificio più vicino, e maggiore di metri 10/dieci da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile, come disposto dal Comitato dei Ministri del 04/02/1977 - Allegato 5.

La Ditta Soambiente S.r.l., prima dell'inizio dell'attività, dovrà far pervenire allo scrivente Servizio copia del contratto con Ditta autorizzata al trasporto del percolato e dei reflui, con indicazione dell'Impianto di depurazione a cui è destinato

Il Dirigente Medico SIAV  
Dott. Gianfranco Cannova  
(Arch. Gianfranco Cannova)



Il Direttore  
Servizio Igiene Ambienti di Vita  
Dott. Vittorio Spoto

*Arch. Cannova*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
Dipartimento Territorio ed Ambiente  
SERVIZIO 5- RIFIUTI  
Viale Ugo La Malfa 169 - 90146 PALERMO  
Centralino 091-7077797 - Fax 091-7077877  
-----§-----

Palermo li

Rif. Nota  
del

03/03/09

U. O. 5.1 - Bonifica siti inquinati e autorizzazioni -

prot. 81

Oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Soambiente s.r.l. - Riqualfica ambientale di una ex cava di tufo mediante realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in c.da Monserrato (AG), territorio del Comune di Agrigento. Parere di competenza.

Servizio 2 - V.I.A. - V.A.S.  
Ufficio procedure A.I.A.  
SEDE

Con riferimento alla pratica inerente la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 5 del D. L.gs. 59/2005 formulata dalla ditta in oggetto, e con riferimento alla conferenza dei servizi decisoria recentemente tenutasi presso codesto Ufficio Procedure A. I. A. ai fini dell'espressione del parere tecnico da parte degli Enti convocati, questo Servizio 5 rappresenta quanto segue.

Preso visione della documentazione tecnica originaria allegata all'istanza e delle integrazioni fornite dalla ditta in riscontro alle richieste di chiarimenti formulate da questo ufficio e da vari soggetti in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria.

Ritenuta la documentazione e le integrazioni prodotte, relativamente alle proprie specifiche competenze, sufficientemente complete ed esaustive delle osservazioni formulate dagli Enti in quella sede, con la presente si esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. per l'impianto in oggetto subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- si ritiene opportuno incrementare di almeno una unità i pozzi di monitoraggio e controllo a valle della discarica, da ubicare in posizione intermedia tra i due piezometri, già previsti in progetto ma notevolmente distanti tra loro;
- considerato che lungo parte del lato settentrionale della parete dell'ex cava è presente un vuoto di circa 20 m lineari che deve essere ricomposto e che la rimanente porzione orientale della parete è inclusa tra le aree ad elevato rischio di crollo nelle carte del P.A.I. della Regione Siciliana, in fase di realizzazione esecutiva si dovrà tenere debito conto di tali aspetti di criticità strutturale;

IL DIRIGENTE  
Dott. C. A. Arnone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. A. Di Lorenzo

AG1  
R.R. A

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato L.L.P.P.  
Ufficio del Genio Civile  
Di Agrigento

Agrigento li, **28 APR. 2009**

Prot. n.°4366-5400

Oggetto: Trasmissione parere n. 1567 rilasciato ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74.  
Progetto dei lavori per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi  
in c.da Monserato del Comune di Agrigento.  
Ditta : SOAmbiente s.r.l.

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
21 MAG. 2009  
N. Tor. 2/1



All' A.R.T.A.  
Dip. Territorio e Ambiente  
Servizio 2 Vas-Via  
Via U. La Malfa  
PALERMO

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
22 MAG 2009  
N. 30755

Al Sig. Sodano Calogero  
n.q. di rapp. leg. della SOAmbiente s.r.l.  
Via Zunica 61  
AGRIGENTO

In allegato alla presente, si trasmette il parere emesso da questo Ufficio ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 e relativo al progetto in oggetto indicato. Gli elaborati di progetto, trasmessi in unica copia, vengono trattenuti agli atti di questo Ufficio

Il Dirigente dell'Ufficio  
Arch. Salvatore La...  
(Arch. Gianfranco Cannova)

Il Dirigente UOBC 6  
(Ing. Alfonso Casalicchio)

Il Dirigente dell'Ufficio  
Arch. Salvatore La...  
OFFICIO DEL GENIO CIVILE  
REGIONE SICILIANA  
-AGRIGENTO-

div. P...  
n. 28  
28/5/09  
27/5/09

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato L.L.P.P.  
Ufficio del Genio Civile  
Agrigento

**Parere n° 1567**

Il Dirigente Capo dell'Ufficio

- Vista la nota in data 26/02/09 ed è stato acquisito al prot. N° 4366 con la quale la Ditta SOAmbiente richiede il parere ai sensi dell'art. 13 della L.64/74 sul progetto relativo alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in c.da Monserrato del Comune di Agrigento
- Vista la nota n° 17237 del 4 marzo 2009 con la quale il Servizio 2 V.A.S.-V.I.A. del Dipartimento Regionale Territorio Ambiente ha reiterato la medesima richiesta
- Vista la Legge 02.02.1974 n° 64, art.13.
- Visto il progetto redatto da B.A.T. Engineering di Mineo (CT).
- Visto lo studio geologico redatto dal geologo Dott. Antonio Di Stefano
- Vista la relazione istruttoria redatta dal dirigente tecnico geologo Dott. Luigi Agro'.  
A seguito delle risultanze complessive esprime

**PARERE**

**favorevole dal punto di vista geomorfologico** ai sensi dell'art.13 della L.64/74 sul "Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Monserrato del Comune di Agrigento " Ditta SOAmbiente s.r.l., con la prescrizione di ottemperare alle raccomandazioni e cautele contenute nel paragrafo " Esecuzione di scavi " della Relazione Geologica di progetto

Il presente parere, non esime sia i privati che la pubblica amministrazione dall'obbligo di richiedere a questo Ufficio, di volta in volta ed ove necessario, la preventiva autorizzazione prevista dalla legge 02.02.1974 n° 64 ai sensi dell'artt.17 e 18.  
Agrigento, li

*Il Dirigente UOBC 6  
(Ing. Alfonso Casalicchio)*

*Il Dirigente dell'Ufficio  
Arch. Salvatore*





SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA  
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1

Sede Legale Viale della Vittoria 321 - Tel 0922 407111 fax 0922 401229 Agrigento  
Partita IVA - Codice Fiscale: 01938330840

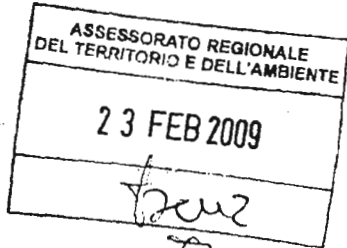
Dipartimento di Prevenzione - Area dipartimentale Igiene e Sanità Pubblica

Tel. 0922-407825  
Fax 0922-407825

Servizio Igiene Ambienti di Vita  
Viale Cannatello,93 - Villaggio Mosè -Agrigento

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
25 FEB 2009
PROTOCOLLO N. 15361

Prot.n. 9244 /dpIAV del 23/02/2009



All'Assessorato Territorio ed Ambiente  
Servizio 2 - V.A.S. - V.I.A.  
Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo  
C.A. Responsabile del Procedimento  
Arch. Gianfranco Cannova

Oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC Ditta SOAMBIENTE s.r.l.  
"Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una Discarica per Rifiuti non Pericolosi, sita in C/da Monserrato -(Agrigento).

In riferimento alla nota Prot n° 12491 del 16/02/2009 di convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria, riguardante l'Impianto in oggetto, si conferma e si ritrasmette copia del Parere Igienico-Sanitario espresso dallo scrivente Servizio.(Prot n° 3986/dp IAV del 26/01/2009).

Il suddetto Parere, precedentemente espresso, si intende confermato qualora non siano intervenute delle variazioni nella progettazione della Discarica.

Cordiali Saluti.



Il Dirigente Medico  
Servizio Igiene Ambienti di Vita  
Dott. Graziella Volpe

Il Direttore  
Servizio Igiene Ambienti di Vita  
Dott. Vittorio Spoto

(Arch. Gianfranco Cannova)

Arch. Cannova  
23 MAR 2009





**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1**

Sede Legale Viale della Vittoria 321 - Tel 0922 407111 fax 0922 401229 Agrigento  
 Partita IVA - Codice Fiscale: 01938330840

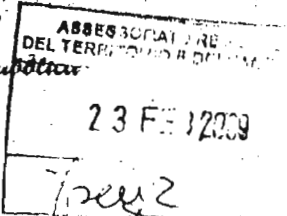
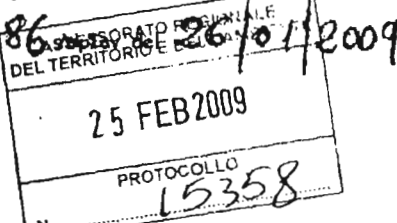
Dipartimento di Prevenzione - Area dipartimentale Igiene e Sanità Pubblica

Servizio Igiene Ambienti di Vita

Viale Cannatello, 92 - Villaggio Mosè - Agrigento

Tel - Fax 0922 407825

Prof. n. 3986



All'Assessorato Territorio ed Ambiente  
 Servizio 2 - V.A.S. - V.I.A.  
 Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo

Oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC Ditta SOAMBIENTE S.r.l.

"Riqualfica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una Discarica per Rifiuti non Pericolosi, sita in C/da Monserrato/Zunica - Agrigento.

- Visto il Decreto Commissariale Regione Sicilia n° 250 del 29/12/2000 (Regolamento Regionale delle Discariche);
  - Visto il D. Lgs n° 36 del 13/01/2003 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle Discariche di Rifiuti);
  - Visto il D.M. 3/08/2005 (Criteri di Ammissibilità dei Rifiuti in Discarica);
  - Visto il D.Lgs n° 59 del 18/02/2005 (Disciplina per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale);
  - Visto l'Art 208 del D.Lgs n° 152 del 3/04/2006 (Norme in Materia Ambientale - Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei Rifiuti);
  - Visto il D.M. 2/05/2006 (Istituzione dell'Elenco dei Rifiuti in conformità delle Direttive 75/442/CE e 91/689/CE);
  - Visti gli elaborati progettuali relativi all'Impianto in oggetto;
  - Vista la richiesta di integrazione documentativa dello scrivente SIAV (Prot n° 35905/dpIAV del 01/12/2008);
  - Vista la documentazione integrativa, redatta e sottoscritta dal Progettista della Società B.A.T. Engineering S.C.S. , trasmessa con note: Prot 29/U/2008 del 19/12/08 - Prot 002/U/2009 del 20/01/09 e Prot 004/U/2009 del 22/01/09;
  - Vista la Convocazione della Conferenza di Servizi Istruttoria (Prot n° 1821 del 12/01/09), fissata per il 30/01/09 c/o gli Uffici del Servizio 2 - VIA -VAS dell'ARTA;
- si esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

Sotto l'eclusivo aspetto igienico-sanitario e per quanto di competenza, sul progetto di "Riqualfica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una Discarica per Rifiuti non Pericolosi della Ditta Soambiente S.r.l. sita in C/da Monserrato/Zunica nel Comune di Agrigento. Si precisa che i rifiuti che possono essere smaltiti c/o la Discarica della Ditta Soambiente S.r.l. sono quelli riportati nella Tabella allegata al Progetto -Elaborato b 2.1 (da pag. 10/80 a pag 17/80). La Fossa Imhoff, prevista nell'Impianto, deve essere posizionata ad una distanza maggiore di metri 1/uno dalle fondazioni dell'edificio più vicino, e maggiore di metri 10/dieci da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile, come disposto dal Comitato dei Ministri del 04/02/1977 - Allegato 5.

La Ditta Soambiente S.r.l., prima dell'inizio dell'attività, dovrà far pervenire allo scrivente Servizio copia del contratto con Ditta autorizzata al trasporto del percolato e dei reflui, con indicazione dell'Impianto di depurazione a cui è destinato

Il Dirigente Medico SIAV  
 Dott. Graziella Volpe



Il Direttore  
 Servizio Igiene Ambienti di Vita  
 Dott. Vittorio Spoto

3 MAR 2009



## REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI PUBBLICI UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

## IL DIRIGENTE GENERALE

**Oggetto:** Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta CISMA AMBIENTE S.p.A. Impianto sito in C.da Bagali di Melilli (SR). Rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., delle autorizzazioni integrate ambientali DRS n. 996 del 30/09/2008 integrato con DRS n. 1457 del 16/12/2008.

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", la quale ha istituito il "Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti";
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5069 del 19 Luglio 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al Dott. Marco Lupo;
- Visto il DDG 232 del 28/05/2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter e seguenti del D.lgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Norme in materia ambientale - e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Direttiva 96/61/CE del 24/09/96 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- Vista l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- Visto il D.Lgs. n. 36 del 13/01/03 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 227" e le successive modifiche ed integrazioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n. 386, ed il D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e s.s.mm.ii. in materia di recupero dei rifiuti pericolosi;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27 Settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005";
- Visto il Decreto MATTM 29/01/07 "emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione della migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro, prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- Vista la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii, ultima delle quali la legge regionale n. 3/2013, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, che prevede che siano assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'articolo 29 ter e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il Protocollo attuativo del 04/04/2013 stipulato tra il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed il Dipartimento regionale dell'Ambiente che regola anche la modalità attuativa delle fasi di attivazione e pubblicistica previste dall'art. 10, 24 e 29 ter e seguenti del D.Lgs. 152/06 e smi;
- Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISIRI) e ss.mm.ii.;
- Visto il D. Lgs. n. 81/08 - "in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Visto il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.";
- Visto l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- Visto il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il Programma di adeguamento delle discariche 2012 - 2014, approvato con protocollo 12652/com del 12/03/2012 dal Commissario per l'emergenza rifiuti che prevede, alla tabella 3, la determinazione del deficit/surplus di volumetria in discarica;
- Vista la Circolare prot. 221 del 01/02/2013 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità "Direttiva generale per l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia - Anno 2013";
- Vista la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- Vista la L.R. 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3°bis dell'art.33 D lgs n. 152/06, prevedendo altresì che le somme relative alla tariffa siano versate in entrata nel bilancio regionale;

- Visto il DDG n. 1447 del 15/12/2006 del Dipartimento Territorio ed Ambiente, con il quale è stato rilasciato, alla Ditta CISMA AMBIENTE S.p.A. per l'impianto sito in C.da Bagali di Melilli (SR) giudizio di compatibilità ambientale positivo;
- Visto il DRS n. 996 del 30/09/2008 e la successiva modifica di cui al DRS n. 1457 del 16/12/2008, con i quali è stata rilasciata, alla Ditta CISMA AMBIENTE S.p.A., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC sito in C.da Bagali di Melilli (SR), per svolgere le operazioni D1, D9, D13, D14, D15 e R3, R4, R5, R8, R11, R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte IV del Dlgs. n. 152/06;
- Vista la nota prot. n. 67313 del 27/10/2011 del Serv. I VAS - VIA dell'A.R.I.A., con la quale si autorizza la società CISMA Ambiente all'incremento del volume di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti già autorizzato ai sensi dei sopra citati DRS;
- Vista l'istanza del 26/03/2013, assunta al prot. n. 12557 del 27/03/2013, con la quale la ditta CISMA AMBIENTE S.p.A., gestore IPPC, con sede legale in via stradale Primosole, 13 - Z.I. di Catania, chiede, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs. n. 152/06 e s.m.i., il rinnovo del DRS n. 996 del 30/09/2008 e la successiva modifica di cui al DRS n. 1457 del 16/12/2008, nonché comunica, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del Dlgs. n. 152/06 e s.m.i., quale modifica non sostanziale, l'utilizzo di un macchinario modello "FW100K-FWC2/SA" per il lavaggio e risciacquo di imballaggi ammessi al riutilizzo per trasporti successivi;
- Vista la documentazione allegata all'istanza, costituita da
- Elaborato grafico planimetria stato di fatto,
  - Relazione tecnica,
  - Relazione tecnica impianto recupero imballaggi,
  - Certificato UNI ISO 14001
- Visto il verbale del 15/5/2013 di consegna del fascicolo amministrativo relativo alla A.I.A. rilasciata con DRS n. 996 del 30/09/2008 e s.m.i. alla CISMA AMBIENTE, da parte del Serv. I VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'Ambiente a questo Servizio 7 - Autorizzazioni
- Visto il verbale della conferenza dei Servizi convocata, ai sensi del comma 5 dell'art. 29 quater del Dlgs. n. 152/06 e s.m.i., con fax prot. n. 26263 del 26/06/2013, svoltasi in data 30/07/2013 ai fini dell'art. 29 octies del dlgs. n. 152/06 e s.m.i., e 29 nonies c. 1 per la modifica non sostanziale relativa all'attività di bonifica e recupero degli imballaggi, alla quale sono stati invitati i seguenti Enti Uffici:
- A.R.I.A. - Serv. I - VAS - VIA
  - Provincia Reg. le di Siracusa - Settore rifiuti e bonifiche
  - A.R.P.A. S.I. di Siracusa
  - Comune di Melilli
  - ATO di Siracusa
  - CISMA Ambiente
- e nel corso della quale, tra l'altro,
- il rappresentante della Provincia reg.le di Siracusa con nota n. 35728 del 26/7/2013 esprime parere favorevole con prescrizioni;
  - i rappresentanti della ARPA SI di Siracusa esprimono parere favorevole con prescrizioni;
- Vista la nota prot. 33377 del 27/08/2013, con la quale è stato trasmesso il verbale della conferenza del 30/7/2013 agli Enti Uffici invitati;
- Vista la nota del 16/9/2013, con la quale la ditta CISMA Ambiente, ha trasmesso i chiarimenti integrativi richiesti in conferenza dei Servizi;

- Vista la nota prot 494/2013 del 30/09/2013, con la quale l'ATO Siracusa 1 esprime parere favorevole;
- Visto il Certificato n. 1120-323-A, prima emissione 25/02/2013, intestato alla Cisma Ambiente Spa che attesta che l'Azienda è conforme ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza 24/02/2014;
- Vista la nota prot 42310 del 12/11/2009 dell'Agenzia regionale per i Rifiuti e le Acque Settore 4 Osservatorio sui Rifiuti, con la quale si approvano le garanzie finanziarie n. 012908, 012909, 012910, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività dell'impianto di trattamento e della gestione operativa e post-operativa della discarica, stipulate dalla Cisma Ambiente con la Soc. City Insurance S.A.;
- Visto il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- Visto il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- Considerato che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00, le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzatorio, concessorio o abilitativo;
- Visto il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012, che hanno abrogato il D.P.R. 252/98;
- Considerato che la documentazione ai fini degli accertamenti antimafia è stata prodotta dalla ditta all'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento regionale dell'Ambiente Servizio 1 VAS - VIA in data 25/07/2013, come dalla stessa dichiarato con nota del 18/9/2013 assunta al prot 36325 del 2013;
- Vista la nota prot 38672 del 4/10/2013 con la quale il Servizio 7 di questo Dipartimento, chiede al Dipartimento dell'Ambiente di trasmettere gli esiti della informativa antimafia;
- Ritenuto di dover sottoscrivere con il Rappresentante legale della Ditta Cisma Ambiente, Gestore IPPC, il Patto di integrità, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento;
- Considerato che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;
- Considerato che a seguito del transito di competenze questo Dipartimento ha recentemente avviato le procedure per l'apertura di un capitolo di bilancio per il versamento delle spettanze previste dalla Lr. 9 maggio 2012 n. 26 art. 24 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di

riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art. 33 D.lgs n. 152/06.

- Ritenuto sulla base degli esiti della conferenza e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti coinvolti nella procedura, che la documentazione tecnica presentata e le prescrizioni scaturite dalla Conferenza sono coerenti con le disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Ritenuto di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione e chiarimenti prodotti e sulla base degli esiti della conferenza e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti coinvolti nella procedura e pertanto di poter procedere al rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DRS n. 996 del 30/09/2008 e la successiva modifica di cui al DRS n. 1457 del 16/12/2008 e alla nota prot n. 67313 del 27/10/2011 sopra citati, per un periodo di anni sei in base al comma 3 dell'art. 29 octies citato.
- Ritenuto di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

## D E C R E T A

### Art.1

Ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DRS n. 996 del 30/09/2008 e la successiva modifica di cui al DRS n. 1457 del 16/12/2008 e alla nota prot n. 67313 del 27/10/2011, intestata alla Società CISMA Ambiente Spa, gestore IPPC, con sede legale in via Stradale Primosole, 13 - Z.I. di Catania, per la gestione dell'impianto sito in in C. da Bagali di Melilli (SR), per svolgere le operazioni D1, D9, D13, D14, D15 e R3, R4, R5, R8, R11, R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte IV del Dlgs. n. 152/06, nonché alla attività di bonifica e recupero degli imballaggi.

La presente autorizzazione ha validità anni sei (scadenza 30/08/2019) e può essere rinnovata ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. A tal fine entro sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare apposita istanza.

### Art. 2

La presente autorizzazione integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle condizioni di legge e norme tecniche in premessa citate e delle prescrizioni dettate dagli Enti nel corso della conferenza del 30/07/2013. In particolare il Gestore IPPC deve:

1. rispettare le condizioni e prescrizioni dettate dal DRS n. 996 del 30/09/2008 e la successiva modifica di cui al DRS n. 1457 del 16/12/2008 e alla nota prot n. 67313 del 27/10/2011;
2. sono ammessi in discarica i rifiuti nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.Lgs. n. 36 del 13/01/03 e Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27 Settembre 2010;
3. la quantità massima autorizzata di trattamento dei rifiuti è pari a 134.400 mc anno;
4. la ditta dovrà comunicare la capacità residua della discarica alla data di ricevimento del presente provvedimento.
5. per quanto concerne le modalità per la verifica delle caratteristiche di stabilità e di non reattività dei rifiuti non pericolosi e pericolosi trattati, si dovrà utilizzare il test di lisciviazione secondo il metodo UNI CEN TS 14997:2007, rispettando i limiti della tabella 5a del DM 27/09/20010, come proposto da ISPRA, giusta nota prot. 12527 del 13/4/2011 ed adottata da ARPA Veneto per un impianto analogo;
6. con riferimento al superiore punto 5, la ditta dovrà immediatamente avviare un periodo di sperimentazione trimestrale a seguito del quale si potrà confermare l'efficacia della metodologia. Tale attività dovrà essere concordata con ARPA e Provincia;
- la Società dovrà proporre un idoneo sistema di contenimento abbattimento di polveri ed emissioni diffuse per il capannone A e per le baie di carico;



8. il Piano di Sorveglianza e Controllo va integrato con le attività di autocontrollo che la CISMA intende effettuare per le altre attività presenti nell'ALA compreso l'impianto di lavaggio degli imballaggi, e riformulato in base alle indicazioni tecniche previste da ISPRA e ARPA Sicilia suddividendo le attività di autocontrollo per matrice ambientale e per impianto, unificandole ove possibile. E' facoltà della CISMA integrare in unico documento il Piano di Sorveglianza e Controllo con i contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo;
  9. il Piano presentato dovrà essere sottoposto a verifica di conformità, ed eventuale revisione, da parte della ST di Siracusa nel caso di ulteriori o differenti indicazioni o prescrizioni riportati in altri documenti e pareri forniti da altri Enti, differenti da quelli disponibili agli Atti, che possano avere influenze sul Piano/Piani presentati;
  10. relativamente all'analisi della qualità dell'aria il gestore dovrà individuare un opportuno numero di punti di campionamento e dovrà scegliere di volta in volta, tra i punti prescelti, i due che si trovano lungo la direttrice principale del vento, uno a monte, l'altro a valle dell'impianto ed effettuare il monitoraggio per tutto il tempo in cui la direzione del vento si mantiene costante. Dovrà inoltre indicare i valori soglia prescelti oltre i quali è necessario indagare le cause e prevedere dei correttivi. Vanno particolarmente attenzionate le direttrici dei venti che interessano le aree urbane di Priolo Gargallo e Melilli. I dati del monitoraggio andranno correlati con la direzione del vento;
  11. è fatto obbligo al Gestore di presentare la relazione annuale su supporto informatico, in formato tale per cui i dati numerici possano essere facilmente esportati e utilizzati per eventuali attività di controllo. La relazione annuale dovrà inoltre riportare:
    - i dati dei monitoraggi/campionamenti raggruppati per aspetto ambientale e, nell'ambito di ciascun aspetto, per data di campionamento e di analisi nonché per punto monitorato,
    - apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. Tutti i punti di campionamento presenti nella relazione dovranno essere identificati in modo univoco con un identificativo e con le coordinate WGS 84,
    - per ogni argomento trattato la relazione dovrà contenere anche una sezione di commento ai dati con una valutazione rispetto ai valori degli anni precedenti. Per tutti gli indicatori raccolti (qualità e quantità di rifiuti conferiti, reclami, dati del monitoraggio ambientale...) la relazione dovrà riportare le elaborazioni più opportune in forma grafica e tabellare ed un esplicito riferimento al rispetto dei limiti normativi. E' facoltà del Gestore presentare anche una relazione su supporto cartaceo,
    - è fatto obbligo al Gestore di presentare all'Autorità Competente e all'ARPA, entro 30 giorni dalla data di emissione del decreto una Planimetria dei monitoraggi aggiornata, con l'ubicazione dei punti di campionamento relativi a tutte le matrici ambientali oggetto di monitoraggio;
    - relativamente alle metodiche analitiche è fatto obbligo al Gestore di effettuare il controllo, la sorveglianza dei fattori ambientali ed i relativi prelievi ed analisi, avvalendosi di personale e laboratori qualificati ed indipendenti, dotati almeno di un sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati in conformità alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento deve essere reso noto dal laboratorio sistema di misura, l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura, con un coefficiente di copertura pari a P 95%;
    - devono essere utilizzati metodi normati, emessi da Enti di normazione, quali:
      - Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n.372/99",
      - Manuale n. 29/2003 APAT-IRSA-CNR
      - UNI (incluse UNI-EN)
      - ISO
      - ISS (Istituto Superiore Sanità)
      - Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).
- In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che, indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre preso a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi. I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevanza complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con

prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità competente e ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei metodi ufficiali.

12. si devono prevedere sistemi di monitoraggio in continuo del livello del percolato all'interno dei pozzi di estrazione e del percolato stoccato;
13. deve essere sempre assicurata l'efficienza dei contatori volumetrici per le diverse fasi di movimentazione del percolato;
14. l'attività di recupero imballaggi deve risultare migliorativa rispetto a quanto già in atto. Al riguardo la Società deve esplicitare le differenze e le migliorie apportate alla attività di bonifica e recupero degli imballaggi rispetto alla attività già in corso;
15. è fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto del 17/12/09 e s.m.i.;
16. gli impianti dovranno essere gestiti e monitorati in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione integrata ambientale, evitando che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse nonché fuoriuscite di reflui o percolati tecnicamente convogliabili;
17. i luoghi di lavoro e le strutture di servizio dovranno presentare caratteristiche generali, pavimentazioni e pareti conformi, per le diverse tipologie di utilizzo, alle specifiche tecniche riportate nell'allegato IV al D.Lgs. 81/08; i servizi igienici dovranno essere opportunamente disimpegnati dagli ambienti di lavoro; dovrà inoltre essere previsto un adeguato numero di docce per il personale;
18. un anno prima della loro scadenza, il Gestore dovrà produrre il rinnovo delle garanzie fidejussorie previste dalla vigente normativa aggiornate agli indici ISIAI, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 e all'articolo 14 del D.lgs. 36/2003 sulla base di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m) dello stesso D.lgs e devono essere rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente I.U.B.. Il Gestore dovrà altresì produrre il rinnovo del Certificato UNI EN ISO 14001.

#### Art. 3

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché degli obblighi e condizioni di cui al D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sono fatte salve le competenze di altri Enti od Organi ai fini della esecutività delle opere.

#### Art. 4

Si approva il Patto di integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la ditta CTSMA Ambiente Spa, Gestore IPPC, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.



## Art. 5

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

## Art. 6

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii.

## Art. 7

Il gestore dell'impianto è tenuto a provvedere al pagamento delle spese istruttorie ai sensi di quanto previsto dalla Lr. 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art. 33 D.lgs n. 152/06. Questo Dipartimento Regionale nella qualità di autorità competente provvederà a comunicare le modalità di versamento delle somme dovute.

## Art. 8

Il versamento della tassa di concessione governativa deve essere effettuato annualmente per ogni anno di validità del provvedimento, con espressa avvertenza che l'efficacia degli atti per i periodi successivi a quello di emanazione è subordinata all'adempimento tributario.

## Art. 9

La Provincia Regionale di Siracusa effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. ST di Siracusa.

## Art. 10

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1974 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

## Art. 11

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che al Gestore IPPC, all'U.R.P. di questo Dipartimento affinché sia pubblicato per intero sul sito WEB ed alla G.U.R.S. affinché sia pubblicato per estratto. Del presente decreto sarà dato avviso di pubblicazione sul sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Melilli, Provincia regionale di Siracusa, A.R.P.A. Sicilia, A.R.P.A. ST di Siracusa, Prefettura di Siracusa, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa e al Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente Servizio I.V.A.S. - V.L.A..

Palermo, li 15 OTT, 2013

**Il Dirigente U.O. 3**

(Dott. Marcello Ventos)

*Marcello Ventos*

**Il Dirigente**

Servizio 7 - Autorizzazioni

(Dott. Antonio Penella)

*Antonio Penella*



**Il Dirigente Generale**

(Dott. Marco Iacono)

<sup>8</sup>LISTA 2

RIFIUTI PER CODICE (CER) AMMESSI NELL'IMPIANTO TRR DI CISMA  
AMBIENTE S.R.L.

*(Operazioni D9 e D14 dell'allegato B agli allegati alla Parte IV del al D.Lgs. 152/06 ed R3, R4, R5, R8 e R11 dell'allegato C agli allegati alla Parte IV del al D.Lgs. 152/06)*

- 01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI**
- 01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali**
- 01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
- 01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
- 01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**
- 01 03 04\* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
- 01 03 05\* altri sterili contenenti sostanze pericolose
- 01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
- 01 03 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
- 01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**
- 01 04 07\* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
- 01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 09 scarti di sabbia e argilla
- 01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**

<sup>8</sup> Capoverso modificato in seguito alle risultanze della conferenza di servizi istruttoria del 13.12.2007.

01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci

01 05 05\* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli

01 05 06\* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose

01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**

**02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**

02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

02 01 03 scarti di tessuti vegetali

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 07 rifiuti della silvicoltura

02 01 08\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

02 01 10 rifiuti metallici

02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**

02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**

02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti

02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

---

02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**

02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole

02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica

02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia**

02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**

02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**

02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima

02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici

02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**

**03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 01 04\* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**03 02 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**

03 02 01\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati

03 02 02\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati

03 02 03\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici

03 02 04\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici

03 02 05\* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose

03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti

**03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**

03 03 01 scarti di corteccia e legno

03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta

03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio

03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**

**04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**

04 01 02 rifiuti di calcinazione

04 01 03\* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida

04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo

04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo

04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**04 02 rifiuti dell'industria tessile**

**D.R.S. 996**

04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)

04 02 14\* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici

---

04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14.

04 02 19\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19

04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze

04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate

04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**05 RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE**

**05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio**

05 01 02\* fanghi da processi di dissalazione

05 01 03\* morchie depositate sul fondo dei serbatoi

05 01 04\* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione

05 01 05\* perdite di olio

05 01 06\* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

05 01 07\* catrami acidi

05 01 08\* altri catrami

05 01 09\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09

05 01 11\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi

05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

05 01 15\* filtri di argilla esauriti

05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio

05 01 17 bitumi

05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**

05 06 01\* catrami acidi

05 06 03\* altri catrami

05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

---

05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**

05 07 01\* rifiuti contenenti mercurio

05 07 02 rifiuti contenenti zolfo

05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**

**06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**

06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**

06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**

06 03 11\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri

06 03 13\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13

06 03 15\* ossidi metallici contenenti metalli pesanti

06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15

06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**

06 04 03\* rifiuti contenenti arsenico

06 04 04\* rifiuti contenenti mercurio

06 04 05\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti

06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**

06 05 02\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

**06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**

**D.R.S. 996**

06 06 02\* rifiuti contenenti solfuri pericolosi

06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02

---

06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**

06 07 02\* carbone attivato dalla produzione di cloro

06 07 03\* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio

06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 08 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**

06 08 02\* rifiuti contenenti clorosilano

06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**

06 09 02 scorie fosforose

06 09 03\* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose

06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03

06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 10 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**

06 10 02\* rifiuti contenenti sostanze pericolose

06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti**

06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio

06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**

06 13 01\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici

06 13 02\* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)

06 13 03 nerofumo

06 13 05\* fuliggine

06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti



07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base

---

07 01 07\* fondi e residui di reazione, alogenati

07 01 08\* altri fondi e residui di reazione

07 01 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07 01 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 01 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11

07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**

07 02 07\* fondi e residui di reazione, alogenati

07 02 08\* altri fondi e residui di reazione

07 02 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07 02 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 02 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11

07 02 13 rifiuti plastici

07 02 14\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose

07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14

07 02 16\* rifiuti contenenti silicone pericoloso

07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16

07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**

07 03 07\* fondi e residui di reazione alogenati

07 03 08\* altri fondi e residui di reazione

07 03 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati

07 03 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

**D.R.S. 996**

- 07 03 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 
- 07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**
- 07 04 07\* fondi e residui di reazione alogenati
- 07 04 08\* altri fondi e residui di reazione
- 07 04 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
- 07 04 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 04 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 13\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**
- 07 05 07\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 05 08\* altri fondi e residui di reazione
- 07 05 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 05 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 05 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 05 13\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**
- 07 06 07\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 06 08\* altri fondi e residui di reazione
- 07 06 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 06 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 06 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

~~07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07  
06 11~~

07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine  
e di prodotti chimici non specificati altrimenti**

07 07 07\* fondi e residui di reazione, alogenati

07 07 08\* altri fondi e residui di reazione

07 07 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07 07 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 07 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07  
07 11

07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI  
RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI,  
SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**

**08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e  
vernici**

08 01 11\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

08 01 13\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze  
pericolose

08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

08 01 17\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre  
sostanze pericolose

08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01  
17

08 01 21\* residui di vernici o di sverniciatori

08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi  
materiali ceramici)**

08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti

**D.R.S. 996**

08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**

---

08 03 12\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12

08 03 14\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14

08 03 17\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**

08 04 09\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

08 04 11\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**08 05 rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08**

08 05 01\* isocianati di scarto

**09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**

**09 01 rifiuti dell'industria fotografica**

09 01 06\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici

09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie

09 01 11\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03

09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11

09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**

**10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**

**D.R.S. 996**

- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 
- 10 01 02 ceneri leggere di carbone
- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 04\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 13\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 10 01 14\* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
- 10 01 16\* ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 18\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 20\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 07\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 11\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli

**D.R.S. 996**

- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 
- 10 02 13\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 04\* scorie della produzione primaria
- 10 03 05 rifiuti di allumina
- 10 03 08\* scorie saline della produzione secondaria
- 10 03 09\* scorie nere della produzione secondaria
- 10 03 17\* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
- 10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 19\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 21\* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 23\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 25\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 27\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 29\* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose

**D.R.S. 996**

10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03.29

---

10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 04 rifiuti della metallurgia termica del piombo**

10 04 01\* scorie della produzione primaria e secondaria

10 04 02\* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria

10 04 03\* arsenato di calcio

10 04 04\* polveri dei gas di combustione

10 04 05\* altre polveri e particolato

10 04 06\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 04 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 04 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09

10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco**

10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria

10 05 03\* polveri dei gas di combustione

10 05 04 altre polveri e particolato

10 05 05\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 05 06\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 05 08\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08

10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame**

10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria

10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria

10 06 03\* polveri dei gas di combustione

10 06 04 altre polveri e particolato

10 06 06\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 06 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

**D.R.S. 996**

- 10 06 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 07\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 08\* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 12\* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 15\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 17\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 19\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi**



**D.R.S. 996**

10 09 03 scorie di fusione

10 09 05\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose

---

10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05

10 09 07\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose

10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07

10 09 09\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose

10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09

10 09 11\* altri particolati contenenti sostanze pericolose

10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11

10 09 13\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose

10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13

10 09 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose

10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15

10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**

10 10 03 scorie di fusione

10 10 05\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose

10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05

10 10 07\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose

10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07

10 10 09\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose

10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09

10 10 11\* altri particolati contenenti sostanze pericolose

10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11

10 10 13\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose

10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13

10 10 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose

10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15

10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**

10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro

**D.R.S. 996**

10 11 05 polveri e particolato

10 11 09\* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose

---

10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09

10 11 11\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)

10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

10 11 13\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose

10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13

10 11 15\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15

10 11 17\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17

10 11 19\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19

10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**

10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

10 12 03 polveri e particolato

10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 12 06 stampi di scarto

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

10 12 09\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09

10 12 11\* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti

10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11

10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti

**D.R.S. 996**

**10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**

10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

---

10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce

10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)

10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 13 09\* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento; contenenti amianto

10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

10 13 12\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12

10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento

10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 14 rifiuti prodotti dai forni crematori**

10 14 01\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio

**11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**

**11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**

11 01 08\* fanghi di fosfatazione

11 01 09\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose

11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09

11 01 13\* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13

11 01 16\* resine a scambio ionico saturate o esaurite

11 01 98\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**

11 02 02\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)

**D.R.S. 996**

11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi

11 02 05\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose

---

11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05

11 02 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**11 03 rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento**

11 03 01\* rifiuti contenenti cianuro

11 03 02\* altri rifiuti

**11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**

11 05 01 zinco solido

11 05 02 ceneri di zinco

11 05 03\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

11 05 04\* fondente esaurito

11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**

**12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**

12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi

12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 13 rifiuti di saldatura

12 01 14\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose

12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14

12 01 16\* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose

12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

12 01 18\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

12 01 20\* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose

12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

**D.R.S. 996**

12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

12 03 **rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)**

---

12 03 02\* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore

**13 OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)**

**13 05 prodotti di separazione olio/acqua**

13 05 01\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua

13 05 02\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

13 05 03\* fanghi da collettori

13 05 08\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua

**13 08 rifiuti di oli non specificati altrimenti**

13 08 01\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione

13 08 99\* rifiuti non specificati altrimenti

**14 SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)**

**14 06 solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**

14 06 04\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati

14 06 05\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

**15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**

**15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 09 imballaggi in materia tessile

**D.R.S. 996**

15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

~~15 01 11\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto),  
compresi i contenitori a pressione vuoti~~

15 02     **assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**

15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

**16     RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

16 01     **veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**

~~16 01 03 pneumatici fuori uso~~

~~16 01 04\* veicoli fuori uso~~

~~16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose~~

16 01 07\* filtri dell'olio

16 01 08\* componenti contenenti mercurio

16 01 11\* pastiglie per freni, contenenti amianto

16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

~~16 01 16 serbatoi per gas liquide~~

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 19 plastica

16 01 20 vetro

16 01 21\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**16 03     prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**

16 03 03\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

16 03 05\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05

**16 05 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto**

---

16-05 06\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

16 05 07\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 08\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

**16 07 rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)**

16 07 08\* rifiuti contenenti olio

16 07 09\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**16 08 catalizzatori esauriti**

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

16 08 02\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)

16 08 05\* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

16 08 07\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

(3) Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, niobio, zirconio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.

**16 09 sostanze ossidanti**

16 09 04\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti

**16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari**

16 11 01\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01

**D.R.S. 996**

16 11 03\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

---

16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03

16 11 05\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05.

**17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE  
(COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**

**17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 01 06\* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

**17 02 legno, vetro e plastica**

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 02 03 plastica

17 02 04\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati

**17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**

17 03 01\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 03 03\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

**17 04 metalli (incluse le loro leghe)**

17 04 01 rame, bronzo, ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco



**D.R.S. 996**

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 06 stagno

---

17 04 07 metalli misti

17 04 09\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

17 04 10\* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

**17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**

17 05 03\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

17 05 05\* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose

17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

17 05 07\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

**17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**

17 06 03\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

**17 08 materiali da costruzione a base di gesso**

17 08 01\* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione

17 09 01\* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio

17 09 03\* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

**19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**

**19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

**D.R.S. 996**

19 01 05\* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

19 01 07\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

---

19 01 10\* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi

19 01 11\* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose

19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

19 01 13\* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose

19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13

19 01 15\* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose

19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15

19 01 17\* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose

19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17

19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato

19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**

19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19 02 04\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

19 02 05\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose

19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05

19 02 09\* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose

19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09

19 02 11\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati (4)**

19 03 04\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati

19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

19 03 06\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati

19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06

(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido,

ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.

~~(5) Un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.~~

**19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**

19 04 01 rifiuti vetrificati

19 04 02\* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi

19 04 03\* fase solida non vetrificata

**19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**

19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

19 05 03 compost fuori specifica

19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**

19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 07 percolato di discarica**

19 07 02\* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose

19 07 03 percolato di discarica, diverso da quella di cui alla voce 19 07 02

**19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**

19 08 01 vaglio

19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

19 08 06\* resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 08 08\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose

19 08 11\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11

**D.R.S. 996**

19 08 13\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

---

19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**

19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

19 09 04 carbone attivo esaurito

19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 10 03\* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

19 10 05\* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose

19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

**19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**

19 11 01\* filtri di argilla esauriti

19 11 02\* catrami acidi

19 11 04\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi

19 11 05\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05

19 11 07\* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi

19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**

**D.R.S. 996**

19 12 01 carta e cartone

19 12 02 metalli ferrosi

---

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 06\* legno contenente sostanze pericolose

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 08 prodotti tessili

19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

**19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**

19 13 01\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

19 13 03\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03

19 13 05\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

~~20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA~~

~~20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)~~

~~20 01 01 carta e cartone~~

~~20 01 02 vetro~~

~~20 01 10 abbigliamento~~

D.R.S. 996

~~20 01 11 prodotti tessili~~

~~20 01 15\* sostanze alcaline~~

---

~~20 01 27\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose~~

~~20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27~~

~~20 01 29\* detergenti contenenti sostanze pericolose~~

~~20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29~~

~~20 01 37\* legno, contenente sostanze pericolose~~

~~20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37~~

~~20 01 39 plastica~~

~~20 01 40 metallo~~

~~20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiero~~

~~20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti~~

~~20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)~~

~~20 02 01 rifiuti biodegradabili~~

~~20 02 02 terra e roccia~~

~~20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili~~

~~20 03 altri rifiuti urbani~~

~~20 03 01 rifiuti urbani non differenziati~~

~~20 03 02 rifiuti dei mercati~~

~~20 03 03 residui della pulizia stradale~~

~~20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature~~

~~20 03 07 rifiuti ingombranti~~

~~20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti»~~